Trieste - Via Silvio Pellico N...
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 9...
Cronaca 95854 - Amministrazione 938...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 9...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 agosto 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2731 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Il mondo diviso

Lo «spirito di Ginevra» va superando con grande audacia il terreno della diplomazia e della politica per investire i massimi problemi della convivenza umana e del progresso scientifico. La conferenza atomica, che ha seguito di pochi giorni il convegno dei Grandi e ha offerto una occasione di inestimabile valore all'incontro e al colloquio degli uomini di scienza, ha dilatato il campo delle possibilità e delle speranze.

«Il mondo — scrive «l'Unità» — è uno». E' una affermazione nuova da parte di chi ha sempre affermato che vi erano i paesi del socialismo e i paesi del capitalismo, il mondo della rivoluzione e quello della reazione, il mondo della giustizia e quello dell'ingiustizia. Da 38 anni si gabella per mondo nuovo e paese-guida la Russia dei Soviet dei contadini e degli operai e non vi è stata guerra, non vi è stato tormento ed esodo di milioni e milioni di uomini, non vi è stata ferocia mascherata di giustizia, non vi è stato sacrificio di popoli e di nazioni che non siano stati imposti all'umanità per il trionfo del marxismo-leninismo. Ed ecco d'improvviso «l'Unità» scrivere che è venuto il momento di «rinunciare alla politica di forza, per adottare nuove forme di coesistenza fra gli Stati e distruggere le scorte esistenti di bombe atomiche».

Quanto cammino in poche settimane; ma è un cammino prudente? E' una nuova via che i grandi Stati hanno deciso di intraprendere con meditata decisione? Oppure lo «spirito di Ginevra» va inebriando di sè i cervelli degli uomini politici sino ad alterarne l'equilibrio con conseguenze che vanno molto al di là dei risultati ginevrini?

Io ricordo il breve periodo che seguì la firma del Patto di Locarno e anche allora furono intraviste grandi possibilità per l'azione determinante del nuovo «spirito di Locarno». Che era appunto lo spirito della pace e della revisione giuridica e concordata dei trattati dopo il duro tempo del pugno di ferro e del Diktat di Versaglia.

Gli uomini politici del tempo non si abbandonarono però all'enfasi e all'ottimismo e rimasero sul terreno della diplomazia e della politica lasciando da parte gli *universali*. Fecero male? Evidentemente non poterono fare di più. La creazione di un Patto delle quattro maggiori potenze europee fu, negli anni 1931-1933, molto laboriosa e dette luogo a un negoziato assai tormentato. Eppure il Patto Mussolini del giugno 1933 ebbe vita assai breve e nell'autunno dello stesso anno, con il ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni e il fallimento della conferenza per il disarmo, la stagione dell'ottimismo e della concordia si chiude.

Lo «spirito di Ginevra» sarà più resistente? Vogliamo sperarlo, ma se guardiamo ai fatti dobbiamo riconoscere che essi non sono molto promettenti. Nessun progresso si è compiuto nell'esame del problema tedesco; nuove difficoltà sono sorte fra Parigi e Bonn nella preparazione del *referendum* per la Saar; la questione di Goa rivela l'aggressività dei nuovi nazionalismi asiatici, pure ispirati alla pace e alla neutralità, mentre le rivelazioni sulla tortura inflitta agli aviatori americani prigionieri sino a ieri in Cina, fanno svanire le illusioni sul preteso Governo illuminista di Pechino, che è crudele quanto quello dei mandarini, senza conservare l'antico fascino e le magiche tradizioni dell'Oriente asiatico. La questione di Cipro rivela le difficoltà di una politica del Mediterraneo, ove l'Inghilterra, messa a tacere l'Italia, riteneva di essere tornata indiscussa padrona e la rivolta che si è accentuata nell'Africa francese denuncia che il seme della violenza e della strage è ancora coltivato per la soluzione dei problemi politici. Non parliamo dei gravi fatti della Corea e delle difficoltà che si incontrano a Ginevra, nella discussione fra gli Ambasciatori solo per arrivare allo scambio dei civili americani trattenuti come ostaggi dal Governo di Pechino.

«Il mondo è uno» scrive «l'Unità», ma esso fu veramente uno con Roma, fu ricostruito uno con l'universalità della Chiesa; fu ripensato uno con il pensiero razionalista del Settecento; fu quasi affermato come tale nell'Europa liberale e progressiva fra il 1870 e il 1914; è stato sempre uno nei principi; ma è stato sempre diviso. Atrocemente diviso è stato però dalla rivoluzione del 1917; è tanto più diviso quanto più la Russia ha esteso la sua potenza e ha asservito numerosi paesi ai quali si propone come Stato-guida.

E' quindi giusto pensare che la lotta contro il comunismo deve tener conto del fatto che essa non va più condotta con la riserva mentale della alternativa bellica; ma non si deve abbandonare il giudizio totalmente negativo sulla esperienza comunista; unico impedimento — fino a quando duri la sua fase attiva e virulenta — alla pace tra i popoli.

Ugo D'Andrea

UNA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

DULLES ACCOGLIE CON FAVORE LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTIVI RUSSI

Commento implicito al silenzio sovietico sul numero dei soldati
Accordo della Fiat per l'acquisto di un reattore atomico dagli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 16

Il Segretario di Stato ha parlato oggi dell'annunciata decisione sovietica di ridurre le forze armate russe di 640 mila uomini. John Foster Dulles ha detto che una tale decisione è «welcome» cioè benvenuta dal Governo americano in quanto, se messa in atto, sarà in linea con la nuova atmosfera creatasi durante la conferenza a quattro di Ginevra ed inoltre «dimostra che i sovietici si sono resi conto delle intenzioni pacifiche degli Stati Uniti e dei loro alleati e hanno tenuto conto della dichiarazione fatta da Eisenhower a Ginevra che gli Stati Uniti non intraprenderanno mai una guerra ne appoggeranno mai un'aggressione».

Dulles ha aggiunto di non sapere se e quali altri fattori possano aver influenzato la decisione sovietica, ma ha detto essere evidente che una riduzione degli effettivi militari lascierebbe libere molte braccia utilizzabili nell'industria e nell'agricoltura. Ha detto anche che, nonostante la riduzione, le forze armate sovietiche costituiscono sempre una formidabile potenza militare e che il numero degli uomini alle armi è divenuto d'importanza relativa da quando sono state introdotte le nuove armi.

A questo proposito il Segretario di Stato ha fatto notare che gli Stati Uniti hanno già ridotto negli ultimi anni i loro effettivi da tre milioni e mezzo di uomini a due milioni e 900 mila.

Si noti che con quest'ultimo commento Dulles intendeva non soltanto dire che gli Stati Uniti hanno già compiuto una riduzione press'a poco eguale a quella che i sovietici hanno annunciato, ma ha anche messo in evidenza che annunciare la riduzione senza dire quanti sono ora alle armi, o quanti saranno dopo la riduzione, ha un significato relativo. Questo modo di parlare ha un importante significato diplomatico: quel tanto di polemica che vi è nelle osservazioni fatte oggi da Dulles è non soltanto cortese nella forma, ma costituisce anche un fattore sostanziale ai fini dei negoziati.

Bisogna tener conto infatti che uno dei postulati americani per il disarmo è che vi deve essere scambio di informazioni fra i vari paesi circa le proprie forze militari: ora è noto che, dato il sistema parlamentare e la pubblicità delle spese che ne deriva, gli osservatori sovietici possono calcolare se non fino all'ultimo soldato, certo fino all'ultimo battaglione americano, sulla base dei fondi approvati dal Congresso. Il che non succede nel senso inverso visto che il Cremlino non pubblica i bilanci militari. Ora quello che Dulles voleva dire è questo: la decisione russa di ridurre le forze armate è «welcome». Sarebbe ancora e molto, più benvenuta se dicesse non soltanto «di quanto» ma anche «da» o «a» quanto saranno ridotte. Sarebbe molto benevenuta perchè faciliterebbe notevolmente un accordo sulla riduzione degli armamenti sul quale una commissione speciale si riunirà a giorni presso la ONU.

Parlando di questa conferenza Dulles ha detto che la delegazione americana assumerà «come posizione di partenza» la famosa proposta fatta da Ike a Ginevra che non consiste soltanto nella mutua fotoispezione aerea, ma parte dal principio che i contraenti debbano scambiarsi informazioni sulle proprie forze e dislocazioni militari. Da notare che Dulles ha parlato di posizione di partenza non di arrivo, confermando così che il Governo americano è disposto al «matrimonio» dell'idea americana della fotoispezione aerea con quella sovietica dei gruppi di osservatori stazionati in porti e centri ferroviari.

Si apprende intanto che la Compagnia «Westinghouse», una delle maggiori Case costruttrice di apparecchi elettrici ed una delle pioniere nel campo delle applicazioni industriali dell'energia atomica, ha confermato oggi che la FIAT intende acquistare un reattore atomico per le proprie officine torinesi. La notizia originale era venuta da Ginevra dove il prof. Vittorio Valletta che ha partecipato in qualità di delegato italiano alla conferenza atomica in tale città, ha avuto una serie di colloqui con mr. Charles Weaver, vicepresidente della «Westinghouse» e direttore generale della sezione applicazioni atomiche di tale società. Tali colloqui hanno portato ad un accordo di massima e ad una lettera di ordinazione da parte della FIAT.

Il reattore avrà una potenza di diecimila kilowatt, sarà costruito negli stabilimenti che la «Westinghouse» ha a Shippingport nel Penssilvania. La consegna e la entrata in funzione è prevista per il 1957.

Si tratta della prima ordinazione di carattere internazionale di un apparecchio per la produzione di energia nucleare industriale, fatto questo che torna ad onore sia alla Casa costruttrice americana sia alla ordinatrice italiana in quanto l'una e l'altra hanno dimostrato spirito pioniere nell'applicazione della nuova energia. Si fa notare che la FIAT sarà la prima grande Casa costruttrice di automobili ad avere le proprie officine azionate a forza atomica.

Abbiamo detto che l'accordo è stato raggiunto e la ordinazione data: tecnicamente non si può parlare ancora di contratto definitivo (ed in effetto la Westinghouse nel dare la notizia dice di avere ricevuto dalla Fiat una «letter of intent» — «lettera di intenzione» di acquistare il reattore). Questa frase usata frequentemente nel linguaggio americano degli affari, significa in sostanza un impegno di eseguire un acquisto purchè si verifichino certe condizioni. E' un po' come una scrittura precontrattuale.

Una delle condizioni necessarie al perfezionamento dell'accordo è data dall'autorizzazione da parte del Governo italiano e da quello americano. Sulla base di informazioni dateci da fonte molto competente, risulta che nè la Fiat nè la Westinghouse si aspettano che sorgano difficoltà da parte dei due Governi. Al contrario — ci è stato detto — ci sono ottime ragioni per ritenere che tanto Washington quanto Roma guardano con favore al perfezionamento di questo accordo che segna un primo, e perciò tanto più importante, passo verso la realizzazione di quel programma di sfruttamento delle forze nucleari al servizio dell'umanità per il quale il Governo di Eisenhower ha preso tante iniziative a partire dalla prima proposta fatta all'ONU alla fine del 1953. Quanto mai significativo è poi il fatto che questa transazione internazionale avviene fra enti privati.

Leo Rea

Gronchi in Lucania
alle manovre della "Pinerolo,,

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica, dopo il suo breve riposo a Zermatt, domattina alle 10 rientrerà a Roma.

Nella giornata di giovedì Giovanni Gronchi, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Taviani, si recherà in treno in Lucania per assistere alla seconda fase delle esercitazioni della divisione «Pinerolo», formata, come è noto, di militari in congedo delle regioni meridionali, richiamati nello scorso luglio. Terminato l'addestramento individuale, i reparti della divisione stanno completando in questi giorni la seconda fase che comprende la scuola di tiro e l'addestramento di cooperazione con esercitazioni in bianco e a fuoco.

Nella sua visita il Capo dello Stato avrà modo di rendersi conto dell'efficienza raggiunta dai reparti dopo appena venti giorni dal richiamo.

Il Presidente della Repubblica giungerà giovedì mattina alle ore 9 alla stazione di Sito, dove passerà in rassegna un battaglione del 14.o Fanteria. Proseguirà quindi in macchina per Satriano di Lucania dove, passati in rassegna due battaglioni del 9.o Fanteria, assisterà ad una esercitazione a fuoco. Successivamente raggiungerà la zona di Pietragalla ove assisterà a un'altra esercitazione a fuoco eseguita dal 14.o Artiglieria. Nel pomeriggio Gronchi raggiungerà Potenza.

VASTE OPERAZIONI DI POLIZIA IN ARGENTINA

INDIVIDUATI I COSPIRATORI DEL COMPLOTTO CONTRO PERON

Sarebbero coinvolti nel tentativo fallito ex ufficiali, universitari e alcuni religiosi

Buenos Aires, 16

A quanto si apprende a fonte non ufficiale la scoperta del complotto per assassinare il Presidente Juan Peron ha dato il via ieri sera a una nuova serie di operazioni condotte dalla polizia dall'alba al tramonto. Viene precisato che gli arresti operati in questa occasione hanno portato alla scoperta di tre gruppi di cospiratori: inoltre tre sacerdoti sarebbero coinvolti nel traffico illegale di armi.

Negli ambienti della polizia viene annunciato ufficiosamente che uno di questi tre gruppi era comandato dal capitano di marina a riposo Reinaldo Tetamanti. Il gruppo del Tetamanti è accusato di essere il responsabile dell'acquisto e della consegna di armi ai tre sacerdoti. Sempre secondo la medesima fonte i tre religiosi sono i reverendi Jose Brin, Jose Sanchez Guerra e Atilio River. Essi erano studiosi di teologia nei corsi superiori del seminario di San Miguel di Buenos Aires, nel quale è stato rinvenuto anche un notevole quantitativo di materiale propagandistico anti-governativo. Dello stesso gruppo faceva parte anche un ex allievo del seminario Emilio Bravo, che aveva lo incarico di raccogliere fondi per l'acquisto di armi e di mantenere il collegamento tra Tetamanti e dei civili.

Un secondo gruppo scoperto era diretto da Ricardo Coppa, coscritto nei reparti per le comunicazioni al Ministero della Guerra. Coppa ha ventidue anni, ed è studente in legge. La polizia ha dichiarato che egli ha svolto attività di propaganda tra gli studenti in legge e che è membro del gruppo nazionalista che si richiama alle concezioni di Juan Manuel Rosas, famoso dittatore argentino del secolo scorso. Secondo la polizia, Coppa è autore di manifestini incitanti alla disobbedienza civile.

Il terzo gruppo sarebbe stato diretto — a quanto sembra — da Sara Angelica Mackintosh ex membro dell'esecutivo centrale dell'Azione cattolica e che fu anch'essa arrestata in seguito ai disordini verificatisi il 10 maggio dinanzi alla Cattedrale.

La polizia sta tuttora cercando altri gruppi coinvolti nel complotto. Uno di questi a quanto si afferma sarebbe responsabile di una serie di aggressioni compiute nelle prime ore del mattino a danno di agenti di polizia posti a guardia di chiese e di altri punti della città. Lo scopo di queste aggressioni sarebbe stato quello di impadronirsi delle armi degli agenti. Nella prima di queste aggressioni un giovane agente, Raul Barrionuevo, fu ucciso.

L'attività della polizia non sembra aver turbato il normale ritmo della vita cittadina dopo i disordini della scorsa notte. Quando la dimostrazione organizzata dai cattolici ieri sera fu sciolta dalla polizia nella zona del centro di Buenos Aires non vi era più nessuno: i filobus e gli autobus giravano pressochè vuoti e nei ristoranti solo pochi tavoli erano occupati.

Un incidente di minore importanza si è verificato alla chiesa di San Ignacio durante la Messa serale. Quando il sacerdote officiante ebbe terminato la consacrazione del Cuore Immacolato di Maria si udirono grida provenienti dal portale della chiesa. Si trattava di un gruppo di persone che tentavano di impedire ad un agente di polizia di arrestare un individuo sospetto. L'ordine è stato prontamente ristabilito.

Alla chiesa di San Juan, anche essa attaccata nella notte del 16 giugno, il reverendo padre Hipolito Carrere superiore dei padri di Bayonne ha proceduto alla riconsacrazione delle immagini della Vergine distrutte o profanate nei disordini del 16 giugno.

Circa i disordini verificatisi ieri a Cordoba in relazione alla ricorrenza dell'Assunzione si apprende che un numeroso gruppo di studenti che avevano assistito alla Messa nella chiesa di Santo Domingo si sono rifugiati in un appartamento al terzo piano di un edificio. Gli studenti venivano inseguiti dai pompieri i quali con una manichetta gettavano acqua nell'appartamento.

Una manifestazione antiperonista è stata organizzata oggi da numerosi studenti, nel centro della città di Eva Peron (ex La Plata). La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti, facendo uso di gas lacrimogeni; quarantuno dimostranti sono stati arrestati.

Secondo informazioni fornite dal Ministero degli Interni, i cospiratori contro Peron, abbondantemente forniti di armi, avrebbero dovuto passare alla azione il 15 o, al più tardi, il 17 agosto. Secondo la stessa fonte, il loro piano prevedeva l'occupazione delle diverse stazioni radio-trasmittenti della capitale argentina ed una serie di colpi di mano tendenti a provocare disordini, per effetto dei quali i congiurati avrebbero quindi tentato di eliminare il Presidente Peron ed il generale Franklin Lucero, Ministro dell'Esercito.

Secondo una notizia non ancora ufficialmente confermata, il contrammiraglio Samuel Calderon, considerato il principale responsabile della ribellione del 16 giugno sarebbe stato degradato oggi presso la scuola di meccanica dell'Esercito.

Sempre da fonte ufficiosa si apprende che la degradazione del contrammiraglio Calderon si sarebbe svolta nel cortile centrale della scuola (a una dozzina di chilometri dal centro della capitale), presenti diversi reparti disposti in quadrato. L'ammiraglio Calderon era stato condannato una settimana fa ad un periodo di detenzione illimitato, tale cioè da consentire al Presidente della Repubblica l'adozione di un provvedimento di grazia in qualsivoglia momento.

DOPO IL COLPO DEI TERRORISTI IRLANDESI

Abbandonato in una bottega l'arsenale d'armi dell'I.R.A.

Una pattuglia di Scotland Yard è riuscita a trovare il nascondiglio in cui i «congiurati» avevano depositato il loro bottino esplosivo

Londra, 16

Dodici «detectives» della «Special Branch» di Scotland Yard, con abiti borghesi, hanno fatto oggi irruzione con le pistole in pugno, in una bottega — apparentemente abbandonata e vuota da molto tempo — della Caledonian Road, nel quartiere popolare di Silislington, a Londra. I dodici «detectives» che avevano montato la guardia tutta la notte dinanzi alla bottega (l'intera operazione era diretta dallo stesso Commissario della Polizia metropolitana, Sir John Nottbower, capo supremo di Scotland Yard) non si sono trovati di fronte alla resistenza che si aspettavano. Il locale è infatti risultato deserto, ma in una cantina veniva ritrovato un vero arsenale: mitra, fucili mitragliatori, fucili e molte cassette di munizioni. Si trattava della quasi totalità del bottino di armi conquistato sabato scorso dalla banda di membri dell'I.R.A. che aveva assalito il deposito di armi di Arborfield.

Armi e munizioni erano state disposte in parte in nuove cassette di legno, evidentemente per essere trasportate clandestinamente in Irlanda. All'imboccatura di un corridoio che portava alla cantina, era stato disposto in una nicchia, un fucile mitragliatore tipo «Bren», con accanto parecchi caricatori. Era ovvio che gli uomini dell'I.R.A. (l'esercito repubblicano irlandese che si propone l'annessione dell'Irlanda del Nord allo Stato dell'EIRE) si erano preparati a resistere a colpi di mitra ad un eventuale tentativo di perquisizione da parte della Polizia. Poi invece hanno evidentemente cambiato parere, ed hanno preferito tagliar la corda, lasciando dietro di loro il bottino di armi. Come Scotland Yard abbia scoperto il nascondiglio prescelto dall'I.R.A. non è stato naturalmente rivelato. Un alto funzionario si è limitato a smentire che «qualcuno avesse «soffiato» ed ha detto che si tratta di un'indagine brillante compiuta dalla «Special Branch». Nella zona dove si trova il negozio vivono molti irlandesi (mentre proprio alla porta accanto, abita una italiana, che da molto tempo è stabilita a Londra, la signora Mistreta, con tre figlie. La signora Mistretta ci ha detto di non saper nulla di quel che fosse accaduto e di non aver mai notato alcuno losco traffico attorno al negozio, che ella credeva vuoto da parecchio tempo).

Intanto la Polizia inglese continua, in tutto il paese, la ricerca degli individui che avrebbero preso parte ad alcuni assalti a caserme compiuti dall'I.R.A.. Due arresti sono stati fatti nell'Essex, dove la Polizia ha fermato una vecchia «Ford» a bordo della quale si trovavano alcuni cassette di munizioni, nascoste sotto il sedile posteriore. Prosegue poi la caccia alla grossa macchina nera nella quale tre degli individui che avevano partecipato all'assalto ad Arbofield sarebbero fuggiti, portando con loro un certo quantitativo di munizioni.

Un'altra delle macchine di cui si erano serviti gli aggressori, una «Standard Vanguard», è stata oggi ritrovata abbandonata in una piazza di Londra.

La Polizia avrebbe anche catturato un piano segreto dell'I.R.A. che, secondo il giornale londinese «Daily Mirror» rivelerebbe che l'organizzazione clandestina ha oggi seimila membri in Irlanda, e si propone, entro il 1957, di avere acquistato forza sufficiente per rovesciare il Governo dell'EIRE (che è contrario alle attività dell'organizzazione stessa), e per sferrare quindi un attacco contro l'Irlanda del Nord (che fa parte tutora del Regno Unito), conquistando almeno la contea di Londonderry. Non pare probabile però che l'I.R.A. possa andare molto al di là di imprese quali quelle degli ultimi giorni. Gli irlandesi del nord, nella maggioranza, desiderano infatti a quel che sembra, di continuare a far parte del Regno di Granbretagna e l'agitazione di questi «irredentisti» irlandesi, per quanto sensazionale, difficilmente potrà mutare una situazione politica oggi più stabile di quanto non sia mai stata da molti decenni a questa parte.

Da parte sua l'esercito repubblicano irlandese ha ammesso questa sera di avere effettuato il colpo di mano ad un deposito militare britannico. L'aiutante generale dell'IRA, Mac Diarmada, ha detto che l'azione è stata condotta da un gruppo di 10 volontari.

La dichiarazione — come fa sempre l'IRA in questi casi — è stata distribuita ai giornali mediante messaggeri e fornisce la propria versione del colpo di mano. Essa dice: «Quattro uomini sono entrati dal recinto principale, hanno superato la sentinella e si sono portati al posto di guardia. Mentre essi entravano nel corpo di guardia, altri due uomini scavalcavano il recinto principale, immobilizzavano la sentinella e la trasportavano al posto di guardia. Poi il comandante e gli uomini del corpo di guardia venivano legati e una nuova sentinella indossante l'uniforme messa al suo posto. Quindi il resto del gruppo entrava con un automezzo».

La dichiarazione prosegue affermando che gli uomini partecipanti al colpo di mano si sono quindi portati all'armeria dove è stata fatta una scelta delle armi da asportare. Caricato l'automezzo questo è partito. Tre uomini, compresa la falsa sentinella, sono tornati al corpo di guardia per assicurarsi che non fosse stato dato l'allarme e per consentire al veicolo di allontanarsi indisturbato. Questo gruppo che aveva coperto la ritirata degli altri se ne è andato alle cinque, il che significa che per tre ore il deposito militare è stato in mano ai volontari dell'IRA.

Le audaci gesta dei repubblicani irlandesi hanno fatto rialzare la testa anche ai nazionalisti scozzesi. I due movimenti politici, che si battono separatamente e con scarso successo da molti anni per l'autonomia della Scozia, hanno deciso di riunire le proprie forze. Lo «Scottish National Party» e la «Scottish Covenant Association» hanno iniziato dei contatti che dovrebbero portare nei prossimi giorni a negoziati per la loro fusione.

I nazionalisti scozzesi non ambiscono, come quelli irlandesi, alla completa indipendenza del loro paese. Essi si accontenterebbero di un'autonomia amministrativa e vorrebbero per la Scozia un Governo regionale simile a quello che attualmente ha l'Irlanda del Nord tuttora sotto bandiera britannica.

Tutti gli scozzesi sono orgogliosi delle loro antiche tradizioni e non hanno dimenticato che la Scozia si è unita «liberamente» alla corona inglese. Sino a due secoli fa essa aveva inoltre un Parlamento proprio. Nel 1949-50 due milioni e mezzo di scozzesi firmarono il «National Covenant», proclama che invoca la ricostituzione dell'antica assemblea legislativa. Il nazionalismo scozzese ha assunto forma di movimento politico venticinque anni or sono, con la costituzione dei due partiti predetti, i quali non sono ancora riusciti ad ottenere alcuna rappresentanza alla Camera dei Comuni. Fra i nazionalisti eminenti vi è il noto scrittore e storico sir Compton Mackenzie.

Alcuni scozzesi hanno spinto il loro nazionalismo a forme di violenza e alcuni sporadici attentati dimostrativi contro monumenti e insegne reali ebbero luogo nel 1953 in occasione dell'incoronazione della Regina Elisabetta. Gli scozzesi sostengono infatti che Elisabetta non è la seconda regina di Scozia, ma soltanto la prima e tale questione sembra avere per loro notevole importanza.

Anche nel Galles esistono movimenti nazionalisti che invocano l'autonomia regionale.

Arrigo Levi

DOPO LA «LUTTUOSA GIORNATA DELL'INDIPENDENZA»

Tumulti in India per i morti di Goa

A Bombay è stato invaso il consolato portoghese
La polizia spara sulla folla ferendo sessanta persone

Bombay, 16

Tumulti, scioperi e dimostrazioni popolari in quasi tutte le principali città indiane sono la conseguenza degli incidenti accaduti ieri a Goa tra le forze armate portoghesi e le colonne degli «invasori pacifici», incidenti in cui un numero ancora imprecisato di dimostranti indiano ha perso la vita.

A Bombay la polizia è stata costretta a fare uso delle armi per disperdere una folla tumultuante che al grido di «Nehru, lascia Delhi e guidaci a Goa!» chiedeva una immediata azione militare contro il piccolo possedimento portoghese. I dimostranti, armati di bastoni, pietre ed altri arnesi del genere hanno assediato i Ministri nelle loro sedi, sono penetrati a viva forza nei locali del Consolato portoghese, fatto sgomberare in precedenza, innalzandovi la bandiera nazionale.

Torme di fanatici sono sfilati per le strade portando cartelli in cui il Presidente del Portogallo Salazar, era messo alla gogna; decine di persone si sono sdraiate sulle rotaie dei treni per far sì che nessun convoglio viaggiasse e, infine, venditori ambulanti sono stati bastonati, perchè non avevano obbedito all'ingiunzione dei dimostranti di «sospendere» i propri affari. La maggior parte dei negozi sono rimasti chiusi, mentre negli uffici governativi si è lavorato normalmente.

Circa sessanta persone sono rimaste ferite negli scontri con la polizia, ma solo la metà di queste si sono fatte medicare negli ospedali cittadini. La polizia ha operato una novantina di arresti. I poliziotti avevano l'ordine di sparare, ma di cercare nello stesso tempo di non provocare vittime.

A Nuova Delhi circa 150 mila persone hanno partecipato a un grande comizio, in cui hanno preso la parola oratori del partito socialista e di quello comunista, facendo appello per una pronta azione della polizia a Goa, in quanto rientrante nei limiti dell'autodifesa. Il facente funzione di segretario generale del partito comunista indiano ha dichiarato che il Primo Ministro Nehru non è l'interprete del sentimento nazionale nei confronti della questione di Goa ed ha aggiunto che il Governo deve procedere ad una immediata azione di polizia contro il territorio portoghese di Goa.

Nel tardo pomeriggio di oggi le autorità indiane hanno emesso una ordinanza in cui si vietano per la durata di una quindicina di giorni assembramenti superiori a quattro persone. Le autorità governative hanno annunciato inoltre che sono stati praticati 83 arresti durante i disordini odierni, mentre i feriti ed i contusi tra le forze dell'ordine ammontano a 20.

Frattanto dichiarazioni discordanti vengono fatte dalle due parti in causa sull'entità dei morti e dei feriti durante gli incidenti di ieri a Goa. Al Parlamento indiano, il Primo Ministro Nehru ha fatto un bilancio della «luttuosa giornata dell'indipendenza» affermando che i caduti indiani sono stati 15, ma ha menzionato pure i rapporti ufficiosi in cui il numero dei morti è stato fissato, e non definitivamente, in 31.

Da Goa, un comunicato del Governatore generale «conferma» invece che il numero «ufficiale» dei morti è di otto, anche se la Polizia portoghese ha avuto rapporti in cui si parla di tredici persone uccise. Dal canto suo il Ministro degli Esteri portoghese ha giustificato l'operato delle Forze armate e della Polizia di Goa con una dichiarazione ufficiale in cui si afferma che le autorità «si sono viste costrette a fronteggiare la violenza e come risultato di ciò vi sono morti e feriti da deplorare».

Il Ministero degli Esteri portoghese ha diramato questa sera un comunicato, in seguito alle dimostrazioni verificatesi oggi contro il Consolato portoghese a Bombay, nel quale si afferma che il Governo di Lisbona «addossa all'India la responsabilità per questa nuova e straordinaria forma di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici».

RIPRESA DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO DOPO FERRAGOSTO

Segni rientra oggi a Roma dopo la breve vacanza in Sardegna

L'opposizione di sinistra decisa a partire all'attacco per lo sfratto intimato a Milano a un collegio comunista da un edificio statale

Roma, 16

Il Ferragosto più tranquillo dalla liberazione ad oggi è stato definito negli ambienti giornalistici quello di quest'anno. La vita politica ha ristagnato in modo pressochè assoluto e così pure la polemica che è caratteristica dei periodi di scarsa attività. Ma domani, con il rientro nella capitale del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio, avremo un qualche sintomo di ripresa di un'attività che nei prossimi giorni s'andrà facendo sempre più intensa.

L'arrivo dell'on. Segni è previsto per poco dopo il mezzogiorno. Egli si tratterrà fino al pomeriggio di mercoledì per ripartire poi alla volta di Trento dove si reca per partecipare ai lavori del consiglio nazionale della DC. Dalla sua presenza a Roma il Presidente del Consiglio trarrà occasione per un incontro con il Capo dello Stato, onde informarlo sulla situazione interna ed internazionale del momento, e sugli ultimi sviluppi, e sulle conclusioni cui si è giunti finora per la soluzione dell'agitazione dei dipendenti statali in merito al conglobamento parziale.

Si sa che l'on. Segni sottoporrà alla firma dell'on. Gronchi il decreto delega che regola questa fase del conglobamento a partire dal 1.o luglio scorso. Il decreto potrà essere subito pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» e divenire immediatamente operante, di modo che gli statali potranno percepire con lo stipendio di settembre l'arrotondamento e gli arretrati per i mesi di luglio e di agosto. Quanto alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali sulla base delle proposte già approvate in sede di commissione interparlamentare, la commissione stessa, come è noto, provvederà al riesame di esse alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè nell'ultima decade di settembre.

E' evidente che l'on. Segni non mancherà di avere contatti con i suoi collaboratori occupandosi in modo particolare della questione sollevata dagli esponenti politici di sinistra con i telegrammi inviati a lui personalmente, al Ministro degli Interni e a quello delle Finanze in merito allo sfratto intimato dall'Intendenza di Finanza di Milano al Collegio convitto «Rinascita» che l'on. Togliatti ha definito «scuola laica e centro di assistenza per orfani di partigiani e figli di lavoratori bisognosi».

Naturalmente è una questione alla quale negli ambienti socialcomunisti si dà valore squisitamente politico e polemico al punto di arrivare a considerare l'atteggiamento del Governo come una pietra di paragone destinata a dimostrare se l'on. Segni vuole o no manifestare una reale volontà di abolire i provvedimenti discriminatori, ovverossia se intende far propri i provvedimenti adottati dal Governo Scelba in contrasto con le proprie dichiarazioni programmatiche. Il Ministro delle Finanze si riserva di esaminare a fondo la questione, e già questa sera ha avuto un primo colloquio con l'on. Ferruccio Parri, il quale si è recato da lui per pregarlo di concedere una proroga all'esecuzione di sfratto.

L'on. Andreotti ha replicato che il provvedimento rientra nel quadro del ricupero generale dei beni demaniali che debbono essere destinati a pubblici uffici con risparmio da parte dei contribuenti sul quale gravano i fitti che oggi vengono corrisposti ai proprietari di immobili in locazione. Quanto agli orfani attualmente ospitati nel collegio in questione, la loro situazione sarà immediatamente esaminata per l'eventuale loro trasferimento in altri convitti o luoghi di educazione.

L'immobile dunque dovrebbe essere lasciato libero entro la fine del mese. Ma la questione certamente non s'arresterà qui. I partiti di sinistra la trascineranno il più a lungo possibile facendone una delle direttrici d'attacco contro il Governo alla prossima ripresa parlamentare, poichè è da ritenere per certo che le disposizioni vigenti non subiranno deroghe.

Anche il Capo dello Stato — così come l'on. Segni — non si tratterrà a Roma più di ventiquattrore. Nella serata di mercoledì infatti egli lascerà di nuovo la capitale per recarsi ad assistere ad una fase delle esercitazioni che la divisione «Pinerolo» sta svolgendo in Lucania.

Domani mattina dopo tre giorni di chiusura riapriranno i battenti Montecitorio e Palazzo Madama. Ma non è da credere che ciò significhi una qualche ripresa di attività nel campo parlamentare. Anche i corridoi rimarranno deserti ancora per molti giorni. Al contrario dei Ministri, che si sono concessi soltanto pochissimi giorni di riposo, i parlamentari hanno ancora quasi un mese di vacanza. I membri del Governo, quasi tutti rientrati ormai, si accingono a riprendere la loro attività per dedicarsi allo studio e alla elaborazione dei provvedimenti destinati a tradurre in forma legislativa i punti del programma governativo. Il Governo riprenderà poi collegialmente in esame tali schemi nel mese di settembre.

Traffico con la Zona B

Nuova riunione a Udine della commissione mista

Udine, 16

La riunione delle due delegazioni italiana e jugoslava che studiano la formazione dell'accordo per il traffico di frontiera, annunziata per le 9.30 di stamane, ha avuto inizio solo alle 15, ed è terminata alle 21. Erano presenti i rispettivi dirigenti delle due delegazioni, cioè il dott. Capon per quella italiana e l'ing. Bucar per quella jugoslava, e gli altri delegati. La riunione, svoltasi con carattere segreto, è stata interrotta verso le 18 da una telefonata del dott. Fabiani, il quale si è messo in contatto con Roma. Si presume che nel corso della telefonata il dott. Fabiani abbia reso edotte della situazione delle trattative le autorità ministeriali. Un'altra riunione, che si spera definitiva, è fissata per le 10.30 di domani, ma tale orario va ritenuto dubbio in quanto nell'ultimo periodo i lavori delle due delegazioni non hanno mai seguito il programma annunziato, lasciando supporre che tali accorgimenti abbiano avuto lo scopo di mantenere la segretezza.

HANNO SOSTATO A LUNGO PER DUE VOLTE ALL'OBITORIO

LE SORELLE DELLA LONGO DAVANTI ALLA DECAPITATA

Avrebbero avuto la sensazione che effettivamente la salma dell'uccisa sia quella della loro congiunta - Stretto riserbo della Questura

Roma, 16

Le sorelle di Antonietta Longo sono giunte a Roma e dopo due esami dei resti della donna decapitata del lago di Albano, hanno avuto la sensazione che si tratti della loro congiunta.

Grazia e Concettina Longo vestite di nero, sono arrivate a Roma stamane con il diretto delle 8.50. Erano partite ieri alle 13.45 da Siracusa, ma poichè tale notizia era venuta a conoscenza della stampa, la Polizia è ricorsa al solito stratagemma per evitare che alla Stazione Termini le due donne fossero avvicinate e «assalite» dai giornalisti e fotoreporters. Le due sorelle che durante il viaggio sono state scortate da un brigadiere della Mobile di Catania, hanno pertanto cambiato treno a Napoli, giungendo a Roma in un'ora diversa da quella prevista, lasciando così a bocca asciutta i fotografi che hanno invano atteso per ore ed ore.

Giornalisti e fotografi naturalmente hanno pensato di prendersi la rivincita stamane, cingendo letteralmente di assedio l'obitorio, bloccando anzi i cancelli dove dovevano passare le due sorelle. L'arrivo di Grazia e Concetta Longo è stato così molto movimentato e le due ragazze, per quanto cercassero di sottrarsi ai lampi dei flashes coprendosi il volto con le mani, sono state ritratte in istantanee molto mosse anche per l'intervento degli agenti, che cercavano di coprire il loro passaggio obbligato ai cancelli dell'obitorio.

All'obitorio le due donne si sono intrattenute fino alle ore 13.30. E' stato loro mostrato il cadavere della donna decapitata e le loro dichiarazioni sono state verbalizzate. Alla scena erano presenti il Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Bonatti, il capo della Mobile dott. Magliozzi e il medico legale dott. Caramanica. Sui risultati delle indagini la polizia mantiene il più stretto riserbo e nessuna dichiarazione nè ufficiale nè ufficiosa è stata fatta. Le due sorelle sono uscite dall'obitorio a bordo della stessa macchina della polizia con la quale erano giunte: venivano immediatamente condotte in Questura e introdotte nella stanza del capo della squadra omicidi dott. Macera.

Alle ore 15 le due sorelle venivano accompagnate con un'auto della polizia in un ristorante della periferia, dove facevano colazione. Successivamente tornavano all'obitorio: entrate alle 16 ne sono uscite alle 18.30. La salma della donna decapitata veniva ancora una volta mostrata alle due sorelle. Anche su questi accertamenti nessun comunicato. All'uscita dall'obitorio, le due sorelle apparivano turbate, e il loro volto era solcato da lacrime.

Stando ad alcune indiscrezioni, nell'esame sarebbe emerso un importante elemento: il dito mignolo delle mani della donna del lago è lievemente sporgente in fuori, caratteristica riscontrata anche nelle mani delle due sorelle della Longo. Per quanto riguarda i piedi, le due sorelle hanno assicurato che Antonietta aveva il quarto dito, a partire dall'alluce, piuttosto lungo e rivolto in su. In conclusione, esse avrebbero avuto la netta sensazione di trovarsi davanti al cadavere della sorella.

Alle 19 Grazia e Concettina Longo sono giunte in Questura, dove sono state ancora una volta interrogate dal capo della Mobile dott. Magliozzi e dal capo della squadra omicidi.

Questa sera si è appreso che presso l'«Ufficio controllo» del Compartimento ferroviario di Firenze si è concluso, con esito negativo, lo spoglio per accertare se tra i biglietti o gli scontrini a riduzione, vi fosse stato quello col quale, presumibilmente, avrebbe viaggiato Antonietta Longo per recarsi a Castelgandolfo. Le ricerche erano state iniziate circa una settimana fa, in seguito a richiesta delle autorità inquirenti.

A solo titolo di cronaca riportiamo il contenuto di una telefonata anonima ricevuta ieri sera da molti giornali. La misteriosa voce, dall'accento spiccatamente abruzzese, ha riferito che Antonietta Longo è viva, si è tinta i capelli ed abita in un casolare in Abruzzo. Ella si sarebbe nascosta per portare a termine la gravidanza.

Lo sgombero delle truppe

INCIDENTI IN AUSTRIA provocati dai sovietici

Vienna, 16

Lo sgombero delle truppe sovietiche dalle province orientali dell'Austria è accompagnato da sempre nuovi incidenti. Aggressioni isolate da parte dei russi a danno di cittadini indifesi sono all'ordine del giorno soprattutto nei villaggi. La gendarmeria locale e la polizia militare sovietica si danno da fare ma senza troppo successo per assicurare la disciplina dei reparti e impedire i più odiosi reati come quello compiuto a Grossenberg, dove un gruppo di militari sovietici prima di andarsene ha completamente devastato una chiesa.

Dopo avere mandato in frantumi le vetrate del tempio con un nutrito lancio di pietre, penetrati nell'interno i russi hanno abbattuto a colpi di fucile statue, confessionali, candelabri, riducendo in rovina l'altar maggiore. Anche gli stendardi della chiesa sono stati fatti a pezzi e calpestati. L'azione vandalica ha suscitato sdegno e fermento fra la popolazione rurale del luogo. Alcuni contadini che avevano preso a reagire sono stati tenuti a distanza dai mitra spianati contro di loro. Dal suo canto il comando sovietico ha espresso alle autorità locali il rammarico per l'atto delittuoso compiuto dai suoi dipendenti, che sono, a quanto pare, dodici soldati ed un sottufficiale appartenenti a un reparto cartografico che aveva compiuto rilievi nella zona.

L'Ambasciata sovietica a Vienna smentisce intanto che il gen. Sviridov, già alto commissario per l'Austria, sia stato condannato a venticinque anni di lavori forzati in Siberia per avere svolto attività controrivoluzionaria. Non è ben chiaro se la smentita si riferisca alla condanna e alla pena oppure soltanto ai motivi che ne sarebbero stati la causa. I giornali viennesi avevano affermato che l'ex commissario sovietico era stato sottoposto a processo e inviato in Siberia per contrabbando di gioielli e preziosi.

SU SCALA MAI FINORA RISCONTRATA

Clamorosi scandali nel commercio jugoslavo

Tra l'altro la vendita di fiale per iniezioni scadute avrebbero causato la morte di alcuni ammalati

Vienna, 16

Gli scandali commerciali hanno assunto in Jugoslavia proporzioni di una vastità mai prima d'ora registrata. Il più grave è quello relativo ai medicinali. Il corrispondente della «Agenzia Continentale» riferisce, infatti, che sono stati immessi al consumo notevoli quantitativi di fiale per iniezioni da tempo scadute, le quali ugualmente utilizzate, hanno provocato il peggioramento degli ammalati e, in taluni casi, la morte.

E' stato inoltre accertato che numerosi pacchetti di camomilla sono stati confezionati misti a terriccio, insetti ed altre erbe non medicamentose. Di questo scandalo ne dà notizia una fonte ufficiale jugoslava: il «Viesnih» di Zagabria.

L'«Agenzia Continentale» apprende infine che molte ditte si sono rese responsabili di gravi falsificazioni commerciali: un'impresa di Primorje ha venduto molti vagoni di vino con etichetta falsa; a Spalato un'altra azienda ha posto etichette straniere sull'alcool di propria produzione; una terza azienda, a Zagabria, ha commesso falsificazione nella vendita di lignite ed una ditta di Pancevo ha immesso al consumo quantitativi di carne di animali deceduti per cause sospette.

Un comitato d'agitazione dei maestri distaccati

Roma, 16

Si è costituito un comitato nazionale di agitazione dei maestri e maestre con famiglia destinati ad esplicare la loro opera in sedi lontane. Come suo primo atto, il comitato ha inviato al Ministro della P. I., on. Rossi, un appello nel quale espone la situazione e formula proposte di soluzione.

Dopo avere illustrato «la condizione drammatica di maestri e maestre costretti, spesso per anni, ad insegnare in sedi lontane dal focolare domestico», nell'appello vengono formulate le seguenti richieste:

1) I maestri e le maestre che aspirano a ricongiungersi con la propria famiglia acquisita (o equiparata) debbono godere di un diritto di precedenza assoluta per il trasferimento nel comune (anche sito in altra provincia) ove il coniuge o il nucleo familiare risiedano già stabilmente e anagraficamente da almeno 3 anni.

2) La disposizione contenuta nella circolare 23 giugno 1954, n. 5013 '53, con la quale il Ministero ha sospeso i così detti «trasferimenti integrativi» per la riunione di coniugi residenti in province diverse deve essere revocata.

3) Si dovrà inoltre studiare il modo di permettere lo scambio di sede fra coniugi e, per motivi di famiglia, anche fra colleghi.

SETTANTAMILA PERSONE AL PALIO DI SIENA

INCIDENTI E TAFFERUGLI HANNO MOVIMENTATO LA CORSA

Due spettacolari voli compiuti dai fantini disarcionati La "Selva„ è riuscita a conquistare la 33.a vittoria

Siena, 16

Oltre 70 mila persone, fra cui il Sottosegretario on. Brusasca, parlamentari e le autorità cittadine, erano presenti stasera in piazza del Campo per la disputa del tradizionale Palio di Ferragosto.

Dopo il corteo storico, hanno fatto ingresso nella piazza le dieci contrade partecipanti. Il primo incidente è avvenuto alla «mossa», quando la contrada della «Civetta» finiva tra il pubblico dei palchi, fortunatamente senza gravi conseguenze; essa però veniva tagliata fuori dalla lotta per la vittoria. Tra i canapi le contrade entravano nel seguente ordine: Selva, Drago, Istrice, Leocorno, Oca, Tartuca, Lupa, Chiocciola, Torre e Civetta di rincorsa. La Selva prendeva il comando tallonata dalla Tartuca, Istrice e Chiocciola, ma alla curva di San Martino la Tartuca cedeva, lasciando campo libero alle rivali, e così l'Istrice passava in seconda posizione tentando più volte di passare in testa.

Alla curva del casato, quando ormai sembrava che stesse per riuscire nell'intento, la Istrice cadeva trascinando nella caduta altre due contrade, Leocorno e Drago. I cavalli continuavano da soli, mentre il fantino dell'Istrice veniva trasportato all'ospedale. Intanto la contrada della Selva correva verso la sua 33.a vittoria, invano insidiata da un poderoso ritorno della Chiocciola. A questo punto si registrava il più spettacolare degli incidenti: la contrada della Torre alla pericolosa curva di San Martino prendeva in pieno l'angolo dello stecconato e il fantino volava in aria al di sopra delle teste degli altri concorrenti finendo dopo un pauroso volo sul tufo della pista rialzandosi miracolosamente incolume.

La Selva tagliava per prima il traguardo seguita dalla Chiocciola, la Lupa, i cavalli «scossi» (cioè senza fantino) del Leocorno e dell'Istrice, quindi l'Oca, il Drago, la Tartuca e la Torre. Il cavallo vincente si chiama «Archetta» ed era montato dal fantino romano Corsini, detto «romanino».

Al termine della gara, alcuni gruppi di contradaioli si scontravano dando luogo ad alcune mischie; il fantino della Tartuca veniva aggredito dagli stessi suoi contradaioli, perchè accusato di non essersi comportato bene in corsa. La forza pubblica riusciva in breve a ristabilire l'ordine.

Ucciso da un asino

Napoli, 16

Il ragazzo Domenico Sansone, di 9 anni, è stato ucciso a calci e a morsi da un asino, in un podere di proprietà dello zio Giuseppe Sansone, nei pressi di Licola. Alla tragica scena non ha assistito alcuno, e contadini accorsi alle grida, hanno trovato il bimbo già privo di conoscenza, giacente sull'erba.

Sembra che l'asino si sia inferocito quando il ragazzo, nel corso dei suoi giochi, si è avvicinato ad una mangiatoia disturbando inconsapevolmente il pasto dell'animale.

Titoli per un milione tra gli oggetti smarriti

Genova, 16

Un milione in titoli ed obbligazioni è stato consegnato oggi all'ufficio comunale degli oggetti smarriti da un cittadino genovese che l'aveva trovato nei pressi della Stazione Principe nella giornata di Ferragosto.

Il cittadino, il quale ha voluto assolutamente mantenere l'incognito, accompagnato dal proprio legale, ha depositato l'insolito «pacco» al competente ufficio comunale, che esperirà le ricerche per rintracciarne il proprietario. Si tratta di 100 mila lire in buoni fruttiferi postali e 900 mila in obbligazioni postali al portatore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e sulla Calabria il cielo rimarrà nuvoloso e temporaneamente coperto con isolate piogge anche temporalesche. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole si avrà tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Qualche annuvolamento locale pomeridiano si presenterà tuttavia più intenso sulle Alpi orientali, sul Veneto e sull'Appennino centrale.

Temperature minime e massime: Bolzano 12, 29.1; Trento 12.6, 20.4; Venezia 18, 27.5; Milano 16.6, 27.4; Torino 13.2, 27.1; Genova 20, 28.8; Bologna 15.4, 27.3; Firenze 15.6, 28.2; Pisa 15.8, 28.8; Ancona 16.6, 22.8; Perugia 15.7, 23.2; Pescara 15.2, 24; L'Aquila 13.5, 23.8; Roma 18, 29.5; Campobasso 12.7, 19.8; Bari 18.2, 26.4; Napoli 18.3, 28; Potenza 14.4, 31.5; Reggio Calabria 20.8, 28.9; Messina 20, 28.5; Palermo 20.6, 28.2.

CRONACHE SPORTIVE

A FILADELFIA LE SEMIFINALI DELLA COPPA DAVIS

PERDUTE DAI TENNISTI ITALIANI anche le due ultime partite di ieri

Sirola strappa un "set„ a Rosewall e Pietrangeli rivaleggia con Hoad solo nel primo "set„ - Netta superiorità degli "aussie„

Filadelfia, 16

Il cielo è nuvoloso per l'ultima giornata del confronto Australia-Italia, valevole come finale interzona di Coppa Davis. Come noto l'Australia si è già assicurata il diritto di affrontare gli Stati Uniti nella finalissima, essendo in vantaggio dopo le prime due giornate per tre vittorie a zero. Orlando Sirola sostituisce Fausto Gardini nel singolare ed incontra quindi Ken Rosewall, il numero uno australiano; Pietrangeli si misurerà come previsto con Hoad.

Solo poche centinaia di spettatori sono presenti poco prima dell'inizio sulle tribune del Germantown Cricket Club e molti giornalisti sono partiti per Boston, per assistere ai campionati statunitensi di doppio. I campi si presentano in condizioni abbastanza buone, migliori dei giorni scorsi e ciò dovrebbe permettere un livello di gioco più alto. Inoltre il fatto che la vittoria è già assicurata all'Australia potrà essere un elemento a favore del bel gioco, poichè australiani e italiani potranno giocare senza nervosismo. Il campione d'Italia Fausto Gardini che era stato battuto malamente nel singolare di apertura, domenica scorsa, si è detto lieto di cedere il posto a Sirola e partirà per l'Italia questa sera alle 20.30.

Rosewall vince il decimo gioco su servizio di Sirola e si aggiudica il primo «set» per 6-4, dopo che Sirola nei giochi precedenti aveva concesso solo cinque punti all'avversario su propria battuta. Al decimo «game», Sirola ha commesso un doppio fallo, ha mandato una «volée» di rovescio a rete e poi su due mezze «volées» ha colto ancora la rete. Nel quinto «game», Sirola aveva commesso due doppi falli, ma era riuscito ugualmente a ottenere il gioco; nel sesto «game», Rosewall commetteva pure due doppi falli, ma vinceva il «game».

Rosewall ha giocato principalmente sul rovescio di Sirola, il quale su questo colpo ha mandato spesso la palla a rete; il rovescio è apparso il punto debole dell'italiano. Sirola ha dimostrato, come già ieri, un servizio fortissimo, che ha messo in grave imbarazzo l'australiano in tutti i giochi, tranne nel quinto e nel decimo. Quando entrava la prima palla di battuta di Sirola, difficilmente Rosewall poteva conquistare il punto. Tuttavia il gioco teso e regolare di Rosewall ha costretto spesso Sirola alla difensiva.

Nel secondo «set», Sirola vince su servizio di Rosewall al terzo gioco, poichè Rosewall manda di rovescio a rete. Al quinto gioco, l'italiano ha un'altra ottima opportunità di neutralizzare il servizio dell'australiano, portandosi in vantaggio, col punto decisivo, per tre volte, ma alla fine Rosewall riesce a conservare il proprio servizio. Dopo quindici minuti di interruzione, dovuti a una leggera spruzzata di pioggia (il punteggio era di 4-3 in favore dell'italiano), Sirola impone un ritmo velocissimo al gioco, ma deve impegnarsi a fondo per vincere al decimo gioco. L'italiano ha quattro «set-ball» in questo «game» e alla fine vince, allorchè Rosewall manda a rete di rovescio. Nel decimo «game», Rosewall, dopo essere stato in svantaggio per 15-40, riusciva a pareggiare e a portarsi egli stesso due volte in vantaggio. Ma ciascuna volta il servizio di Sirola e il proprio rovescio lo costringevano a cedere il passo. Il secondo «set» era vinto dall'italiano per 6-4.

Sirola appare completamente disorientato e Rosewall conduce con autorità il terzo «set», commettendo solo 12 errori in sette «games». Rosewall vince su servizio di Sirola al quarto e al sesto gioco. Nel quarto, l'australiano provoca gli errori dell'italiano, con tre magnifiche palle agli angoli del campo. Nel settimo e ultimo «game», Sirola, molto impreciso, manda fuori campo quattro colpi. In questo «set», Rosewall sembra aver trovato il segreto di riprendere e respingere con decisione le battute di Sirola. Questi, invece, ha perduto il senso della posizione ed ha tentato, con scarso successo, di rispondere alle stupende mezze «volées» di Rosewall.

Rosewall vince anche il quarto «set» col punteggio di 6-4 e si aggiudica la partita. Ecco il punteggio dell'incontro: Rosewall (Australia) batte Sirola (Italia) 6-4, 4-6, 6-1, 6-4. L'Australia conduce quindi per 4 vittorie a zero.

L'ultimo singolare, tra l'australiano Lew Hoad e l'italiano Nicola Pietrangeli, è stato vinto da Hoad per 9-7, 6-2, 6-3. L'Australia ha battuto quindi l'Italia per cinque vittorie a zero.

Hoad si aggiudicava il primo «set» per 9-7. Pietrangeli si portava in vantaggio a 5-2 ma l'ottavo gioco era appannaggio di Hoad che serviva. Nel nono gioco l'australiano riusciva a battere Pietrangeli, evitando così che quest'ultimo si aggiudicasse il «set» per 6-3. Hoad ha insistito nel suo gioco studiato per mettere in difficoltà Pietrangeli nei colpi diritti, che costituiscono il punto debole del giocatore italiano. Hoad ha vinto anche il secondo «set» per 6-2, prevalendo su Pietrangeli che cominciava a mostrare i segni della fatica, mentre il campione australiano andava sempre più esercitando la sua pressione. Nel terzo «set» Pietrangeli ha vinto tre giochi.

Al termine degli incontri il capitano della squadra italiana Vanni Canepele ha riassunto le sue impressioni nelle seguenti parole: «Gli australiani sono stati troppo forti». Dal canto suo il capitano australiano Harry Hopman ha detto: «Penso che gli italiani abbiano giocato molto bene tenuto conto della loro mancanza di esperienza. Quel Sirola, in particolare, è un elemento promettente. Un po' di lavoro e sarà in grado di rafforzare il suo servizio». Rosewall ha detto che gli italiani hanno giocato molto bene e che sono stati duri avversari da battere.

I mondiali di ciclismo

Koblet rinuncia alle prove su strada

Zurigo, 16

Ad eccezione del campione nazionale dei professionisti su strada, Hugo Koblet, tutti i campioni di Svizzera prenderanno parte ai mondiali nelle rispettive specialità. Koblet ha preferito prepararsi esclusivamente per l'inseguimento, ritenendo di avere in questa specialità maggiori probabilità di conquistare la maglia iridata. Può darsi, si rileva a Zurigo, che egli debba rammaricarsi della decisione, dato che nelle batterie e nella finale del campionato svizzero è stato battuto [illegible] volte dal giovane René Strehler.

Assente Koblet, la squadra dei professionisti su strada è ulteriormente indebolita dalla mancanza di Fritz Schaer e di Marcel Huber, non ancora completamente ristabiliti dai recenti incidenti.

Ecco la selezione definitiva dei corridori svizzeri che parteciperanno ai campionati mondiali di ciclismo:

PROFESSIONISTI. *Strada:* Ferdinand Kubler, Carlo Clerici, Acky Bovay, Ernst Trakel, Hans Hollenstein, Max Schellenberg, Fausto Lurati, Carlo Lafranchi; riserva: Ernst Rudolf. *Velocità:* Oskar Plattner, Armin von Buener, Eugen Amber. *Inseguimento:* René Strehler, Hugo Koblet. *Fondo:* Walter Bucher, Walter Zehnder.

DILETTANTI. *Strada:* Attilio Moresi, John Perrin, Leo Winter, Gerard Mossière, Hermann Truetsc[illegible]mhard [illegible]tron. *Velocità:* Albert Meier, Kurt Rechsteiner, Elmar Gassner. *Inseguimento:* Jules Frei, Max Wirth. *Ciclopalla:* Zollet-Flaschmann; riserva: Adolf Oberhaensli.

Le "Ferrari„ e le "Maserati„ al Giro di Calabria

Modena, 16

Le case modenesi hanno annunciato oggi la formazione delle squadre ufficiali che parteciperanno al Giro della Calabria in programma per domenica prossima e che vedrà in lizza vetture sport limitatamente alla cilindrata massima di 2.000 cc. La «Ferrari» sarà in gara con una sola vettura «Mondial» pilotata da Taruffi mentre la «Maserati» gareggerà con Bellucci, Musso, Maria Teresa De Filippis e Francesco Giardini.

Lagnanze dei concorrenti

Premi insufficienti per la Maratona della Manica

Londra, 16

Il nuotatore argentino Syder Guiscardo è stato ufficialmente classificato terzo nella Maratona della Manica la cui classifica ufficiale è pertanto la seguente: 1) Abdel Latif Abu Heif (Eg.) in 11.44'. Egli vince la coppa d'argento di mille ghinee, che possiederà per un anno, una imitazione in miniatura della coppa, ed un premio di 500 sterline. 2) Thomas Laurie Par (USA) in 12.02'. Riceve un premio di 250 sterline. 3) Syder Guiscardo (Arg.) in 14.33'. Riceve un premio di 100 sterline.

I premi sono giudicati insufficienti dalla maggior parte dei concorrenti, i quali non nascondono un certo malcontento. Essi infatti hanno dovuto sobbarcarsi alle spese di albergo, a quelle per gli allenatori, ed i regolamenti prescrivono che i partecipanti alla Maratona della Manica arrivino a Folkestone 15 giorni prima dello svolgimento della corsa ed anche a quelle dell'affitto di una barca. I nuotatori facevano notare che, nelle prime edizioni della Maratona della Manica, tutti i nuotatori ricevevano un premio di ingaggio di 100 sterline.

Albani ha riportato la frattura della clavicola

Torino, 16

I sanitari dell'ospedale di Borgomanero, dove è stato ricoverato ieri Albani in seguito alla caduta, hanno confermato che il corridore ha riportato la completa frattura della clavicola destra. Dalle radiografie effettuate la lesione è risultata nettamente e non si può parlare di frattura parziale, che d'altronde richiederebbe pur sempre un periodo di ingessatura piuttosto lungo. Il prof. Cirio dell'ospedale di Borgomanero, che ha effettuato l'ingessatura dell'arto, ha emesso una prognosi di un mese ed ha dichiarato necessario che la ingessatura non venga tolta prima di 15-20 giorni. Albani è ripartito alla volta di Monza.

QUARTI DI FINALE DELLA SERIE C

I WATERPOLISTI DELL'EDERA vincono la selezione di Cremona

Battute le squadre di Milano, Lodi e Bolzano - L'ammissione alle semifinali

Hanno fatto ritorno da Cremona iersera i giocatori di pallanuoto dell'Edera, dove si sono svolti i quarti di finale del campionato di Serie C. Erano state ammesse alla competizione, dopo la disputa delle eliminatorie regionali, oltre all'Edera, la Fanfulla di Lodi, la Pirelli di Milano e la Bolzano Nuoto.

Il concentramento è terminato con una netta affermazione dei rossoneri che sono riusciti a sconfiggere tutte e tre le antagoniste, e precisamente la Bolzano Nuoto per 8 a 2, la Pirelli di Milano per 11 a 1 e la Fanfulla di Lodi per 4 a 1.

Il gioco dei rossoneri, diretti ottimamente da Righini, ha destato un'ottima impressione tra il pubblico accorso. Con un gioco rapido e tecnico gli ederini si sono imposti con una certa facilità sulle squadre avversarie, mettendo in mostra velocità e un'ottima concezione di gioco. Tra i rossoneri, meritano una citazione particolare l'attaccante Parpaiola e il portiere Pieri. Con queste vittorie l'Edera ha acquistato il diritto alla disputa delle semifinali che si svolgeranno pure a Cremona sabato 20 e domenica 21 agosto.

Contemporaneamente a queste gare si sono svolte a Voghera le semifinali del campionato di pallanuoto allievi, alle quali pure ha partecipato una squadra dell'Edera. Gli allievi rossoneri sono stati meno fortunati dei compagni della Serie C e, pur giocando delle ottime partite, non sono riusciti a battere le squadre avversarie tra le quali si è mostrata particolarmente forte la Mameli di Voltri Con questa squadra l'Edera è rimasta soccombente con 3 a 5 mentre per la partita con il Quinto, data vinta per 1 a 0 alla società ligure, pende un reclamo.

Le due squadre dell'Edera erano composte come segue: SERIE C: Pieri; Messina, Bonamico; Fiego; Gregori, Vinattieri, Parpaiola. ALLIEVI: Cerini; Maiani, Cavallini; Toscani; Crisman, Carlovatti e Bassa.

Vinta la parete Ovest di Cima Dodici

Vigo di Fassa, 16

La parete Ovest di Cima Dodici, nelle Dolomiti, è stata violata dalla cordata dott. Zeni-Antonio Rizzi, che hanno intitolato la nuova via al giovane Usuelli, perito lo scorso anno in un incidente alpinistico.

I due rocciatori, allontanatisi dal normale sentiero che porta a Cima Dodici, hanno superato un tratto di roccia friabile fino alla forcella tra Punta Anna ed il Diedro Giallo della «Dodici», sul versante Ovest.

Alle sette del mattino i due rocciatori hanno attaccato la parete, che presenta una lunghezza di 160 metri, con difficoltà di quarto, quinto e sesto grado. Il maggiore ostacolo all'ascensione è stato offerto da un tratto di parete perfettamente liscia, non trattabile con chiodi.

L'impresa è stata portata a termine in nove ore con l'impiego di 41 chiodi, e il superamento di 19 cunei e di 5 strapiombi.

Il Concorso Totip

La Sede di Zona delle Tre Venezie comunica che nella giornata n. 33 del Concorso pronostici Totip nella Zona delle Tre Venezie si sono avuti vincitori con punti «dodici» 4, con punti «undici» 75, con punti «dieci» 654. In base ai risultati dello scrutinio in tutta Italia, la quota spettante a ciascun vincente è: ai punti «dodici» lire 649.012, ai punti «undici» lire 29.919, ai punti «dieci» lire 3468. A Trieste, nella Venezia Giulia e nel Friuli, ci sono parecchie vincite con punti «undici» e molte con punti «dieci».

LA COLONNA VINCENTE

Corsa	Cavallo	Segno
Corsa 1:	Pernice	2
	Les Mousseauk	X
Corsa 2:	Caligo	1
	Vecellia	X
Corsa 3:	Altabella	2
	Sioria	1
Corsa 4:	Zecca	1
	Poesia	2
Corsa 5:	Gerno	1
	Gaston De Foi	1
Corsa 6:	Mottarone	X
	Barbano	1

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ittrio e Zibellino dominatori delle grandi prove di Ferragosto

Il «tre anni» ha vinto con assoluta facilità - Nuova eccellente corsa del roano di Romolo Ossani - Mighty Fine solo in testa alla classifica del Campionato

La nona prova del Campionato del trotto, che si è disputata lunedì sera a Montecatini, ha sanzionato in maniera da non lasciare dubbi il grande momento di forma che attraversa Zibellino. Il roano di Romolo Ossani ha portato quest'anno al massimo lustro della carriera, può ben dirsi la rivelazione indigena della corrente stagione. Ogni anno questo settore del trotto [illegible] nella generazione che ha cinque anni (è il caso di Zibellino, Nankino, Zima ecc.) i soggetti destinati a rimpiazzare i vari Mistero e Birbone dell'ippica nazionale. Zibellino non è stato mai quello che si suol dire un bel cavallo. Anzi il colore stesso del suo mantello, misto di peli bianchi neri e rossicci, ma con prevalenza di questi ultimi tradisce il trottatore, sia perchè è senza dubbio una rarità, ma soprattutto perchè in compagnia di bai e morelli, il roano si distingue in ogni gruppo e [illegible]; ogni pur veniale difetto all'estetica dell'andatura favorisce, con gli [illegible] della giuria le [illegible] critiche del pubblico. Per un certo tempo Zibellino è stato aspramente commentato, anche quando il giudizio degli uomini preposti alla direzione delle corse [illegible] favorevole. Il merito di Romolo Ossani è perciò quello di aver saputo portare questo cavallo al rango internazionale e [illegible] un successo che è andato crescendo di misura, con progressione notevole, nelle ultime settimane, sebbene il cavallo dopo un opportuno riposo invernale, fosse già nel pieno delle energie alla vigilia del Gran Premio Lotteria di Agnano.

D'altro canto il Campionato subisce un'altra svolta. Mighty Fine, il trottatore americano di «Peppino» Nogara resta solo al comando con 33 punti, davanti a Tenebroso e Zibellino che ne hanno 34. Mighty Fine che, come si ricorderà, ha vinto il Campionato dello scorso anno, è giunto ier l'altro terzo dietro a Zibellino e Tenebroso nell'ordine, ai quali, secondo una delle tre formule del Campionato, rendeva 40 metri. Alla competizione di Montecatini hanno preso parte sette concorrenti. Mancava Birbone, cavallo ormai impiegabile con successo soltanto a determinate scadenze. Tenebroso è andato subito al comando, cogliendo un ottimo segnale per tutti. Fiames, che aveva avuto qualche passo falso, si è rimessa quasi subito. Dopo un giro Zibellino andava all'attacco di Tenebroso per superarlo all'altezza delle scuderie. Mighty Fine si cacciava nella scia di Zibellino, ma non riusciva a sorprendere Tenebroso, che conservava il secondo [illegible]. Una corsa sensazionale ha fornito Geppetto, cavallo di casa al «Sesana» che otteneva la quarta piazza suscitando favorevoli commenti. Il tempo al chilometro di Zibellino è stato di 1.20.8.

Domenica sera 3 e 4 anni di grande livello hanno partecipato ad una corsa in programma all'ippodromo del Savio a Cesena. Ittrio, cavallo spesso sacrificato a restare nella [illegible] di altri coetanei forse in maggiore vena, ma non schiacciantemente migliori di lui, ha vinto battendo Fiames (che il giorno dopo si esibiva come si è più sopra detto a Montecatini), Assisi, Boccaccio. Ittrio ha trottato la distanza dei 2100 metri in ragione di 1.22.4. Ma la sua supremazia è apparsa evidente, tanto più che il primatista Assisi, compagno di scuderia del vincitore, si è limitato a controllare la marcia dei più anziani, mentre Ittrio da par suo si è disimpegnato con assoluta tranquillità. Ciò del resto è provato dalla velocità della corsa per nulla rimarchevole. Fiames è apparsa forse migliore di Assisi, proteso per troppo tempo all'esterno in una corsa che non è certamente stata di suo gradimento. Boccaccio è apparso un po' sfasato, anche se il suo guidatore Froemming ha [illegible] di non svelare al pubblico le momentanee pecche del suo puledro. La cauta partenza, l'impiego parsimonioso che il driver tedesco ha fatto del suo allievo ne sono stati gli infallibili sintomi.

Si è assistito ad una rivincita della generazione dei tre anni su quella dei quattro. Una inversione del risultato registrato a suo tempo alle Mulina di Firenze quando Assisi e Fra Diavolo signoreggiarono in bello stile. Ora si attende il confronto fra Ittrio e il derby-winner Donatello. Sarà questo un [illegible] «numero», determinante per porre sul trono dei nati nel 1952 il migliore.

Giac.

La corruzione del pugilato e il Senato americano

Detroit, 16

In relazione alla richiesta dell'Associazione pugilistica nazionale, il senatore repubblicano Charles Potter ha dichiarato che nella sessione parlamentare che avrà inizio in gennaio, chiederà l'apertura di una inchiesta senatoriale sul pugilato professionale americano.

LA TRIESTINA ALLA CHIUSURA DEI TRASFERIMENTI

Valenti richiesto dalla Roma: respinta l'offerta di 30 milioni

Oltre alla somma, il sodalizio della Capitale avrebbe ceduto il terzino Eliani - Dichiarazioni di un dirigente

Ieri si è sparsa la notizia che la Roma aveva fatto alla Triestina delle concrete offerte per il terzino rossoalabardato Valenti. Sembra che il sodalizio della Capitale abbia proposto uno scambio Valenti-Eliani più il versamento d'una somma di 30 milioni. Risulta che i dirigenti della Triestina hanno avuto nella giornata più di un incontro con Valenti. Verso sera, un dirigente della Triestina, interrogato in proposito da un nostro redattore, pur conservando un certo riserbo, ha confermato la notizia della richiesta fatta dalla Roma. Interrogato circa le reazioni triestine, il consigliere dell'U.S.T. ha dichiarato che l'offerta è stata respinta.

L'appello alla C.A.F.

In cinque punti la difesa dell'Udinese

Udine, 16

L'A.C. Udinese in data di domani 17 spedirà alla C.A.F. il fascicolo per l'appello contro la decisione della Lega, comprendente sette copie dei motivi e dei documenti che verranno sottoposti all'esame dei nuovi giudici.

L'avv. Veritti, legale dell'Udinese, ha steso i motivi che sono contenuti in un fascicolo a stampa di 34 pagine: tutti i cinque punti sono stati trattati diffusamente. Il primo riguarda la mancanza della prova sul fatto, mette in rilievo le contraddizioni di coloro che hanno dato luogo alle cosiddette confessioni, che venivano ad essere superate dalla costante negativa di tutti gli altri giocatori.

Il secondo motivo mette in luce l'estraneità dell'Udinese al fatto, quand'anche fosse avvenuto. A sostegno di ciò vengono allegate dichiarazioni giurate ed altri documenti. Il terzo motivo censura la Lega per quanto concerne il potere discrezionale di punire. Dati i precedenti dell'Udinese e i punti oscuri che presentava la vicenda, la Lega non poteva esimersi dal punire l'Udinese, ma se punire doveva, doveva concedere diverse attenuanti, e quindi applicare una pena più mite.

Il quarto motivo tratta della decadenza, affermandosi in esso che solo la Lega poteva procedere d'ufficio entro due anni, cosa che non fece: nè la Lega poteva farsi sostituire dalla commissione di controllo.

Infine il quinto motivo svolge, con richiami al codice penale, l'argomento della prescrizione. Erano, infatti, trascorsi due anni dalla fine di quella annata sportiva e si nega alla commissione di controllo il diritto di interrompere la prescrizione stessa.

Siamo informati che l'A. C. Pro Patria esclude che in occasione della famosa partita Udinese - Pro Patria sia avvenuto il fatto lamentato perchè, se nella cittadina si parlava di partita venduta, si era sempre alluso alla partita Pro Patria - Novara e conclusasi pochi giorni prima con lo stesso risultato di 3-2 in favore del Novara.

Interpellato l'avv. Veritti se per la discussione del ricorso davanti alla C.A.F. si assocerà altro difensore, ci ha detto che nulla è stato ancora discusso al riguardo, ma è probabile che ciò avvenga.

Al Bologna la mezzala della Nazionale svedese

Malmoe, 16

La squadra di prima divisione svedese Malmoe F. F. perderà il suo eccellente interno destro Henry Thillberg, il quale ha firmato la scorsa notte un contratto professionistico con la squadra italiana Bologna. Thillberg ha disputato 13 partite per la rappresentativa nazionale nel periodo 1953-1955. Dalle olimpiadi di Londra del 1948, è questo il settimo giocatore che il Malmoe cede a una squadra italiana.

Gren al Genoa

Genova, 16

Il Genoa ha oggi concluso l'acquisto di Gunnar Gren, la mezz'ala svedese già del Milan ed ultimamente in forza alla Fiorentina. Gren, che si trova nel suo paese per un periodo di vacanze, giungerà a Genova nei prossimi giorni e dopo la visita medica di rito raggiungerà i nuovi compagni di squadra a Salice.

Dell'Innocenti al Bologna

Bologna, 16

Il presidente del Bologna ha annunciato questa sera che la società rossoblù ha acquistato dall'Udinese Dell'Innocenti.

IL BACIO NELLA LUNA

VERSO il 1890, suscitò un vivo rumore, in Italia e fuori d'Italia la pretesa scoperta del cosiddetto «bacio nella luna».

Chi aveva fatto questa scoperta era un tale Filippo Zamboni, già giovane e prode soldato di Garibaldi nella difesa di Roma, poi insegnante di letteratura italiana a Vienna, autore di saggi storici non spregevoli, se egli aveva potuto meritare dal Carducci, parco lodatore, la qualifica di sonoro domestico d'Italia in terra straniera; spirito generoso ed entusiasta, capriccioso e fantasticante, oggi innamorato dello spiritismo, domani farneticante per l'ipnotismo, con estrose intuizioni, come quella delle «onde radianti dell'etere»; e, naturalmente, fervidissimo amatore del suo paese. Lo Zamboni, dunque, ad un certo punto della sua vita era stato preso anche da una specie di furore per l'astronomia; e a forza di puntare il suo telescopio sulla luna, aveva creduto di scoprire, lassù, certe disposizioni delle ombre lunari, in cui si vedeva il profilo di un uomo e di una donna, che si schioccavano un bellissimo bacio. Vedere, e intravvedere, questo bacio lunare, ed annunciarlo a gran voce, come una verità scientifica, fu, come si capisce, per lo Zamboni, tutt'uno. Egli lo illustrò in molte pubblicazioni, lo annunciò in numerosissime conferenze, e fin sui suoi biglietti da visita (che portavano: *Filippo Zamboni, scopritore del bacio nella luna*). E profetizzò: «Delle mie opere letterarie, pochi si occuperanno, ma il mio bacio nella luna durerà eterno». E siccome la fede crea proseliti, trovò chi lo canzonò, ma trovò anche coloro che gli credettero, e che puntando a loro volta il telescopio sulla luna, videro i due amanti che si baciavano...

***

Abbiamo molto pensato al vecchio Zamboni in queste settimane, man mano che affluivano le notizie sul progettato lancio dei satelliti artificiali, che potrebbero servire — a detta dei competenti — come avviamento alla costruzione del grande razzo che dovrà giungere sulla luna; talchè l'approdo sulla luna è preannunciato come possibile entro il secolo che possiamo dire nostro. E abbiamo trovato che la sua scoperta del bacio nella luna riassume deliziosamente doti e debolezze, speranze e illusioni dell'Ottocento, il secolo in cui, tutto sommato, l'umanità credette più candidamente alle capacità della scienza e della tecnica di promuovere e assicurare il progresso morale, che fu più fermamente convinto del primato del diritto sulla forza, e che fu più sicuro dello avvento della pace universale, raggiunta attraverso i fecondi dibattiti della ragione operosa. Gli anni in cui lo Zamboni puntava il suo telescopio sulla luna, erano proprio gli anni in cui i pacifisti preannunciavano imminente la trasformazione dei cannoni a tiro rapido in aratri. E lo Zamboni vedeva nella luna ciò che egli, e il suo secolo, avevano nel cuore: l'idillio dell'amore, in un bel bacione...

Ma da quando lo Zamboni — è un bel secolo — fantasticava così, molto cammino è stato fatto; e i baciosi, anche nella luna, hanno perduto molto del loro prestigio.

I progressi della scienza e della tecnica sono stati enormi, e tali da fare presagire imminenti sviluppi che ci possono dire spaventevoli. Ma purtroppo, ahinoi, questi progressi non si sono più mostrati, come credeva l'Ottocento, di per se stessi promotori di una più elevata civiltà umana. La dissociazione tra progresso tecnico e progresso morale si è palesata in tutta la sua paurosa realtà. Anzi, gli osservatori più acuti hanno presto denunciato ciò che intravvediamo ormai noi tutti; e cioè che lo sviluppo tecnico può ingenerare una tal quale durezza nell'animo di chi se ne impadronisce, e se ne usufruisce. Prendiamo il caso più semplice, quello del motore; è fuori di dubbio che chi monta il suo orecchio e il suo temperamento alle sue vibrazioni e lo gode o lo domina come mezzo di locomozione, è portato a considerarsi un piccolo superuomo, e ad attribuire minor valore di un tempo alla vita e all'incolumità di chi è meno motorizzato. E da questo caso più alla mano passiamo al caso più remoto: quello degli uomini che oggi lavorano alla costruzione dei satelliti artificiali, domani forse lavoreranno al razzo che andrà a finire sulla luna; chiaro, che per costoro la vita dei loro simili sulla superficie terrestre avrà un valore ridottissimo. E più avanti si va, più ci si accorge che lo sviluppo della tecnica rischia di portare ad un concentramento della potenza fisica, padrona della vita e della morte degli uomini, in pochissime mani; e che queste mani c'è ben poca probabilità che siano mani clementi, governate da cuori preoccupati soprattutto delle sorti dei piccoli e degli umili. La tetra profezia adombrata dal vecchio Renan, nel suo *Avenir de la Science* — il mondo dominato da pochissimi gruppi di uomini, armati di mezzi tecnici tremendi, e sprovvisti di qualsiasi senso di solidale pietà umana per tutti i poveri diavoli come noi — grava, come un incubo, sull'umanità.

Alla luce di queste riflessioni, confessiamo con franchezza che la notizia del lancio dei satelliti artificiali è stata ben lungi dal suscitare in noi l'entusiasmo che ha suscitato, a quanto vediamo, in numerosi nostri simili, dotati di un temperamento più ottimistico del nostro. Gli è che noi sentiamo, sotto la proclamata ansia di progresso scientifico e tecnico, un odorino che ci piace poco. E dietro la schietta letizia di quel valentuomo di Eisenhower, il quale — lui — è sinceramente convinto che i satelliti saranno un grande beneficio per l'umanità, ci pare anche di sentire la letizia, meno pura, di milioni di americani, i quali, da questa nuova prova del progresso tecnico del loro paese, ricaveranno il convincimento sempre più rinsaldato che il loro paese stesso deve comandare il mondo. E dietro il compiacimento espresso da Kruscev per l'annuncio dato da Eisenhower, alla *Casa Bianca*, sentiamo riserve, preoccupazioni, e il proposito di potere presto a poter annunciare dal Cremlino che anche la Russia lancerà i suoi satelliti artificiali, capaci di stravolgere, non solo la scienza, ma la strategia. Insomma, a noi pare che si delinei una gara di lancio dei satelliti capace di sorreggere la corsa internazionale alle bombe atomiche; e animata dalla stessa inquietudine, la segreta, sapientemente mascherata: la volontà di potenza, sì strettamente legata al progresso tecnico. Ben più che alle esplorazioni dell'universo, e degli spazi interplanetari, ci appare probabile che i nostri discendenti più o meno remoti assisteranno alla loro conquista; che è tutt'altra cosa...

E allora?

***

Allora, non c'è che una cosa da fare, per chi abbia quello che gli antichi chiamavano *lumen rationis*: cioè abbandonare i fatui orgogli per i progressi scientifici e tecnici, che sono in se stessi neutrali, ma che si possono aggiungere e sostituire ai valori morali che la nostra civiltà ha accumulato; e ripiegare sul nostro io, sposato infinitamente più importante da esplorare che quella interplanetaria. Anche raggiungere, anche esplorare, la luna non risponderà a nessuna delle domande agnostiche che il poeta di Recanati le faceva: «Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai — silenziosa luna?». E' solo l'uomo che può rispondere a tutte, e dare a tutti i misteri una spiegazione, e fronteggiare e contenere la tragica volontà di potenza che è nel cuore di tutti gli uomini, e li trae, di generazione in generazione, a sempre più vaste rovine. E se ai fronte a tanto e di tante stupende scoperte scientifiche e tecniche, ci auguriamo di non voler dire che, in qualche remotissimo avvenire, qualcuno dei nostri discendenti, gli uomini saranno arrivati sino alla luna, e l'avranno magari descritta e inventariata, siano ancora generazioni di spiriti e di fantasticanti come il vecchio Zamboni, volontario di Garibaldi, capaci di infischiarsene della scienza, e di vedere nella luna, con gli occhi del cuore, voltanti i profili di due avventurosi amanti che si danno un bel bacio.

Giovanni Ansaldo

Consuntivi di Ferragosto
Forse 800 mila i milanesi che hanno lasciato la città

Milano, 16

L'esodo di Ferragosto ogni anno a Milano supera tutti i primati delle annate precedenti e ciò è dovuto in parte al miglioramento dei servizi di trasporto e in parte all'aumento progressivo della popolazione. Anche quest'anno la regola ha trovato conferma, e nei tre giorni da sabato 13 a lunedì 15 sono partite dalla sola Stazione Centrale oltre mezzo milione di persone, alle quali vanno aggiunte quelle partite con le Ferrovie Nord e Varesine (oltre centocinquantamila) e le diverse migliaia di cittadini che hanno lasciato Milano servendosi dei numerosi servizi automobilistici, di vetture personali e di motociclette. Si arriva così a un vertice che oscilla tra le 700 mila e le 800 mila persone.

L'incasso alle biglietterie della Stazione Centrale, sempre nei tre giorni di Ferragosto, ha superato i cento milioni di lire e dal 1.o al 15 agosto le casse hanno introitato 373 milioni, vale a dire 31 milioni in più dell'anno passato.

Alla mostra atomica di Ginevra: un reattore ad ebollizione costruito negli Stati Uniti

DALLE RIVELAZIONI DEGLI SCIENZIATI NUOVE SPERANZE PER L'UMANITA'

Le favolose e utili giornate della conferenza atomica a Ginevra

Con un grammo di idrogeno al giorno si potranno produrre quantità illimitate di elettricità; ma ci vorrà ancora molto tempo prima che l'energia di fusione sia praticamente utilizzabile

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, agosto

Dopo una settimana di lavori, la conferenza atomica è giunta al culmine della sua intensa attività. Questi specialisti della suddivisione sanno impiegare il tempo e arrivano a far discutere, fra sedute plenarie e riunioni collaterali, 57 rapporti in un giorno, come avvenne venerdì scorso, con gioia degli specialisti che vanno diritto a ciò che interessa ciascuno di loro e con disperazione dei giornalisti sommersi da un fiume di notizie simultanee.

Per il piacere del lettore diremo subito le principali novità balzate da otto densissime giornate di lavoro, dividendo e spezzettando anche noi, unico modo per non smarrirsi.

L'ENERGIA NUOVISSIMA. A Ginevra si ha la percezione chiara di quel che potremmo chiamare l'invecchiamento prematuro dell'energia atomica come la si produce artificialmente dal 1942 (pila Fermi). Non per impazienza, nè perchè non sia mai contento, ma perchè trascinato dalla corrente irresistibile della ricerca scientifica, l'uomo punta ormai all'energia H, di fronte alla quale la vecchia energia atomica è qualche cosa come un vagito infantile di fronte alla «Divina Commedia». Il paragone non è esagerato: si pensi che un grammo di materia, trasformandosi in energia H, produce un miliardo di kilowatt. Senza addentrarci in particolari troppo tecnici, ricorderemo che mentre l'energia atomica è prodotta dalla scissione dell'atomo, l'energia H nasce dalla fusione dell'atomo. La scissione era provocata mediante il bombardamento esercitato da certe particelle distaccatesi dall'atomo (neutroni) contro altri atomi di uranio. Questi, nello scindersi, perdevano a loro volta particelle che sviluppavano, distaccandosi, quantità formidabili di energia e provocavano nuove scissioni, ecc.

Per la fusione si provoca invece l'agglomerazione di un certo numero di atomi, i quali, sotto l'azione di un calore fortissimo, si fondono e, per dir così, si dissolvono in energia pura, confermando la nota teoria di Einstein. La scomparsa di un grammo di materia produce, ripetiamo, un miliardo di kilowatt.

Per ottenere, però, l'agglomeramento degli atomi, occorrono temperature dai 20 ai 25 milioni di gradi. Questa è la difficoltà. Se si tratta di distruggere è più facile arrivarci: l'America (e, a sentirla, la Russia) ha già realizzato la produzione della bomba H mediante una bomba atomica che fa da fiammifero, provocando, con la sua esplosione, la fusione degli atomi di idrogeno. Oggi si cerca di sostituire questo sistema esplosivo con procedimenti tecnici che sono assai complicati.

Gli scienziati atomici hanno affermato a Ginevra che una pila H potrebbe produrre quantità quasi illimitate di elettricità consumando un grammo di idrogeno al giorno. Il problema tecnico è quello della costruzione delle centrali; delle altissime temperature alle quali qualsiasi materiale si fonderebbe; del costo iniziale degli impianti. L'alba è però assai promettente: il costo dell'energia elettrica scenderebbe praticamente a zero e il regno dell'uranio, ancora agli inizi, tramonterebbe. Lo scienziato inglese Dunworth, tuttavia, ha detto che trascorrerà forse una generazione prima che l'energia di fusione sia utilizzabile nella vita pratica.

LA VITTORIA SULLA FAME. - L'incubo della fame per la popolazione mondiale — che raddoppierà nei prossimi cinquant'anni, se si mantiene lo attuale ritmo di aumento — è stato dissipato in questi giorni dalle sensazionali rivelazioni fatte da scienziati russi e dalle conclusioni che ne ha tratto il rappresentante della F.A.O. (l'ente mondiale di studi sull'agricoltura e la nutrizione, che ha sede in Roma). Si è saputo che nell'URSS sono già vastamente applicati i radio-elementi per il miglioramento della produzione agricola. Il loro impiego permette di scoprire il modo di alimentazione delle radici, quindi di sapere come iniettare i concimi, a quale profondità, e quale forma dar loro. Aggiungendo a un concime qualche isotopo radioattivo, e misurando poi la radioattività delle piante, si scopre come si è comportato il concime. E' stato così accertato che il granoturco, le canne da zucchero, le barbabietole, il tabacco e il cotone assimilano i fosfati soltanto nei primi stadi di crescita, mentre le patate li assorbono in grande quantità durante tutta la stagione dello sviluppo.

Sta per essere svelato il mistero della fotosintesi, cioè del procedimento per cui le piante trasformano in nutrimento la luce del sole, l'anidride carbonica dell'aria e l'acqua del suolo. Già i metodi agricoli, perfezionati grazie ai radio-elementi, permettono nell'URSS raccolti stabili e rendimenti alti. Ora la F.A.O. stima che per soddisfare i bisogni della crescente popolazione occorre aumentare la produzione alimentare dell'1 o del 2 per cento all'anno. I progressi annunciati permettono di non ritenere irraggiungibile questo obiettivo.

LA CURA DELLE MALATTIE. - Medici inglesi, americani, russi e portoghesi hanno fatto comunicazioni interessanti sull'impiego terapeutico delle radiazioni nucleari. Il prof. H. Muller di Zurigo ha dichiarato che il fatto che gli isotopi radioattivi artificiali sono ormai disponibili in quantità discrete permette risultati apprezzabili nella cura del cancro; i nuovi metodi terapeutici si sviluppano continuamente. Egli ha presentato il caso di una giovane svizzera che nel 1947 soffriva di un carcinoma della tiroide, invano operato e sottoposto alla terapia dei raggi X. Dopo una seconda operazione nel 1948, che rivelò l'esistenza di un carcinoma papillare inoperabile, la ammalata venne sottoposta a irradiazioni di iodina radioattiva: il tumore fu distrutto, dopo sei mesi i ritmi normali vennero ripresi e la donna ebbe due felici gravidanze: le fotografie di lei e dei due bambini indicano una salute eccellente.

E' bene chiarire a questo proposito che le pile atomiche hanno due impieghi. Il principale di essi — oggi — non è la produzione di energia atomica. La pila atomica (o reattore) provoca la scissione degli atomi di una sostanza, il distacco di neutroni da detti atomi e quindi la formazione di atomi nuovi con un numero inferiore di neutroni. (E', insomma, la trasmutazione della materia, tanto cercata dagli alchimisti del Medio Evo). Nel distacco dei neutroni dall'atomo originario si libera una quantità enorme di energia, ma questo è un effetto secondario; l'effetto primario è la formazione di sostanze nuove, che sono i cosiddetti isotopi. *Molti di essi sono radioattivi e le loro proprietà radioattive sono diverse da quelle dell'elemento originario.*

Gli isotopi radioattivi sono magnifici strumenti di ricerca e di diagnosi. Così come, incorporati a un pneumatico, essi permettono di calcolarne la durata in proporzione alla diminuita radioattività del copertone dopo pochi chilometri di strada; così, facendo ingerire all'uomo quantità infinitesime di tali prodotti, si può poi, grazie ai contatori captatori di radiazioni, seguirne, per così dire, il cammino nel corpo, osservare come i singoli tessuti od organi assorbono i medicamenti diversi, quali reazioni oppongono, quale vitalità e quale stato conservano. Essi servono inoltre a osservare lo sregolarsi delle funzioni; servono di conseguenza a permettere delle diagnosi. Per esempio, nelle diagnosi di certe malattie del sangue è importante sapere quel che accade al ferro solitamente adoperato per la produzione di nuovi globuli rossi. Un'informazione di questo genere si acquista iniettando una dose di ferro radioattivo (Fe-59) nel paziente e quindi misurando le radiazioni di varie parti del corpo.

Essi servono infine come agenti curativi, distruggendo tessuti malati e germi nocivi, cicatrizzando, sanando. Poichè certe sostanze radioattive si fissano di preferenza in certi organi, si possono introdurre nell'organismo malato delle sostanze irradianti sapendo che costituiranno delle sorgenti benefiche in un determinato punto del corpo. Nasce così una terapia nuova del cancro, non più soltanto dall'esterno, ma dall'interno.

I PERICOLI E LE PRECAUZIONI. - Si è studiato qui il problema della nocività dei processi di fabbricazione dei prodotti radioattivi. Fra l'altro, le caldaie delle pile atomiche possono esplodere; esplodendo, disseminano molto lontano la nociva radioattività, il che può obbligare a far sgomberare tutta la popolazione circostante. Invece solo il personale delle officine è esposto al pericolo diretto delle radiazioni.

Si sono fatti esperimenti di nocività in America e in Russia: questi ultimi più crudeli. In America sono stati esposti quattro volontari a una irradiazione relativamente debole; hanno subito malesseri senza gravi conseguenze e hanno potuto riprendere il lavoro un mese dopo la contaminazione. In Russia invece due vittime sono state esposte a una irradiazione fortissima (350 raggi X). Subito dopo l'esperimento hanno denunciato mal di capo, sonnolenza, vomiti, quindi ritorno a un'apparente normalità; ma due o tre settimane dopo, apparizione di una malattia grave: emorragie, deterioramento della formula del sangue. I due pazienti sono stati guariti con gli antibiotici e con numerose trasfusioni. Esperimenti su animali hanno dimostrato che le radiazioni dissestano specialmente il sistema nervoso centrale.

Occorre dunque provvedere, ed è per questo, cioè per studiare con esattezza tutto il da fare, che gli americani hanno addirittura fatto esplodere a scopo sperimentale una pila atomica. Si arriva in America a interporre tali congegni fra l'uomo e la pila, che questa viene quasi ad essere manovrata mediante automi. Alla conferenza tende a prevalere, tuttavia, una visione non troppo allarmata. Si tenga presente, e lo mostrano anche ai ragazzi gli apparecchi di misurazione della radioattività dell'aria ambientale esposti a Ginevra, che il mondo è immerso in una leggera radioattività: tutta l'aria è radioattiva; si tratta di accertare il limite di innocuità e fare in modo che si resti al di sotto.

UTILITA' DELLA CONFERENZA. - A Ginevra si parla di cose note e di cose che erano del tutto ignorate: per citarne una, il reattore a ebollizione il cui progetto è stato rivelato in seduta pubblica dal delegato americano Zinn. Dei reattori classici russo e americano, di cui si conoscevano solo i principi generali, è stata data una descrizione particolareggiata. Ciascun paese sa ormai che l'altro studia, ricerca, inventa, avanza sulla stessa strada. Di conseguenza cessa la convenienza di mantenere il segreto. In molti casi i vari paesi, studiando separatamente, sono arrivati a risultati analoghi. L'aria libera ha tolto quel senso di soffocamento che pesava sugli scienziati, i quali se ne mostrano felici. Sentivano il bisogno del confronto, della conferma, mediante l'esperienza degli altri. Questa permette di risparmiare sforzi inutili, di superare perplessità. I delegati sovietici apparivano estasiati nello udire i risultati dell'esplosione artificiale del reattore sacrificato dagli americani per poter osservare le misure di sicurezza da prendere. Un esperimento così lussuoso è un risparmio netto per l'URSS. «Noi non abbiamo osato far tanto», hanno dichiarato i delegati russi con ammirazione.

Si è d'altra parte saputo — ed è la cosa più importante — che tutte le nazioni con capacità atomica si orientano ormai verso lo studio della produzione dell'energia H, senza per ciò abbandonare le ricerche e gli sforzi produttivi nel campo dell'energia atomica comune. Lo stesso delegato del Governo francese, il Ministro Palewski, lo ha dichiarato apertamente per quel che riguarda il suo paese. Il segreto, del resto, non è ancora dissipato: Sir John Cockroft, capo della delegazione britannica, Premio Nobel e capo del Centro di ricerche atomiche di Harwell, ha eluso le domande insidiose dei giornalisti. Pare che la materia prima per questa energia sconfinata possa essere fornita dall'acqua del mare. Il mistero rende ancora più favolose queste prospettive.

Abbiamo voluto soltanto dare al lettore un grappolo di notizie. La vigna da cui l'abbiamo staccato offre ancora moltissimo.

Riccardo Forte

SINGOLARE PROTESTA IN UN PAESE LOMBARDO

GLI ABITANTI DI GEROMINA BRINDANO PER 36 ORE CON ACQUA

E' stato uno sciopero contro gli osti troppo esosi

Milano, 16

Un piccolo paese a pochi chilometri da Treviglio, Geromina, per 36 ore ha messo al bando il vino e ha brindato con acqua. La singolarissima manifestazione, che si è conclusa oggi, è stata voluta dalla popolazione per protestare contro il prezzo troppo elevato del vino nelle osterie del luogo.

I locali pubblici sono rimasti così deserti per quasi due giorni e gli abitanti del paese si sono accontentati di portare in piazza tavolini e sedie e in questa insolita sede si sono intrattenuti a giocare a carte fino a tarda notte, sorseggiando esclusivamente grosse caraffe di acqua pura o minerale. Inutile dire che a Geromina, per la prima volta dopo decine d'anni, non si è visto un ubriaco.

Da qualche tempo il parroco del paese sta svolgendo una campagna contro l'alcool, ma sinora non si era riuscito a ottenere alcun risultato. Tuttavia la singolare protesta non è stata consigliata dal sacerdote, ma ha avuto come scopo di ottenere ribassi dei prezzi. I risultati si vedranno nei prossimi giorni.

E' morto l'amm. Sirianni

Pieve Ligure, 16

E' deceduto a Pieve Ligure l'ammiraglio d'armata Giuseppe Sirianni, nato a Genova il 18 aprile 1874.

Col grado di tenente di vascello, nel 1900, durante la rivolta dei boxer in Cina, fece parte, con la compagnia da sbarco della sua nave, del distaccamento internazionale comandato dall'amm. Seymour che da Tien-tsin, mosse in soccorso delle legazioni di Pechino assediate dagli insorti.

Durante la guerra italo-turca, al comando della torpediniera «Perseo» prese parte al forzamento dei Dardanelli sotto la direzione dell'amm. Millo e fu insignito della medaglia d'argento al V.M.

Nel maggio del 1918 gli fu affidato il comando del Reggimento marina schierato sul Basso Piave, partecipò alla battaglia del giugno 1918 e quindi, con ardite operazioni, rioccupò il territorio tra Piave vecchio e Piave nuovo, meritando la promozione per merito di guerra.

Nel 1925, con il grado di contrammiraglio, fu nominato Sottosegretario alla Marina e nel settembre del 1929 Ministro dello stesso Dicastero. Tenne tale carica fino al novembre del 1933.

Il reattore precipita ma il pilota si salva

Verona, 16

Un aereo «F. 84» della base di Villafranca veronese, per cause non ancora accertate, ha preso fuoco nel cielo del Basso Veronese durante un normale volo di esercitazione. Mentre il reattore precipitava, fracassandosi nei pressi di Terrazzo, il pilota, ten. Giuseppe Sobrero, di 26 anni, da Torino, si è lanciato col paracadute, atterrando incolume in un campo di barbabietole.

Gina Lollobrigida canta «Anema e core» allo Sporting Club di Montecarlo. Era la prima volta che la Lollo si esibiva in pubblico come cantante ed il successo è stato cordialissimo

L'ASSILLANTE PROBLEMA DEL TRAFFICO

Escluse le automobili dalle città del futuro

Sfavorevolmente accolto dai newyorkesi l'ardito progetto del colonnello Bingham

Il traffico cittadino è diventato ormai uno dei più assillanti problemi di tutte le amministrazioni comunali moderne. E' una specie di rebus insolubile, poichè mentre le città tendono ad ingrandirsi e le automobili aumentano ogni giorno, le strade del centro rimangono sempre le stesse e non possono più accogliere il vorticoso traffico.

Da Buenos Aires a Stoccolma, da Roma a San Francisco, gli esperti del traffico cittadino si scambiano idee, piani e trovate per cercare di risolvere gli stessi assillanti problemi, ma i risultati sono stati finora poco incoraggianti. In Europa, sebbene il numero delle auto sia inferiore a quello delle grandi città americane, il problema è reso più acuto dal fatto che i centri urbani delle nostre città rimontano a tempi in cui circolavano berline e portantine. Ciò non vuol dire che le città americane non siano afflitte dagli stessi problemi.

A passo d'uomo

A New York, per esempio, nelle ore di punta, in macchina si circola con grande difficoltà e specialmente nelle ore serali il traffico delle automobili è tale che bisogna procedere a passo d'uomo. La cosa è facilmente comprensibile se si tiene presente che a New York circolano più di un milione e mezzo di automobili.

Anche la grande metropoli americana, dunque, non sfugge alle esigenze del traffico moderno ed è afflitta dagli stessi problemi che affliggono le città europee, sebbene a capo dei suoi servizi urbanistici ci sia un uomo del calibro del colonnello Bingham, un esperto di traffici cittadini che sa tutto sulle comunicazioni urbane di una grande città. Tuttavia anche il colonnello Bingham non è riuscito a risolvere razionalmente il problema di far circolare regolarmente le automobili. Bingham dice che il «rebus» è insolubile per il semplice fatto che tutte le città non sono adatte al traffico moderno. Allora il colonnello si è costruita una città fantastica, vera città del futuro nella quale egli ha adottato tutte le sue idee per regolamentare il traffico cittadino. Diciamo subito che, naturalmente, non è che egli si sia costruito una città vera e propria, ma un plastico molto ingrandito.

Nella città del colonnello Bingham il traffico è regolato da un codice di polizia urbana il cui primo articolo reca una disposizione veramente radicale che proibisce senz'altro la circolazione delle macchine private nel centro della città. A Binghamtown, il padrone incontrastato del centro cittadino è il pedone. Tale regolamento prevede al massimo la circolazione di un ristretto numero di autobus, mentre la maggior parte del traffico cittadino si svolge nel sottosuolo. I camion e tutti gli altri automezzi per i servizi merci, potranno circolare nel centro solo nelle ore notturne per le operazioni di carico e scarico.

Durante il giorno i proprietari delle automobili dovranno arrestarsi in enormi parcheggi, da 10 mila macchine ciascuno, stabiliti attorno al centro della città, e se debbono raggiungere il centro gli automobilisti dovranno servirsi della metropolitano o proseguire a piedi. L'organizzazione della metropolitana nella città futuro di Bingham è perfetta. E' previsto tutto un sistema di scale semoventi, di «tapis roulants», per trasportare i viaggiatori da un treno all'altro e da un piano all'altro della ferrovia sotterranea che ha anche una linea circolare che congiunge tra di essi le zone dei parcheggi.

Il colonnello Bingham, naturalmente, nella sua città di fantascienza non ha tenuto presenti solamente i problemi del traffico attuale, ma ha cercato di indovinare quali saranno quelli del futuro e immaginando che gli stessi pullman delle compagnie aeree diverranno talmente numerosi che costituiranno un ostacolo al traffico stradale. Talchè il colonnello ha immaginato che il servizio dalla città all'aeroporto sia effettuato interamente a mezzo di elicotteri che spiccano il volo dal tetto dei fabbricati dove sono situate le società di navigazione aerea e trasportano i passeggeri direttamente all'aeroporto. Inoltre, tutto un fantastico sistema di strade, di sottopassaggi e di soprapassaggi permette alle macchine di girare attorno alla città senza passare per il centro di Binghamtown.

La reazione dell'opinione pubblica di fronte al progetto Bingham non è stata molto favorevole. Contrarissimi si sono mostrati i negozianti del centro di New York, i quali temendo che le idee di Bingham possano essere attuate fin da adesso, hanno protestato dicendo che eliminare le auto private dal centro significherebbe una diminuzione di affari. Bingham sostiene proprio il contrario e cioè che più pedoni circolanti al centro significano un maggior numero di clienti.

Bingham sostiene anche che è ormai venuto il momento di far capire a chi ha la macchina che l'automobile come mezzo giornaliero di trasporto ha fatto il suo tempo. Egli dice che l'auto va benissimo per andare in gita la domenica o per viaggiare durante le ferie, ma per andare in ufficio o per andare a spasso in città bisogna servirsi di mezzi di trasporto collettivi per non ingombrare le vie centrali.

Una trovata geniale

Il colonnello Bingham appartiene ad una famiglia di ingegneri ferroviari. Un suo avo, oltre ad essere stato presidente di una di quelle compagnie ferroviarie che cento anni fa si battevano contro gl'indiani che si opponevano alla penetrazione dei bianchi nei territori dell'Ovest, fu anche l'ideatore della prima vaporiera che circolò in quelle lontane regioni. Egli ha, per così dire, nel sangue il genio organizzatore dei trasporti, di cui egli ha dato convincenti prove durante la prima guerra mondiale quando venne in Europa con il corpo di spedizione che gli americani inviarono in Francia. Ma egli si è reso ancora più indispensabile nella seconda guerra mondiale.

Si era nel giugno del 1944. Gli alleati avevano effettuato i grandi sbarchi sulle coste francesi e quando essi allargarono le teste di ponte, essi si trovarono di fronte alla urgente necessità di far affluire con la massima celerità i rifornimenti alle truppe di prima linea. Si era allora pensato di far traghettare i treni già carichi e con le macchine sotto pressione, dall'Inghilterra alla Francia, cosicchè potessero riprendere subito la corsa sulla rete ferroviaria francese senza perdere tempo nelle operazioni di carico e scarico. Senonchè c'era un grosso inconveniente. Come è noto, sulle coste atlantiche francesi le maree sono fortissime e succedeva che quando i «ferry-boats» arrivavano nei porti, i treni non potevano proseguire a causa della marea. Bingham ebbe un'idea geniale. Creò un sistema di pontoni speciali che arrivavano fino al centro del porto. Su quei pontoni vennero piazzati i binari, cosicchè i treni potevano essere inoltrati su una specie di tronco galleggiante che si abbassava o si alzava a seconda della marea, permettendo ai convogli di proseguire per la loro destinazione.

A giudicare dalla reazione sfavorevole che ha avuto nell'opinione pubblica il regolamento di polizia urbana di Binghamtown, il colonnello si è già accorto che probabilmente è stato più facile aver ragione delle maree atlantiche che convincere nel futuro i cittadini a non usare la macchina nel centro della città.

Sallustio Bossi

«Miracolo sotto la pioggia» è il titolo di un nuovo film di Peggie Castle. Ecco un delizioso primo piano della giovane e promettente attrice

PRIME VISIONI

«Hanno rubato un tram»

Forse Aldo Fabrizi, dirigendo e interpretando «Hanno rubato un tram», ha desiderato ringiovanirsi di quindici anni; saltando deliberatamente le sue esperienze più indicative e soddisfacenti d'attore con Rossellini, Zampa e Lattuada, ha mostrato di non aver mai rinnegato le proprie origini, che sono quelle del modesto teatro popolare vincolato a precise regole regionalistiche e di tradizione. Si ricordano del Fabrizi di quei vecchi tempi alcune macchiette romanesche indovinatissime: il tranviere, il vetturino, e così via. Macchiette che poi hanno trovato puntuale e non indegna registrazione cinematografica in «Avanti c'è posto», «L'ultima carrozzella», «Campo dei Fiori». E' a questo Fabrizi affettuoso, senza pretese, un poco sbracato e gigione ma fondamentalmente inserito in un nostro spettacolo di «strapaese» cinematografico, che si riannoda con immediatezza il linguaggio amichevole e diretto di «Hanno rubato un tram». Conosciamo questo tono di barzellette casalinghe, di comicità bonacciona e di uomini grassi (il film ne esibisce un piccolo campionario). Sbocca in una sequenza commovente che è altrettanto tipica e accomodante, per finire nuovamente con giocondità domenicale. Il ladro di tram va assolto con tutti gli onori.

Si tratta di un tranviere, Cesare Mancini, che ha un acerrimo nemico in un controllore della linea, da lui sempre battuto al gioco delle bocce. Il controllore si vendica con severi rapporti di servizio, non sempre fondati, che finiscono per determinare la retrocessione del povero Mancini a bigliettaio. Egli non dice nulla in casa, per non destare preoccupazioni, ma succede di peggio. Per un altro incidente, l'azienda, sempre su intervento dell'accanito controllore, decide di sospendere Mancini dal servizio. Il malcapitato tenta ancora di tenere celata la cosa ai familiari, ma l'accaduto trapela proprio in occasione di una festicciola aziendale, l'elezione della reginetta dei tranvieri: la sua figliola, già proclamata vincitrice, si vede squalificare sul più bello in quanto non risulta figlia di un tranviere in attività di servizio. Donde piccolo scandalo, lacrime, furie della moglie e della suocera. Cesare Mancini, rimasto solo nella notte per le vie di Bologna, si avvia un passo dopo l'altro verso le rimesse tranviarie. La malinconia e l'abitudine di tanti anni lo spingono a salire su una vettura fuori servizio; e così compie, senza nessuna ragione precisa, il suo nostalgico furto. Scorrazza per le strade per conto proprio, accompagna a casa i passanti ritardatari, gratis, ben s'intende. Combina anche un concertino di fisarmonica nella vettura con allegre danze dei passeggeri; finchè non arrivano le camionette della polizia a rimetter ordine. Cesare Mancini finisce in pretura, e rischia la galera proprio per colpa del suo avvocato difensore; ma l'intervento del controllore, pentito, volge il processo a suo favore e lo manda libero.

Tutto il film vive, come è comprensibile, sulla sequenza del tram-fantasma, che è sorretta da una bella animazione di recitazione e di ripresa. Per il resto, tanto la fase preparatoria che il finale del processo, alquanto grossolano, appaiono manierati e prevedibili.

T. R.

«Scienza nuova»

E' uscita a Roma, con una nuova veste editoriale, la rivista di divulgazione scientifico - sanitaria *Scienza Nuova* (direzione: via Cernaia 20, Roma). In questo numero, tra i vari articoli di carattere culturale, particolare interesse riveste uno scritto del prof. Vittorio Puntoni, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, sulla pericolosità della «musca domestica».

Il «Premio Suzzara»

Suzzara, 16

Quest'anno l'ormai celebre «Premio Suzzara» avrà un valore che supererà i due milioni ed agli artisti che non vorranno o non potranno ritirare i premi più caratteristici di questa sagra dell'arte e del lavoro, il puledro, il vitello, il suino grasso, è garantita la cifra di realizzo di L. 300 mila; L. 200.000; L. 100.000. Un puledro verrà anche assegnato ad opere ispirate dal lavoro e dai lavoratori esposti in qualsiasi mostra nazionale o locale.

Le opere concorrenti al «Premio Suzzara» dovranno pervenire ai centri di raccolta istituiti presso i più importanti Enti provinciali del Turismo

CRONACA DELLA CITTA'

UN COMUNICATO DEL COMMISSARIO GENERALE

Non saranno restituiti i diciassette profughi dalmati

L'Ufficio stampa del Commissariato generale del Governo ha diramato iersera la seguente comunicazione:

«Con riferimento alla notizia pubblicata da un quotidiano locale nel suo numero di domenica 14 corr. e ripresa dal settimanale «Cittadella» sotto il titolo «Un patto iniquo», in merito alla sorte di 17 profughi giunti dalla Dalmazia e ricoverati nel campo profughi di Udine, il Commissariato generale del Governo comunica che, assunte informazioni presso le competenti autorità, si è in grado di assicurare che nessuna delle 17 persone indicate è stata dichiarata «ineleggibile» e quindi da allontanare dall'Italia. La eleggibilità di tali profughi è stata riconosciuta dalla apposita Commissione di Udine fin dal 2 agosto corr.».

Prendiamo nota con viva soddisfazione che i diciassette profughi dalmati non saranno restituiti, e nell'occasione ci auguriamo che gli altri nove istriani fuggiti il giorno di Ferragosto da Pirano e da Umago, e approdati a Grado, seguano la stessa sorte. Prendiamo anche atto che la dichiarazione di eleggibilità per i diciassette, per i quali si erano nutrite apprensioni, è stata fatta ancora il 2 agosto, e non sotto la pressione dell'opinione pubblica. Ma il fatto che esista la possibilità che qualche profugo sia dichiarato «ineleggibile» — ciò conferma lo stesso comunicato del Commissariato generale — nel quale caso non si dice quale sorte gli sarebbe riservata, viene a giustificare le nostre perplessità. Sappiamo ormai ufficialmente che esiste una Commissione a Udine, la quale ha appunto il compito di vagliare chi sia eleggibile e chi no tra coloro che fuggono dalla Jugoslavia; ma, ripetiamo, ignoriamo quale destino attenda chi non riesca ad ottenere quella dichiarazione, e ignoriamo a quali criteri di giudizio si ispiri la Commissione nelle sue decisioni; sappiamo peraltro che una dichiarazione di ineleggibilità porta all'allontanamento dall'Italia; dove?

Comunque sia, i diciassette dalmati sono salvi; non saranno restituiti; lo apprenderanno con somma gioia oggi leggendo queste righe, in quanto sino a ieri — come ci segnala il nostro corrispondente da Udine — dopo una visita al campo profughi — nessuno di essi sapeva nulla, e gli animi erano chiusi in tristi presentimenti; ma ormai non hanno nulla da temere, salvo i disagi inevitabili dei campi di raccolta.

Ma il problema di fondo — ci si consenta dire — non è del tutto chiarito; il comunicato ufficiale non nega l'esistenza o meno di un patto che è stato definito «iniquo»; su questo punto manca una dichiarazione esplicita da fonte responsabile.

L'esistenza di una Commissione chiamata a decidere caso per caso, fa pensare che le restituzioni forzate potrebbero ancora verificarsi. E' su questo punto, soprattutto, che sarebbe augurabile una dichiarazione precisa. [illegible]

Il segretario del C.L.N. istriano, Ruggero Rovatti, da noi interpellato sull'episodio di Udine, ci ha detto:

«Sin dal primo giungere di profughi giuliani, il C.L.N. dell'Istria è intervenuto presso il Governo con molta energia, protestando per siffatto modo di agire [illegible]

[illegible] essa comporta ai fini assistenziali. D'altro canto non vi può esser dubbio che l'applicazione dell'art. 10 della Costituzione deve essere delimitata e dalla norma stessa e dalla convenzione sullo «status» dei rifugiati del 28 luglio 1951, per la precisazione contenuta all'art. 2 (rifugiato politico è colui il quale, nel Paese di provenienza, ha avuto un "ben fondato timore" di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o ideologia politica")».

Noi saremo lieti — e con noi tutti gli italiani — se sull'argomento il Governo si deciderà una buona volta a parlare con tutta la chiarezza necessaria; è una politica consigliabile quella di lasciar perdurare certe ombre su un tema così doloroso.

Funzione religiosa per S. Elena all'Ospedale infantile

Domani, giovedì, alle 9.30, in occasione della festività di S. Elena, avrà luogo una Messa nella chiesetta dell'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, che è dedicata appunto alla predetta Santa. Sono invitati alla funzione tutti i soci, le patronesse ed i benefattori della Pia istituzione.

CAMBIAMENTO DI COGNOMI dalla forma slovena a quella italiana

Le domande presentate spontaneamente - Nessuna richiesta di mutare dall'italiano allo sloveno

Il bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo pubblicato ieri, riporta ben otto decreti riguardanti il cambiamento di cognomi dalla forma slovena a quella italiana, mentre non si ha alcun cambiamento dall'italiano allo sloveno.

E' interessante notare che il mutamento dei cognomi è stato consentito dagli alleati nel dopoguerra soprattutto per le insistenze fatte dai politicanti slavi, i quali protestavano per i cambiamenti di cognome avvenuti anteguerra. In effetti però della concessione si sono giovati in maggior numero proprio coloro che desideravano adottare un cognome in forma italiana. E ciò con decisione assolutamente spontanea e ben significativa.

Per la cronaca, gli otto mutamenti autorizzati in questi giorni sono: Sinkovich modificato in Sinico; Bogatez in Borgatti; Pecchiarich in Pecchiari; Iazbec in Tasso; Penko in Penco; Labignan in Albonese; Zwokelj in Sboccheli e Kozlovic in Coslovi.

Il Preventorio "Dalmazia" sarà inaugurato domenica

Domenica prossima, con l'intervento delle maggiori autorità di Trieste e del presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, comm. Reiss-Romoli, verrà inaugurato a Sappada il nuovo Preventorio «Dalmazia», costruito per conto dell'Opera. Il nuovo istituto viene a potenziare il già notevole complesso assistenziale dell'ente, che a Sappada conta già su un'altra opera permanente, il Preventorio «Venezia Giulia» nel quale sono ospitate bambine dai sei ai dodici anni. Nel Preventorio «Dalmazia» troveranno ospitalità sesanta bambini fino ai dodici anni. Saranno così dieci gli istituti permanenti dell'OAPGD.

SI SPERA DI SCONGIURARE LO SCIOPERO NELL'INDUSTRIA EDILIZIA

Convegno di studi sindacali organizzato dalla Camera del Lavoro
Gli operai della Kozmann invocano l'intervento delle autorità

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di effettuare nella giornata di lunedì prossimo lo sciopero degli operai edili, proclamato in segno di protesta per la mancata definizione del nuovo contratto di lavoro della categoria. Le trattative, in corso da tempo e che ormai parevano concretarsi in un'intesa soddisfacente, si sono arenate su due punti, riguardanti rispettivamente l'indennità di mensa e l'accantonamento della speciale indennità, pari al 21 per cento delle retribuzioni.

E' da ritenere tuttavia possibile una ripresa delle trattative prima di lunedì, con la conseguente sospensione dello sciopero. E' probabile infatti che l'Ufficio del Lavoro intervenga nella vertenza, convocato già per dopodomani, venerdì, le due parti e promuovendo così l'amichevole ricerca dell'accordo sulle due questioni controverse e per la definizione del nuovo contratto di lavoro.

Oggi, tra la direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali, verrà discussa una questione sorta presso lo Stabilimento Tipografico Triestino, a seguito della commissione interna ad un provvedimento della direzione dello Stabilimento.

Anche quest'anno il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha organizzato una «Settimana di studi sindacali», attuata con un soggiorno di lavoratori nell'accogliente località di Forni di Sotto. E' questa la quarta edizione dell'interessante iniziativa, che s'inquadra nell'azione di rafforzamento ed espansione del movimento sindacale democratico. I recenti successi ed i miglioramenti conseguiti dalla C.d.L. nelle recenti elezioni delle commissioni interne sono in buona parte frutto di questo lavoro preparatorio, che mira a rendere gli operai delle fabbriche, soprattutto i giovani, maggiormente partecipi all'opera dei Sindacati democratici. Al corso di quest'anno partecipano una cinquantina di lavoratori, dipendenti dei Cantieri, dell'Ilva e di altre aziende cittadine, medie e piccole. La «Settimana» si è aperta ieri ed ai lavori, che sono diretti dal segretario dei metalmeccanici, Alberto Cosulich, interverranno il segretario nazionale della U.I.L., Amedeo Sommovigo, gli esponenti della Federazione metalmeccanici della CISL, Franco Volontè e Luigi Zansi, il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli ed altri. I temi del corso riflettono la storia del sindacalismo, i problemi che maggiormente interessano i lavoratori in sede nazionale e locale e i problemi organizzativi.

E' stata ripresa ieri l'azione degli ex dipendenti della Kozmann, allo scopo di ottenere l'interessamento delle autorità per la ripresa dell'attività nello stabilimento di Montebello o comunque per una soluzione che rimedi al disagio inflitto alle maestranze con la chiusura della fabbrica, avvenuta lo scorso gennaio senza la corresponsione di alcuna indennità. Come si ricorderà, il personale aveva chiesto di poter costituire una cooperativa per la riattivazione degli impianti, ma la proposta ha incontrato molteplici difficoltà. Ieri una delegazione dei lavoratori ha conferito con il Prosindaco ing. Visintin ed ha quindi chiesto di essere ricevuta alla Prefettura.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di luglio: documenti a nome: Santini Lucia, Zocchi Olga; astuccio con chiavi, astuccio con pettine, asciugamano e mutandine, borsa paglia, borsa rete con medicinali, borsa pelle, bocchino, bambola stoffa, grembiule, secchio, metro legno, valigia fibra, ombrello uomo, fotografia, orecchino, ventaglio, secchiello e paletta, cappuccio impermeabile, portafoglio, gilè lana nero, paio calzoni, giacca, termos, regolatore, vestito da donna, penna stilografica, lampadina tascabile, 2 accendisigari, 2 borse naylon, 3 buste con occhiali lenti, 6 paia occhiali sole, e berretti bianchi, 3 cinture stoffa, 4 cinture nere, 2 paia guanti filo, 10 ombrelli donna, 2 orologi, 14 portamonete, 2 gilè lana grigi, 2 fazzoletti, 2 matite automatiche, 2 penne biro, 4 spille.

In una caduta fatta ieri nel bacino dell'Arsenale Triestino, l'operaio Ermenegildo Tiberio, di 21 anni, abitante in via dei Giuliani 34, ha riportato la probabile frattura del piede destro. Guarirà in un mese.

LA CONFERENZA FERROVIARIA DI CERQUENIZZA

RISULTATI POSITIVI PER I TRAFFICI fra Trieste, l'Ungheria e la Cecoslovacchia

I nuovi accordi tariffari per il varco di Kotoriba - Oggi si discute a Vienna sulle relazioni tra l'Austria e l'emporio triestino

Si è conclusa a Cerquenizza, sulla costa del Carnaro, la conferenza internazionale per i traffici di Trieste e dell'Oltremare da e per l'Ungheria e la Cecoslovacchia. [illegible] per le Società di navigazione.

Era scopo dell'incontro rivedere le tariffe adriatiche, per includere nelle stesse l'instradamento di Kotoriba, il varco ferroviario situato sul confine ungaro-jugoslavo. Il nodo ferroviario di Kotoriba era rimasto chiuso al traffico dal 1947 all'aprile scorso; a seguito della scissione tra Tito e il Cominform, il traffico merceologico cecoslovacco e ungherese non aveva voluto valersi di questo instradamento per giungere a Trieste e per le relazioni commerciali con l'Adriatico si serviva dell'itinerario austriaco fino a Villaco e proseguiva quindi per la Tarvisiana fino a Trieste. Il nuovo collegamento fra la nostra città e l'Ungheria attraverso il territorio jugoslavo tocca ora Lubiana - Pragersko - Kotoriba - Budapest. A Pragersko c'è la biforcazione per Maribor - Graz e Vienna.

Per i traffici con la Cecoslovacchia, sono state decise tre vie di instradamento a seguito dell'apertura del varco di Kotoriba, e cioè attraverso la Jugoslavia e l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Austria e l'Italia e l'Austria. A tale scopo si è giunti alla suddivisione del territorio cecoslovacco in tre zone, tante quante sono le vie di instradamento. Il collegamento da Trieste via Tarvisio servirà tutta la regione della Bosnia, con inclusa la capitale Praga sulla riva sinistra della Moldava.

L'accordo raggiunto a Cerquenizza entrerà in vigore il 1.o ottobre prossimo. Per quanto concerne il collegamento con l'Ungheria, verranno mantenute le tariffe già concordate nella conferenza internazionale del 16 maggio scorso e che riguardano tanto l'instradamento attraverso la Jugoslavia quanto quello attraverso l'Italia e l'Austria. Tale accordo però potrebbe avere carattere provvisorio, in quanto in sede di conferenza internazionale per il porto di Trieste si potrebbero raggiungere nuovi accordi.

Quest'oggi, presso la Direzione superiore delle «Oesterreichische Bundesbahnen» di Vienna, si incontreranno i delegati delle Ferrovie italiane e di quelle austriache, per un incontro preliminare onde fissare i principi direttivi che dovranno regolare le nuove tariffe di transito fra l'Austria e Trieste - Oltremare, in vista della conferenza internazionale per il Porto di Trieste, prevista dal Memorandum di Londra. Parteciperanno alle trattative viennesi il prof. dott. Favara, Capo del Servizio commerciale delle FF.SS. di Roma, il dott. Papa, ispettore capo superiore del Servizio commerciale, il rag. Caproni, ispettore principale dello stesso Ufficio, ed il concittadino dott. Sardo, ispettore capo del Servizio commerciale del Compartimento ferroviario di Trieste.

Secondo gli ambienti austriaci, la conferenza odierna dovrebbe portare verso il livellamento delle tariffe attuali di transito che regolano i traffici fra l'Austria e Trieste, sulle basi delle tariffe interne italiane. Come è noto, molte volte le autorità austriache si erano lamentate sull'asprezza delle tariffe di transito, che sono superiori a quelle che disciplinano i traffici interni della nostra penisola.

Le trattative che avranno oggi luogo a Vienna dovrebbero costituire, in un certo senso, l'ossatura per le discussioni che verranno sviluppate durante la conferenza internazionale per Trieste, durante le quali gli austriaci presenteranno alle nostre autorità altre istanze riguardanti le linee marittime e le spese di piazza. La «Sozialistiche Korrespondenz», anticipando il «carnet» delle discussioni future, fa rilevare che l'Austria dovrebbe disporre a Trieste del cosiddetto «Mitspracherecht», vale a dire del diritto di essere ascoltata per tutte le faccende portuali afferenti ai traffici austriaci. La «Sozialistiche Korrespondenz» rileva inoltre che nel porto di Trieste dovrebbe operare una Commissione mista italo-austriaca, per lo studio e la formulazione di proposte relative al miglioramento dei traffici austriaci diretti verso l'Adriatico.

Vecchio parroco goriziano cade dal treno e muore

Tragica morte ha trovato ieri il sacerdote don Antonio Garbasso, di 70 anni, parroco di Gabria, un villaggio nei pressi di Gorizia. Alle 15.50 egli lasciava la città isontina con il treno «ET 306», in arrivo alla nostra stazione centrale alle ore 17. Il sacerdote prendeva posto nella vettura di testa — uno scompartimento di III classe — e mentre il convoglio si stava avvicinando alla stazioncina di Rubbia-San Michele, commetteva una fatale imprudenza. Il treno era giunto a un centinaio di metri dalla banchina quando don Garbasso — evidentemente distratto da qualcosa — s'avvicinava all'uscita e, staccata la sbarra di sicurezza, apriva la porta. Il treno era in piena velocità e, di conseguenza, l'infelice è stato risucchiato fuori dalla vettura.

Udito il tonfo della sbarra, il macchinista ha intuito che qualcosa di anormale doveva essere successo, e, instintivamente, si è affacciato al finestrino, vedendo così il battente spalancato. Ha subito dato mano ai freni e, a un centinaio di metri il convoglio si è arrestato. Il capotreno si è subito diretto verso il posto dove, presumibilmente, doveva essere accaduta la disgrazia e, in un cespuglio di rovo della scarpata, rinveniva, già agonizzante, il povero sacerdote. Aiutato dal conduttore e da alcuni volonterosi, il capotreno soccorreva don Garbasso che veniva subito adagiato su una portantina inviata sul posto, con un manovale, dal capostazione di Rubbia. Il morente veniva avviato all'ospedale di Gorizia con un autocarro militare che si trovava sul posto per rifornirsi di acqua nel Vipacco. Malgrado l'intervento chirurgico cui è stato subito sottoposto, il sacerdote non è sopravvissuto alle gravissime lesioni craniche riportate e, un'ora dopo il suo accoglimento, è spirato.

Liquidazione danni di guerra industriali e commerciali

L'UTAT avverte gli interessati che l'incaricata per il disbrigo delle pratiche danni di guerra, dei «Beni Abbandonati» e del riacquisto della cittadinanza italiana presso i Ministeri si reca a Roma lunedì 22 corrente.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

UN GRANDE AVVENIMENTO DELLA CULTURA

La «Dante» a Trieste per celebrare i cinquant'anni

Delegazioni provenienti da tutto il mondo - Il programma dei lavori - Un'appendice in Austria

Tra dieci giorni la nostra città ospiterà uno dei più importanti Congressi a carattere internazionale, quello della «Dante Alighieri», in programma dal 28 al 31 agosto. Il fatto che Trieste sia stata prescelta quale sede dell'eccezionale assise, assume un particolare significato. Giova ricordare che il triestino Giacomo Venezian fu uno dei promotori per la costituzione di questa associazione, sorta con il preciso fine di diffondere e difendere la lingua e la cultura italiana in tutte le parti del mondo; è d'altra parte evidente la missione della «Dante» agli estremi confini della Patria. La «Dante» che tenne a Trieste, subito dopo la redenzione della città, il suo venticinquesimo Congresso oggi vi ritorna, a breve distanza dal secondo ricongiungimento della città alla Madrepatria, per celebrarvi il suo cinquantesimo anniversario.

E' confermato l'intervento al Congresso, di eminenti personalità del mondo culturale italiano e straniero, con in primo luogo il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi.

Il Comitato d'onore del Congresso è presieduto dal Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, e ne fanno parte le maggiori autorità civili, militari e religiose della città oltre agli esponenti del mondo culturale ed economico triestino. A far parte del Comitato è stato invitato, con gesto di gratitudine per l'opera svolta in passato a favore della «Dante», anche il prof. Palutan, Prefetto di Vicenza. Il Comitato organizzatore, da lungo tempo al lavoro per assicurare al Congresso il miglior esito e soprattutto per contemperare le esigenze logistiche delle centinaia di delegati che parteciperanno ai lavori, è presieduto dal prof. Vittorio Furlani, nella sua qualità di presidente della sezione triestina della «Dante».

«Il programma dei lavori è quanto mai intenso; nelle quattro giornate triestine, i delegati avranno anche modo di effettuare visite a carattere storico e culturale. La inaugurazione avverrà alle 10.30 di domenica nell'aula magna dell'Università, ove l'on. Vincenzo Arangio-Ruiz, presidente della «Dante», terrà il discorso celebrativo. Nel pomeriggio i lavori avranno inizio nei saloni dell'Albergo Excelsior, con l'esposizione delle varie relazioni sulle attività dell'Associazione; tali relazioni proseguiranno anche nei giorni seguenti, perchè daranno modo ai delegati dei comitati della «Dante» all'estero di far conoscere tutta la loro importantissima attività a difesa della nostra cultura e della nostra lingua.

Quali manifestazioni collaterali al Congresso figurano in programma ricevimenti al Castello di San Giusto e a bordo della motonave «Messapia», giri turistici della città, visite ad Aquileia, Grado, Gorizia e Redipuglia, con omaggio al Sacrario dei Caduti, nonchè una gita notturna nel golfo di Trieste. In onore dei congressisti verrà infine allestita, mercoledì 31 agosto una manifestazione artistica. Il Congresso avrà anche una appendice in Austria; accogliendo un invito del comitato di Saint Veit an der Glan (Carinzia) i congressisti soggiorneranno due giorni, giovedì 1.o e venerdì 2 settembre, nella accogliente cittadina carinziana ed effettueranno visite al lago di Woerth, al castello di Hochosterwitz, alla Kanzel e al lago di Ossiach.

Per quanto concerne la partecipazione alla grande assiste culturale, circa cinquecento saranno i delegati, in rappresentanza dei 2200 Comitati italiani e dei 1800 Comitati della «Dante» all'estero. Hanno già assicurato la loro presenza rappresentanti del Comitato dell'Estremo Oriente, nonchè quelli di Melbourne (Australia), Johannesburg (Sud Africa) e Città del Messico (Messico). Molto numerosi saranno anche i delegati austriaci, francesi, tedeschi e belgi; per i prossimi giorni sono attese le conferme dei delegati del Nord America. La presenza di tutti questi rappresentanti all'estero acquista un alto significato, perchè la «Dante» è stata, nel periodo bellico e negli anni immediatamente successivi, l'unica voce italiana all'estero, in quanto non dipendente dal Governo in via diretta e pertanto non soggetta agli inevitabili sfaldamenti di tutte le associazioni, culturali in particolare, registrati negli anni di maggior difficoltà.

UN INVITO RIVOLTO ALL'I. A. C. P.

Occupazioni abusive di alloggi lasciati liberi da emigranti

Un serio problema è sorto nel settore degli alloggi a seguito delle emigrazioni nell'Australia. Ad ogni partenza si moltiplicano infatti i casi di famiglie che, al momento di lasciare la città, cedono ad altri l'abitazione, naturalmente pattuendo per proprio conto la cessione dell'alloggio, all'insaputa del proprietario, che nella maggioranza dei casi è l'Istituto autonomo case popolari. Numerose sono le segnalazioni che ci pervengono, soprattutto da persone che sono in attesa dell'assegnazione di un alloggio e che chiedono un sollecito intervento dell'I.A.C.P. e della competente commissione, atto ad impedire tali abusi.

Risulta che in occasione delle prime partenze, parecchi sono stati gli emigranti che hanno inteso il dovere di mettere le abitazioni a disposizione dell'I.A.C.P., che ha quindi provveduto all'immissione dei nuovi inquilini con regolari assegnazioni. Più recentemente invece, nella maggioranza dei casi si lamentano le occupazioni abusive, specie nelle case dello I.A.C.P. a San Giovanni. Gli inquilini subentranti naturalmente continuano a pagare lo affitto a nome degli emigranti e più difficile diventa così il controllo delle speculazioni.

Viene pertanto rivolto invito all'I.A.C.P. e alla commissione alloggi di richiedere preventivamente all'Ufficio emigrazioni l'elenco dei partenti, in modo da evitare l'illecita cessione degli appartamenti e di rendere possibile la loro assegnazione alle famiglie prescelte con la graduatoria della apposita commissione.

Gli espropri a Zaule per il Porto industriale

UN'IMPORTANTE DECISIONE DEL COMMISSARIO GENERALE

L'avvenuta pubblicazione del decreto del Commissario generale del Governo che autorizza l'Ente porto industriale a procedere a nuovi espropri di terreno nelle località di Domio e di Monte Castiglione (destinati all'edificazione della zona residenziale) riporta d'attualità il problema degli espropri, già ampiamente dibattuto nelle varie fasi di sviluppo della valorizzazione industriale di Zaule. Mentre da parte delle competenti autorità si sta procedendo in questi giorni alla determinazione dei terreni che sono soggetti all'incorporamento nel comprensorio della zona industriale, si ha la contemporanea pubblicazione degli atti della recente assemblea della Federazione dei coltivatori diretti.

La Federazione, infatti, era intervenuta sin dall'aprile del 1953 presso le autorità, al fine di ottenere un trattamento più favorevole ai contadini nel pagamento dei terreni assegnati alla zona industriale. Le norme vigenti (art. XIV dell'Ordine n. 66 dell'aprile 1953) stabilivano infatti che la valutazione dell'indennizzo andava fatta «considerando i terreni come rustici, indipendentemente dalla loro eventuale edificabilità». Rimasto infruttuoso l'intervento della Federazione dei coltivatori diretti presso le autorità del cessato G.M.A., migliore fortuna ha avuto l'azione intrapresa presso la nuova amministrazione. Accogliendo l'istanza, il Commissariato generale ha cioè modificato le disposizioni fissate dagli alleati, eliminando quella clausola che deprezzava i terreni.

UNA NOTA DEL MINISTERO DELLA P. I.

GLI INSEGNANTI TRIESTINI e l'immissione nei ruoli ordinari

Viene segnalata questa nota del Ministero della Pubblica Istruzione, riflettente l'immissione nei ruoli ordinari dei professori provvisti del diploma di idoneità, con particolare riguardo alla situazione degli insegnanti triestini:

«Al fine di accelerare l'entrata in vigore e la conseguente attuazione in via amministrativa dell'immissione in ruolo dei professori idonei, si era ritenuto di dare al provvedimento stesso la forma di decreto delegato. Senonchè, in sede di registrazione, la Corte dei Conti ha eccepito che la materia non rientra nell'ambito della legge delega.

«Si è pertanto venuti nella determinazione di convertire il decreto delegato per gli idonei in un disegno di legge che, ad iniziativa del Governo, sarà tempestivamente presentato al Parlamento alla prossima ripresa autunnale dei lavori. Ciò comporterà, in effetti, un certo ritardo nell'emanazione del provvedimento; ma tale ritardo, per quanto spiacevole, non sembra si possa in alcun modo evitare, stante la fondatezza dei sopra richiamati rilievi della Corte dei Conti.

«Per ciò che concerne, in particolare, il personale insegnante di Trieste, per il quale la legge 28 agosto 1954 n. 961 aveva previsto la collocazione in appositi ruoli speciali transitori, non è fuor di luogo far presente che, proprio ad iniziativa del Ministro Rossi, è stata già preannunziata, in uno degli ultimi Consigli dei Ministri, la presentazione, che avverrà in effetti all'inizio della ripresa dell'attività governativa, di un nuovo disegno di legge. Tale disegno di legge rielabora la materia trattata dall'art. 3 della citata legge 961, così da renderne incontroversa l'applicazione, e ne estende benefici ad altre categorie, fra le quali appunto quella degli idonei e degli abilitati in detto articolo trascurati, in modo da soddisfare tutte le istanze rappresentate dai professori del territorio di Trieste».

Il Sindaco Bartoli al Palio di Siena

Ieri il Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli si è recato in visita a Siena dove è stato accolto con entusiasmo dalla cittadinanza. Nella mattinata è stato ricevuto dal Sindaco di Siena Ilio Bocci, al quale ha offerto un volume sulle antichità triestine ed il sigillo trecentesco della città di San Giusto. Successivamente l'ing. Bartoli si è recato a rendere omaggio, nella cattedrale di Siena, nel corso di una cerimonia religiosa, all'Arcivescovo della città

In serata, poi, il Sindaco di Trieste ha assistito alla corsa del Palio, vinta dalla Contrada della Selva.

Gite e soggiorni

ENAL-A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Sella Nevea, Malghe Pecol e salita al Jof del Montasio. Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, Rifugio Nordio e Monte Oisternig. Continuano le prenotazioni per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita sulla Marmolada e Passo S. Pellegrino, Canazei. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni ed iscrizioni pure per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 dalle 19 alle 21, telef. 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.6; minima 20.2; pressione 1017.7 in diminuzione; umidità 48 per cento; temperatura del mare 23.

Oggi: S. Emilia. Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.11. La luna nasce alle 4.36, tramonta alle 18.38.

Maree. OGGI: bassa alle 15.15 cm. 28 sotto l. m.; alta alle 21, cm. 43 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera alle 20.30 a cura della cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo verranno proiettati documentari didattici, culturali e ricreativi a Grado, Pieris e Muggia.

★ L'Ente Nazionale Protezione animali e il comando della polizia zoofila hanno trasferito la propria sede in via San Nicolò 32 (telefono 30-334).

★ Il Ministero dei Trasporti ha bandito un concorso per esami a quattro posti di ispettore in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza (gruppo A) dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Gli interessati possono prendere visione del relativo bando presso il locale Ispettorato (via Bellini 3) oppure presso l'Associazione Ingegneri (Palazzo dei Lavori Pubblici).

STATO CIVILE

dei giorni 14, 15, 16 agosto 1955

Nati 15, morti 27, matrimoni 8.

MORTI: Bandello Giovanni, a. 83; Martinoli Teresa, a. 85; Beltrani Mario Federico a. 65; Muscolo in Ruggia Elvira Francesca, a. 46; Cotic in Tinta Maria, a. 64; Degiorgio Eugenio, a. 79; Scotoni Raphael, a. 54; Tagliapietra Erminio, a. 60; Bearzotti Romano, a. 68; Crocera ved. Rossetti Filomena, a. 79; Strgar Giovanni, a. 78; Pugliese Luigi Alfonso, a. 49; Presel in Paroni Maria, a. 70; Strain in Lovrika Maria, a. 60; Leban ved. Fogolin Luigia, a. 83; Ivancic ved. Agostini Maria, a. 81; Biagi Andrea, a. 76; Perocco ved. Visintini Alma, a. 48; Bianchi Francesco, a. 63; Lepri Antonio, a. 86; Cecconi in Fano Ida, a. 35; Pereno Maria, a. 60; Spadaro Giuliana, a. 4; Zorzon ved. Cassetti Maria, a. 73; Benussi in Schiavon Maria Antonia, a. 87; Serino Beniamino, a. 52; Mammarella Raffaele, a. 20.

MATRIMONI RELIGIOSI: Machnich Luciano meccanico con Decleva Laura casalinga; Tullio Adriano meccanico con Allegri Elda litografa; Abate Consiglio impiegato con Pergolis Silvana impiegata; Filippi Sergio meccanico con Antoncich Maria, casalinga; Milanese Giovanni rappres. commer. con Moretti Antonietta impiegata; Liciniani Gellio portuale con Brazzach Bruna impiegata; Somma Alberto esercente con Domancich Ondina casalinga; Facchin Fiorentino impiegato con Rosolen Rosa casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Conte; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Galassini; 18: Canti indonesiani; 18.45: Orchestra Segurini; 19.15: Congiure celebri; 20: Orchestra Piubeni; 21: «L'amico Fritz», di Pietro Mascagni.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: Orchestre Gianfora e Savina; 16.45: Musiche, per tre età; 18.10: Celestino e Rosami, programma per i piccoli; 19: La sposa di Lammermoor, romanzo di W. Scott; 19.30: Orchestra Ferrio; 20.30: Canzoni napoletane; 21: Quaggiù, fra le stelle, varietà cinematografiche; 21.45: Stasera si balla; 22.15: Ondina, radiodramma di W. Vannini; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Il valzer da Schubert a Brahms; 19.30: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Giro del sole, telemontaggio turistico; 21.15: Il passo estremo, film.

Mentre lavorava a uno degli altiforni dell'ILVA, l'operaio Valentino Zeriali, di 42 anni, abitante a San Dorligo della Valle 249, è rimasto investito da uno spruzzo di ghisa fusa che gli ha prodotto ustioni di I grado alle gambe. Medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Il divo a Grado

Questa sera, sulla terrazza dell'albergo Astoria di Grado verrà organizzata una serata di gala alla quale prenderà parte il noto attore cinematografico Montgomery Clift, ospite della spiaggia di Grado. La manifestazione verrà organizzata a scopi benefici, poichè nel corso della serata verranno messe in vendita al pubblico un notevole numero di cartoline illustrate recanti l'autografo del famoso attore. Il ricavato di tale vendita andrà devoluto alle opere assistenziali di Grado.

Giro nel golfo

Oggi, mercoledì, il piroscafo «Vettor Pisani» partirà alle ore 20 da Trieste per effettuare un giro nel golfo, attraccando poi verso le ore 21 a Grignano; dopo una sosta di un'ora e mezzo circa, ripartirà alle ore 22.30 arrivando a Trieste alle ore 23. Per questo «fresco in mare», è stato fissato un modico prezzo. Il biglietto, infatti, costerà solo duecento lire.

Banda a Roiano

Questa sera dalle 20.30 alle 22 la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» sosterrà un concerto a Roiano in piazza tra i Rivi. La banda sarà diretta dal bravo maestro D'Iorio.

Cultura aeronautica

La Direzione generale della aviazione civile T. A. ha autorizzato il dipendente ufficio propaganda ad organizzare a Trieste un corso teorico-pratico di cultura aeronautica riservato agli studenti delle varie Facoltà dell'Università di Trieste. Il corso tende a dare ai giovani una visione sintetica e pratica della vita aeronautica moderna. Il corso sarà svolto a cura dell'Aero Club di Trieste, con inizio ai primi di settembre, ed avrà la durata di circa dieci giorni, non consecutivi. Possono partecipare al corso gli studenti universitari di cittadinanza italiana, che non abbiano difetti fisici, di età non superiore ai 28 anni; sono ammessi anche i licenziati delle scuole medie superiori immatricolati all'Università per l'anno accademico 1955-56. Gli aspiranti dovranno compilare la domanda intestata al Ministero della Difesa Aeronautica su apposito stampato che potranno ritirare presso il Club Aeronautico Triestino, via Dante 7, oppure presso il locale Centro Universitario Sportivo.

Fresco in mare

Questa sera, col p.fo «Vettor Pisani», consueta gita serale a Grignano con ampio giro nel golfo. Partenza da piazza Unità alle 20.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 10122/53 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura N. 74/55 del 30-1-1955 parzialmente riformata dal Tribunale C. e P. di Trieste il 22-4-1955

1) CATAPANO FRANCESCO di Gioacchino e di Ginevra Salice, nato il 28-3-1919 a Barletta, abitante a Trieste, via Bergamasco n. 9;

2) MAGRIS GIACOMO fu Luigi e fu Fanna Luigia, nato a Montereale (Udine) il 7-3-1902, abitante a Trieste, via G. Gozzi n. 5;

sono stati condannati, il Catapano per aver tenuto un giuoco di azzardo alla pena di mesi 2 di arresto e lire 2000 di ammenda;

il Magris per aver preso parte ad un giuoco d'azzardo alla pena di mesi 1 e giorni 15 di arresto.

Per estratto conforme

Il Cancelliere di Sezione
Bassa

Trieste, li 13 agosto 1955

†

Il giorno 13 m. c., dopo lungo soffrire, sopportato con cristiana rassegnazione, si spense serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara mamma e nonna

Teresa ved. Scherli

A tumulazione avvenuta i figli, il fratello, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e stimarono.

Riconoscenti ringraziano i medici curanti di Trieste e di Gorizia, le suore ed il personale tutto della Casa di cura «Villa S. Giusto» che si prodigarono a lenire le sue sofferenze.

Le Famiglie:
SCHERLI - GINANNI
FANTUZZI - TOLOTTI -
TREBUS - PERAGALLO
e ADORNI

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Il giorno 14 corrente, dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente a Gorizia lo

ing. dott. Giuseppe Tosoni

Profondamente addolorati ne dànno il ferale annuncio, a tumulazione avvenuta secondo espresso desiderio del caro Estinto, il fratello ARMANDO, le cognate ANITA, EUGENIA e GINEVRA, i nipoti CIARPALLINI, RICHETTI e PACIA.

Partecipano al lutto i coniugi BATT.

† Addì 16 corrente spegnevasi

Maria Zerbo n. Sau

Affranti ne dànno il triste annuncio il marito, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringrazia per le amorevoli cure prestategli il prof. Lapenna, il dott. Rais, le suore, e le infermiere del reparto oncoterapico dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 corr. spegnevasi

Maria Tinta

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie CARMELA, WANDA e gli assenti suor LEONTINA e SILVIO con la moglie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle 16.30 da via dell'Istria 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 15 corr. spegnevasi

Teresa Martinoli n. Steffè

d'anni 85

Ne dànno il mesto annuncio i figli GIOVANNI, VITTORIO e VIRGINIA, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Addì 15 corr. spegnevasi a Gorizia

Romano Pregarz

Ne dànno addolorati il mesto annuncio le sorelle, i fratelli, l'affezionata Erminia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17 dalla Cappella dei Cimitero di Sant'Anna.

I FAMILIARI del compianto

dott. Edmondo Zumin

ringraziano sentitamente la Magistratura, l'Ordine degli Avvocati, il Preside e gli insegnanti dell'Istituto e della Scuola Tecnica «Carli», il G.E.I., le altre personalità intervenute, gli intimi amici dello Scomparso e quanti vollero in varia guisa onorarne la memoria.

Una S. Messa in suffragio del defunto verrà officiata giovedì 18 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

I GENITORI di

Werter Smolo

commossi, ringraziano sentitamente i colleghi della Dogana, gli amici e tutti coloro che con tanta bontà parteciparono al grave lutto che li ha colpiti.

Commossa per le onoranze tributate al mio caro marito

Erminio Tagliapietra

ringrazio i Dirigenti e la Maestranze del C. Navale Giuliano, i parenti ed amici tutti.

La moglie INES

Nel I anniversario della morte di

Luigia Depase

i familiari con immutato rimpianto La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

A TRIESTE LA PRIMA ASSISE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE

Il Congresso di settembre per l'unità spirituale dell'Europa

Una iniziativa che interessa l'intero continente

«Considerando che gli sforzi per unificare devono essere sostenuti e vivificati da un risveglio della coscienza europea, che quest'ultima deve essere informata, stimolata e dotata di mezzi d'espressione; considerando che l'articolo II del Trattato di Bruxelles impegna i Governi interessati a promuovere gli scambi culturali attraverso convenzioni reciproche e con ogni altro mezzo; il Congresso dell'Europa propone: d'appoggiare tutti gli sforzi tendenti alla federazione delle Università europee, e di favorire una stretta collaborazione dei corpi insegnanti...». (Dalla Soluzione proposta al Congresso dell'Europa, il 9 maggio 1948, dalla Commissione Culturale).

L'Europa è fortemente piagata e rosa, [illegible]

[illegible] schke irriducibilmente antiuniversalisti, coi pangermanici intenti a liquidare ogni spirito non germanico e Maurras a infamare Romain Rolland. Ancora questo nostro secolo, che con ragionata sicurezza prevediamo vedrà l'unione dell'Europa, si aprì con le violente affermazioni anti-europee di Barrès che furono calorosamente accolte e approvate.

Tuttavia parliamo di «ragionata sicurezza». E perchè mai? Non abbiamo dimostrata la virulenza non ancor spenta del nazionalismo intellettuale? Diremo a questo proposito che oggi appena, dopo la ultima avventura storica, l'idea della sovranità nazionale assoluta pare stia per concludere il suo cammino iniziato nel Medioevo a spese e con la morte del frazionamento feudale, si sia svuotata sul piano logico, sia diventata anzi pericolosa. Spetta dialetticamente all'idea dell'Europa, proprio in questo momento della storia, di annientarla, concretandosi.

Ho posto l'accento sugli ostacoli d'ordine spirituale, culturale: non certo per aggravarli, ma per sgombrare le prospettive dell'azione, perchè abbiamo urgenza di conoscere nettamente la nostra situazione e di rivalutare le tradizioni che ad essa possono adattarsi. Questa presa di coscienza, per via dell'esigenza da cui nasce, di sviluppare fra le diverse nazioni in senso della comune appartenenza all'Europa, e delle implicanze che vi si connettono, quali la riforma nell'insegnamento della storia, la campagna per una lingua europea che si sovrapponga alle lingue nazionali, la circolabilità delle idee e delle persone dall'uno all'altro paese, l'istituzione di corsi universitari, scolastici e popolari, assume il carattere di vera e propria rinascenza spirituale. E' evidente che, per la loro stessa natura di forze autonome, libere tanto dalle organizzazioni statuali quanto da quelle che agli Stati fanno capo, le Università sono alla avanguardia in quesa ricerca della nostra epoca, e le più qualificate a confermare quella fondamentale concezione dell'uomo e della libertà di cui l'Europa rimane ancora, malgrado tutto, il paradigma.

* * *

Il prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore della nostra Università, riporta dunque Trieste sulle cronache internazionali, facilitando una iniziativa che interessa da vicino gli spiriti più rappresentativi della cultura e insieme gli uomini di buona volontà di un intero Continente. Converranno qui Rettori, Presidi di Facoltà, professori, riuniti in delegazioni nazionali e in una certa proporzione per discipline: giuristi, economisti, filosofi, scienziati. Grazie a tale invito, per la prima volta un così grande numero di eminenti universitari avrà l'opportunità di scambiarsi direttamente le proprie esperienze. L'incontro, che susciterà certo commozione, segue quelli fra professori di scuola media e liceo avvenuti nell'estate del '52 al Collegio Europeo di Bruges e l'anno dopo al Centro Europeo di Nancy. Il segretariato generale proporrà ai convenuti, come temi di una serie di lavori, «La cultura generale», «L'insegnamento europeo», «Gli statuti». Le discussioni saranno alimentati dai rapporti che le singole commissioni nazionali hanno preparato allo scopo dal maggio scorso, e alcuni dei quali, per esempio quelli francesi sulla cultura generale e sull'insegnamento europeo, sono già stati presentati rispettivamente da M. Fernand Robert (Sorbonne) e da M. Robert Goetz (Facoltà di diritto di Parigi) all'Abbazia di Royaumont il 7 e l'8 dello stesso mese. Praticamente, a Trieste concorreranno le esperienze dei numerosi «entretiens» succedutisi negli ultimi anni a Bruges, a Nancy, a Ginevra, a Sarrebruck, a Montreaux, a Cambridge: a Sarrebruck appunto, M. Michaud, cui è stato conferito il rapporto generale sull'insegnamento europeo, ha espresso tutta la sua fiducia nell'assise di Trieste. [illegible] considerato che la commissione per l'insegnamento si dividerà in quattro sottocommissioni, per riunirsi poi con quella per la cultura generale e dividersi di nuovo per paesi o gruppi di paesi. Abbiamo spesso osservato congressi, per altri aspetti stupendi, indugiare in vani tecnicismi.

Vincenzo Ciocchiatti

Per la settima volta gli alpini disputeranno il «Trofeo Silvano Buffa»

La gara organizzata dall'A.N.A. di Trieste si svolgerà in settembre a Bardonecchia

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, promotrice del «Trofeo Silvano Buffa» è in questi giorni fortemente impegnata per l'organizzazione della settima edizione di questa gara militare riservata alle truppe alpine.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha deciso che il «Trofeo Silvano Buffa» venga disputato domenica 11 settembre nella zona di Bardonecchia e che ad esso partecipino le squadre rappresentative di tutti i reggimenti alpini, di artiglieria da montagna e delle compagnie pionieri delle Brigate alpine. Saranno in totale quindici squadre di nove uomini ciascuna che si misureranno in un complesso di prove che danno più che la dimostrazione delle capacità atletiche dei singoli quella del grado di addestramento e di preparazione militare e anche morale delle squadre come unità organiche.

Di fatto il Trofeo Buffa non è una gara semplicemente sportiva chè esso consta di una marcia di circa 20 chilometri, con 1000 metri di dislivello in salita e 1000 in discesa, parte su percorso segnato e parte su percorso di orientamento: praticamente ciò significa dover rintracciare prima sulla carta topografica e poi sul terreno i successivi posti controllo segreti che vengono indicati con le sole coordinate. Pertanto non basta saper camminare — o correre — ma bisogna conoscere esattamente la lettura della carta topografica, sapersi con precisione orientare sul terreno e saper graduare lo sforzo. A circa metà percorso si svolge una esercitazione di stima delle distanze e verso la fine una gara di tiro con le armi di dotazione.

E' per questo complesso di prove che il «Trofeo Silvano Buffa» ha superato l'aspetto meramente sportivo, e si è affermato ed è stato riconosciuto come la più importante e significativa gara militare estiva riservata alle truppe alpine. Essa trova in certo senso il suo parallelo nella «Coppa del Presidente della Repubblica» riservata alla Fanteria. Risulta pertanto evidente l'alto onore concesso agli alpini di Trieste e all'Associazione nazionale alpini di organizzare una gara tanto complessa e difficile.

Per i battaglioni alpini, per i gruppi degli artiglieri da montagna, per i Comandi dei reggimenti e i Comandi delle Brigate alpine, la conquista del Trofeo Buffa è una meta ambita e difficile, che impegna non solo i singoli uomini componenti le squadre rappresentative, ma che dà — in certo modo — misura dell'addestramento militare di tutti i reparti. Una riprova dell'importanza e del significato annesso alla gara si ha dal fatto che alla stessa presenziano sempre le più alte autorità militari e dello Stato Maggiore, a cominciare dall'Ispettorato della Fanteria. Al Comitato d'onore per la settima edizione ha fatto pervenire per primo la sua adesione il Capo di Stato Maggiore Generale, S. E. il generale di Corpo d'Armata Mancinelli, che ha promesso di presenziare alla gara, a Bardonecchia.

E' questa la seconda volta che il Trofeo Buffa si svolge in Piemonte, perchè già nel 1951 era stato disputato a Limone Piemonte, alla presenza di S. E. il generale Cappa, allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Se, da quanto accennato, si può avere un'idea del lavoro dell'ANA di Trieste nel campo tecnico della gara, vi è pure un altro settore, che si potrebbe dire spettacolare e complementare, che impegna gli organizzatori e la stessa città di Trieste ed è quello dei premi. Dato il carattere complesso della manifestazione vengono fatte ben quattro classifiche: una assoluta e le classifiche speciali per le varie prove: di marcia, di tiro, di stima delle distanze. Occorrono quindi molti premi di rappresentanza per queste quattro classifiche, ma occorre un numero ancor maggiore di premi per i singoli componenti le squadre, che questo anno saranno ben 135.

Trieste ha sempre risposto con generosa comprensione agli appelli dell'ANA: è certo che anche quest'anno non sarà da meno, e non darà meno, riconoscendo, come hanno affermato gli alpini triestini, essere ancora necessario tener vivo fra le giovani penne nere in armi il pensiero ed il ricordo del confine orientale.

Regina delle sirene

Una graziosa studentessa triestina, la signorina Piera Tricarico, è stata eletta l'altra sera «Regina delle sirene dell'Adriatico» nel concorso di bellezza svoltosi domenica scorsa a Grado

LE STRANEZZE DI UN PREGIUDICATO

CON L'AUTO RUBATA girava per le vie del centro

Fermato dalla Squadra Mobile dopo un movimentato inseguimento è stato denunciato per furto aggravato

Una prova di sconcertante incoscenza ha fornito giorni fa il pregiudicato Giovanni Franchini, di 32 anni, abitante in via Scala Santa 98: rubata un'auto, ha avuto la sfrontatezza di mettersi a girare addirittura per le vie del centro, dove ha finito con l'imbattersi nella sua vittima prima, e negli agenti della Squadra mobile poi.

L'episodio risale alle prime ore dell'8 corrente, quando, in via delle Torri, s'impadroniva dell'automobile del signor Stellario Consolo, di 49 anni, abitante in via dei Rettori 1. Il furto veniva denunciato in Questura, e la sera dopo, con una tempestiva azione della «Mobile», l'auto veniva ricuperata. Verso le 19.30, il Consolo adocchiava la sua macchina — con al volante naturalmente, il Franchini — nei pressi di via Roma e, balzato su un tassametro, si lanciava all'inseguimento. Contemporaneamente, l'auto rubata veniva notata anche dai poliziotti i quali, inseguitala con la loro macchina, riuscivano a raggiungerla e a fermare il Franchini. Con un certo sussiego, costui dichiarava che con il furto dell'auto c'entrava ben poco: incontrato un suo amico, certo Bruno, nella trattoria «Al gambero» di via Udine, era stato da lui pregato di guidare, per il compenso di 500 lire, la macchina da via Ruggero Manna sino in piazza del Rosario, ed egli aveva aderito alla richiesta.

Preso atto delle sue parole, i funzionari si sono recati nella trattoria, dove hanno appreso che da almeno dieci giorni il Franchini non si faceva vedere da quelle parti. La contestazione di questo dettaglio ha finito di disorientare il Franchini, il quale ha così ammesso il furto, riservandosi però di fare alcuni «distinguo»: il colpo era stato perpetrato alle ore 19 del 9 agosto in via Ruggero Manna e non già all'alba del giorno prima in via delle Torri. Un «distinguo» del tutto superfluo in quanto gli agenti hanno appurato che già la sera dell'8 corrente il Franchini si era recato in un'officina di piazzetta Belvedere per acquistare della benzina e, mentre gli addetti gli stavano facendo il pieno, aveva tentato di vendere la ruota di scorta della macchina. Conversando, poi, con uno dei meccanici, aveva narrato ch'era in procinto di recarsi a Grado per riprendere sua moglie, con la quale aveva fatto pace dopo un lungo periodo di separazione. Il riavvicinamento della donna aveva avuto il potere — almeno secondo il Franchini — di evitare un delitto: se il bacio del perdono non fosse giunto l'avrebbe senz'altro ammazzata. Nel concludere il racconto del «roseo progetto» andato in fumo, il Franchini aveva regalato al meccanico un coltello a serramanico che avrebbe dovuto servirgli per definire la sua vertenza coniugale. Oltre alla ruota di scorta, aveva tentato di smerciare anche l'apparecchio radio dell'auto, trovato con i fili di alimentazione e dell'antenna già tagliati, gli attrezzi per le riparazioni di fortuna ed altri accessori.

Il Franchini è stato arrestato per furto aggravato e per violazione dell'art. 96 del Codice della strada: il ladro d'automobili era sprovvisto della regolare patente di guida.

L'alluce schiacciato dalla ruota d'un carro

Adagiata su un tassametro, Anna Rosans in Micolaucich, di 52 anni, abitante in via S. M. M. Inferiore 734, ha raggiunto, poco dopo le 11 di ieri, l'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato un grave trauma all'alluce destro con la asportazione dell'unghia. Prima di lasciare il nosocomio, da dove è stata dimessa con prognosi di due settimane, la Micolaucich ha narrato che l'infortunio le era occorso poco prima, durante la distribuzione dei prodotti del suo orto. Mentre stava caricando delle ceste vuote sul carro lasciato in sosta all'angolo di via Madonnina con via San Sergio, il cavallo aveva ripreso all'improvviso il cammino e una delle ruote posteriori del veicolo le era passata sul piede.

Verso le 10, nel chiudere la porta a ghigliottina di un montacarichi installato presso la Fabbrica tabacchi, al magazzino n. 70 del Porto Duca d'Aosta, l'operaia Marcella Parmesan in Rener, di 40 anni, abitante in via dell'Industria 15, è rimasta imprigionata con la mano destra tra i battenti. La poveretta, che ha riportato gravi contusioni all'anulare e al medio nonchè l'asportazione traumatica delle unghie, è stata medicata all'ospedale e, dopo le cure, dimessa con prognosi di 20 giorni.

Nell'attraversare, verso le 11, la macelleria di via Genova 17, il macellaio Giuglielmo Michelazzi, di 46 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 3, è scivolato sul pavimento e, cadendo, ha riportato la probabile frattura del polso destro. Raggiunto l'ospedale, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

RICAMBIATA LA VISITA DI PENTECOSTE

Un festoso incontro a Graz tra giornalisti triestini e stiriani

Le cordiali accoglienze del "Presse Klub" e il ricevimento al Municipio - Interessante scambio di opinioni sui problemi del nostro porto - Un vasto programma di visite alla città e nei dintorni

(Foto Omnia)

Il gruppo dei giornalisti triestini ritratto all'ingresso dello stabilimento del barone von Reininghaus, uno dei più noti grandi industriali austriaci. Sono presenti anche i rappresentanti del «Presse Klub» di Graz, l'Associazione stampa stiriana promotrice della visita

Un gruppo di giornalisti triestini ha compiuto per Ferragosto una gita a Graz, invitati dai colleghi austriaci. Occasione molto rara, questa, perchè il giornale non conosce nè domeniche nè festività e difficilmente avviene che numerosi redattori possano assentarsi contemporaneamente: fatto reso invece possibile dalla fortunata combinazione offerta da questo Ferragosto successivo a una domenica. Della comitiva facevano parte anche dei tipografi, tradizionalmente graditi ospiti del Circolo della stampa, organizzatore della gita. La visita a Graz ha offerto occasione ai giornalisti triestini di ricambiare una precedente visita fatta per Pentecoste dai colleghi stiriani alla nostra città.

Accoglienze molto cordiali sono state riservate agli ospiti triestini dal «Presse Klub» della Stiria, e in particolare dal suo presidente Werner A. Grosberg. A Graz, seconda città dell'Austria per popolazione d'importanza, escono quattro giornali quotidiani di cui il maggiore ha una tiratura di centomila copie: la stampa vi è quindi ben rappresentata e numerosi sono stati i colleghi che con grande cortesia si sono prestati per rendere piacevole il soggiorno nella città ai colleghi di Trieste. Sono state organizzate visite e ricevimenti: al Municipio, al Palazzo della Regione, ai musei. Particolarmente gradita la visita alla fabbrica di birra Puntigam, ove il proprietario barone von Reiminghaus ha offerto una signorile colazione.

Il barone von Reinghaus, che ha sposato una signora triestina della nobile famiglia Ebner de Ebenthal, si è dichiarato buon amico di Trieste ed ha voluto approfittare dell'occasione per esaminare con molto realismo le possibilità di incrementare i traffici austriaci attraverso il nostro porto, nel reciproco interesse delle due economie. Presa di contatto molto interessante, questa, fra i rappresentanti della stampa triestina e una delle personalità più in vista dell'economia austriaca, che ha consentito un libero scambio di opinioni, prezioso per una migliore comprensione di un problema tanto importante per la nostra città.

Un giro turistico attraverso Graz — ricca di giardini, di viali e di bellezze architettoniche — e una gita nei ditorni hanno completato l programma della visita, che si è conclusa la sera di lunedì con un ricevimento al «Schlossberg», antico castello che domina la città da una posizione incantevole. Nel corso dei vari ricevimenti, sono state scambiate calorose espressioni di simpatia da entrambe le parti e ripetutamente il presidente dei giornalisti triestini Mario Grassi ha avuto occasione di ringraziare con viva cordialità le autorità stiriane e i colleghi austriaci per la loro squisita cortesia. I partecipanti alla gita hanno avuto cordiale accoglienza anche da parte dell'Addetto consolare italiano a Graz, comm. Giovanni Riccoboni.

Nel viaggio di andata, la comitiva dei giornalisti triestini aveva fatto sosta a Pörtschauch, l'incantevole centro mondano sul Wörtersee, ove erano stati attesi dal Console di Klagenfurt conte de Francisci e dai rappresentanti della stampa e del turismo della Carinzia.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto verso le 22 di ieri in via Pascoli 32 dove in una abitazione avevano preso fuoco degli abiti abbandonati su una seggiola. Non sono state appurate le cause dell'incendio. Verso le 15, i vigili sono accorsi nei pressi del capolinea dei filobus «17», in via Fabio Severo, dove s'era sviluppato un incendio di sterpaglia.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Elisa Fercovich in Inkoff, di 61 anni, abitante in via Ginnastica 19, che presentava la sospetta frattura del femore sinistro. La poveretta, che è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, era caduta venerdì scorso nella sua stanza da letto.

ALLA SEZIONE FERIALE DEL TRIBUNALE

UNA DOMESTICA DISONESTA condannata per la quinta volta

Si chiudeva in casa per paura dei ladri e rubava a man salva alla subinquilina

Una domestica che ha una certa dimestichezza con la giustizia, Maria Pockar, di 31 anni, nata a San Giacomo in Colle, ma da undici anni residente a Trieste, è comparsa ieri per la quinta volta in un'aula di giustizia, per rispondere sempre dello stesso reato: furto. Veramente, la prima condanna subita dalla Pockar e che risale al 1945, parla di appropriazione indebita, ma da questa al furto il passo è breve e la donna lo compì poco dopo aver scontato la prima pena. Di furto infatti parlano tutte le successive condanne, e per furto è stata condannata ora.

Il fatto che ha dato origine al procedimento risale al 7 luglio scorso e venne scoperto il giorno successivo dalla signora Lidia Della Favera ved. Grippari, subinquilina presso la famiglia Rossi di via Battisti 26. Riordinando un proprio comò che si trova nel corridoio dell'appartamento, la signora Grippari constatò che qualcuno, non certo da lei autorizzato, vi aveva fatto man bassa. Mancavano un taglio di stoffa per vestito, dodici asciugamani, due lenzuola e altri oggetti per un valore complessivo di 60 mila lire.

La signora Grippari aveva avuto occasione di controllare il contenuto del cassettone, una decina di giorni prima, perciò, pur avanzando dei sospetti, la derubata non potè precisarli nè indicare con certezza una persona. La Polizia però, alla quale venne immediatamente presentata denuncia, non faticò molto a trovare il bandolo della matassa: visto che la domestica dei Rossi era appunto la Pockar, nei cui confronti risultavano già i quattro precedenti, gli agenti ai quali il caso venne affidato sottoposero la donna a un interrogatorio. Costei dapprima cercò di negare ma poi, caduta in alcune contraddizioni, fu costretta ad ammettere le proprie responsabilità e a confessarsi autrice del furto.

Ai giudici, la donna ha detto di aver rubato perchè bisognosa di alcune costose medicine, e quando le è stato chiesto perchè mai fosse stata solita, quando rimaneva sola in casa, e richiudersi dentro a chiave, s'è giustificata dicendo di aver paura... dei ladri.

Di fronte alle prove, come abbiam detto, i giudici hanno emesso una sentenza di colpevolezza ed hanno condannato Maria Pockar a nove mesi di reclusione e novemila lire di multa, nonchè a sessantamila lire di danni alla parte lesa e ventimila lire di spese di costituzione e patrocinio di parte civile.

DISAVVENTURA DI DUE SCOOTERISTI IN VIA FLAVIA

Si scontrano con un furgoncino carico di bombole di gas liquido

Tre persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in uno scontro tra un motofurgoncino e uno «scooter». Verso le 17, il falegname Alfio Bianco, di 22 anni, abitante in via Castaldi 4, si stava dirigendo con una motoleggera, sul cui sellino viaggiava Mirella Sanzin, di 24 anni, abitante in via del Ponzanino 4, dalla via Flavia verso Zaule. Giunto nelle vicinanze della trattoria «Schira», il Bianco andava a cozzare contro un motofurgoncino della ditta Barini, di via dell'Istria 214 che, carico di bombole di gas liquido e guidato dall'apprendista Bruno Crisciak, di 18 anni, abitante in via Baiamonti 41, era sopraggiunto in senso opposto. In seguito all'urto, i due veicoli si sono rovesciati e le tre persone sono state scaraventate sulla strada. Con un automezzo dei Carabinieri, il Crisciak ha raggiunto lo ospedale seguito a breve distanza dai due scooteristi adagiati in un'autolettiga della CRI. Il giovane apprendista, che ha riportato una vasta ferita lacera alla gamba destra ed escoriazioni al ginocchio sinistro, è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane. La Sanzin, che presenta la frattura del femore destro e contusioni escoriate all'occipite, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi mentre il Bianco, se l'è cavata con contusioni multiple al petto ed escoriazioni al gomito destro e alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni.

S'inizia oggi a Banne il secondo turno della colonia estiva del Commissariato Gioventù Italiana. I bambini partiranno alle ore 8, dal ricreatorio «Padovan» di via Settefontane.

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI al carabiniere Raffaello Mammarella

La salma partirà stamane per Chieti

Rimpianto e cordoglio ha suscitato in città la notizia della tragica morte del carabiniere Raffaello Mammarella, annegato, com'è noto, nelle acque di un pozzo che si apre su una campagna di via Rossetti. La disgrazia è accaduta verso le ore due della notte tra domenica e lunedì quando, assieme a un commilitone, il Mammarella era di guardia nella zona retrostante la caserma di via Rossetti.

Ad un certo punto, il milite si allontanava dal compagno e si inoltrava nella campagna buia e silenziosa. Camminando sull'erba ha finito col posare i piedi su alcune tavole fradice e delle frasche ormai secche, che coprivano l'apertura di un profondo pozzo. Per il peso del suo corpo, il rudimentale tassello ha ceduto e l'infelice è precipitato nella voragine che s'apre a cono e sprofonda per una decina di metri, sette dei quali sono coperti d'acqua. Non vedendolo tornare indietro, il commilitone s'era messo a cercarlo e a chiamarlo a gran voce sino a giungere sull'orlo del pozzo dove le tavole sfondate e scomposte gli avevano fatto intuire l'atroce realtà. Era stato dato subito l'allarme e, insieme ai Carabinieri della vicina caserma, giungevano sul posto i vigili del fuoco e i sanitari della CRI.

Per ricuperare la salma è stato necessario un lungo e laborioso scandaglio del pozzo, il cui fondo è coperto da detriti d'ogni genere. Dopo due ore di lavoro, i vigili hanno potuto afferrare con un arpione gli abiti del povero Mammarella, rimasto incastrato tra una parete e un'anfrattuosità della diseguale base, e riportarlo indi alla superficie. La salma pietosamente composta, è stata traslata quindi alla cappella mortuaria, da dove ieri si sono mossi i solenni e imponenti funerali.

Telegraficamente avvertiti, il padre della vittima, Vincenzo Mammarella, e due suoi fratelli sono giunti in mattinata a Trieste. Le esequie hanno avuto inizio alle ore 17.30, presenti tutti gli ufficiali, i sottufficiali e i militi della III compagnia del XIII Battaglione mobile cui lo scomparso apparteneva, e carabinieri di tutte le stazioni, rappresentanze degli ufficiali del Presidio militare, di tutte le specialità della Polizia, della Guardia di Finanza, dei vigili del fuoco, della Marina e dei Vigili urbani.

Dopo la benedizione impartita da un cappellano militare, il feretro, cui un picchetto di militi ha reso gli onori militari, è stato deposto su un carro pavesato di tricolori scortato da Carabinieri in alta uniforme. Preceduto da una decina di ghirlande inviate dai familiari, dalla Legione di Udine, dai reparti dell'Arma benemerita, dalla Questura e da altri, il mesto corteo ha lasciato la cappella mortuaria. Dopo gli straziati congiunti, seguivano la bara il Comandante della Legione colonnello Adamo Market, giunto espressamente da Udine; il ten. col. Pietro Loretelli, comandante del gruppo territoriale dei Carabinieri di Trieste; il magg. Mele, comandante del XIII Battaglione mobile, il col. Nani, comandante dell'82.o Fanteria, per il Presidio militare, il Vicequestore dott. De Nozza; il ten. col. Galoppi della P. S.; il cap. Urizio; il cap. Riccioli, presidente dell'Associazione carabinieri in congedo di Trieste; il rag. Monciatti per la Federazione grigioverde; il col. Almerigogna, per la Compagnia dei volontari giuliani; il cav. Pino Novi-Ussai del Comune, nonchè numerosi ufficiali dell'Arma, dello Esercito, della Polizia e uno stuolo di cittadini che avevano voluto onorare con la loro presenza lo scomparso. Da via della Pietà, il corteo ha raggiunto, passando attraverso due fitte ali di popolo la piazza Garibaldi, dove si è sciolto dopo il saluto del Comandante e del picchetto alla salma. Il feretro verrà traslato stamane a Chieti, città natale dello scomparso, dove avrà luogo un'altra cerimonia funebre.

Raffaello Mammarella aveva 21 anni ed era giunto a Trieste all'alba radiosa del 26 ottobre. Oltre alla madre lo piangono il padre e due fratelli. Era un milite esemplare, che ha lasciato commosso ricordo di sè negli ufficiali e nei commilitoni.

E' stato medicato all'ospedale Umberto Drioli, di 16 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 5, per una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore destra. Il Drioli, che guarirà in una decina di giorni, s'era ferito durante un incontro amichevole di calcio scontrandosi con un altro giocatore.

SPETTACOLI

La settimana popolare al Festival dell'operetta

STASERA «MADAMA DI TEBE»

Con l'intento di offrire ad un pubblico sempre più largo i tre spettacoli d'operetta, che per il loro decoro e per l'eccezionale allestimento scenico e coreografico hanno trovato accoglienze tanto calorose, la direzione dell'Ente Teatro ha risoluto di rappresentare il ciclo operettistico, costituito da «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo, «Contessa Mariza» di E. Kálmán e «Ballo al Savoy» di P. Abraham, a prezzi popolari, e con gli esecutori delle precedenti rappresentazioni. In tal modo troveranno piena adesione le innumerevoli richieste pervenute alla direzione da parte di spettatori desiderosi di presenziare al ciclo popolare per il quale sono stati praticati prezzi popolarissimi. L'ordine di esecuzione è il seguente: stasera «Madama di Tebe»; domani «Contessa Mariza» e venerdì «Ballo al Savoy».

Alla biglietteria del Teatro Verdi, e alla biglietteria centrale sono in vendita i biglietti per le tre rappresentazioni che concluderanno la bella stagione lirico-operettistica.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO, Festival dell'Operetta. Questa sera alle 21: «Madame di Tebe» di Carlo Lombardo. Prezzi popolari: L. 800, 600, 400 250 e 100. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
A MUGGIA - Piazza Marconi: Festival Goldoniano. 20.45: Ultima rappresentazione «Il burbero benefico». Prezzi popolari L. 500, 350, 250, 200. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, telefono 38-547.

EXCELSIOR. 16: «Ragazze audaci», un film Universal, con Shelley Winters. Ultima 22.
FENICE. 16: «La banda dei falsificatori» con Pat O'Brien. E' un film R.K.O. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Operazione notte». Il dramma umano, con Corinne Calvet. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematografica 1955-56 col grandioso film su schermo panoramico: «Sopra di noi il mare» con John Mills, J. Gregson e Donald Sinden. Uomini senza paura contro la furia del mare e del nemico.
ARCOBALENO. 16.30: «Terroristi a Madrid» con Cosetta Greco e Fausto Tozzi, N. Fernandez.
GRATTACIELO. 16.30: «Follia» con J. Bergman, R. Montgomery e G. Sanders. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Grisbì» con J. Gabin e Della Scala. Vietato ai minori. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Niagara» l'atteso technicolor con M. Monroe e J. Cotten. Vietato ai minori. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Il cammino delle stelle».
ASTRA ROIANO. 16: «Il serpente sulla croce» con Josè Padilla jun., Anita Linda. Ultima 22.
ALABARDA. 16.30: «3 americani a Parigi», canzoni inebrianti in uno smagliante technicolor. Ultimo giorno. Domani inizia la Rassegna dei film dello spionaggio con «Tokio Joe».
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Gli sciacalli», R. Calhoun e J. Adams. Crescente successo della comp.: Piume al vento.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): «Figlio di ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney. Un capolavoro che vi commuoverà.
IDEALE. 16.30: «Pentimento». Un drammatico passionale con Eva Nova. Partecipano N. Pizzi, G. Latilla, P. Palma, N. Filogamo, C. Savina e il piccolo N. Nicotra.
AURORA. 16.30: «L'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Il gradito ritorno di una coppia ideale in un appassionante e indimenticabile capolavoro in technicolor Warner. Enorme successo. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power. Un indimenticabile capolavoro Metro. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Perdonami», una luminosa interpretazione di Antonella Lualdi e Raf Vallone.
MARE. 16.30: «Miracolo a Milano» Il capolavoro di De Sica a grande richiesta per un giorno solo. Segue cortometraggio.
MODERNO. 16.30: «La domenica della buona gente» con Sophia Loren, Maria Fiore e Ave Ninchi.
SAVONA. 16: «La figlia dello sceriffo», smagliante technicolor con Anne Baxter e Dan Dailey.
S. MARCO. 16: «Da quando te ne andasti» con Claudette Colbert, Jennifer Jones e Joseph Cotten.
VIALE. 16: «Delitto e castigo» con Roberto Canedo e Lilia Prado. L'indimenticabile romanzo di Dostoiewski. Prezzi estivi.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.
AZZURRO. 16: «La dinastia dell'odio» travolgente technicolor con Barbara Hale, Richard Greene. Successo Columbia.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il selvaggio», capolavoro Columbia, con Marlon Brando.
MASSIMO. 16: «Divisione Folgore». La documentazione dell'eroismo in un eccezionale spettacolo, con Ettore Manni e Lea Padovani.
NOVO CINE. 16: «Incantesimo dei mari del Sud», capolavoro con Jean Simmons. Technicolor. Posto unico Lire 100.
VENEZIA. 16: «Stella solitaria» con C. Gable e A. Gardner.
ODEON. 16: «4 in medicina» technicolor con D. Bogarde, M. Pavlow, K. More, D. Sinden. Fresco, allegro, spensierato.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli su grande schermo panoramico, il magnifico technicolor «Il cavaliere della valle solitaria» con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin, Jack Palance.
ARISTON. 20.15: (due spettacoli): «Un americano a Parigi» stupendo technicolor romantico, sentimentale, denso di musiche, danze, canzoni. E' il film degli 8 Oscar, con Gene Kelly e Leslie Caron. Si proietta solo oggi.
GARIBALDI. 20.15 (ultima 22): «Figlio di ignoti» con Ray Milland, Gene Tierney. Un capolavoro che vi commuoverà.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Duello a Rio d'Argento» technicolor magistralmente interpretato da A. Murphy, S. McNally.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Marea della morte» con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan, Ralph Meerer.
PARADISO. 2 spettacoli. I 19.45 e II 21.45 (cassa 19.15): «La lunga attesa» capolavoro con Lana Turner e Clark Gable.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. «Nuvola nera» maestoso, grandioso technicolor. 2 spettacoli: ore 20 e 22.
PONZIANA. 20: «Minorenni pericolosi», interessante Inaita con il bambino prodigio «Bucki» Jenkings.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Giulio Cesare» il capolavoro di Shakespeare con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson e Deborah Kerr.
FABIO SEVERO. 20.30: «Vedovo cerca moglie» con Van Heflin, Patricia Neal.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Forte Algeri» con Yvonne De Carlo, Carlos Thomas. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.45: «Due mogli sono troppe» divertentissima commedia con Lea Padovani, G. Jones.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORI DELLA CONFERENZA SCIENTIFICA A GINEVRA

Preannunciato da Strauss un secondo convegno atomico

Dichiarazioni del prof. Ippolito sul programma che intende svolgere l'Italia nel campo nucleare

Ginevra, 16

Il Presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss, ha dichiarato oggi ad un banchetto al quale hanno preso parte i principali membri della delegazione degli Stati Uniti alla conferenza atomica, che il Presidente Eisenhower è favorevole ad un secondo convegno mondiale sull'impiego pacifico dell'energia atomica da tenersi entro due o tre anni.

Strauss ha detto che le discussioni ginevrine e i contatti personali fra gli scienziati atomici produrranno nei prossimi due anni un notevole progresso nel campo nucleare e molte nuove scoperte. «Il Presidente Eisenhower — ha proseguito Strauss — il quale è stato tenuto al corrente dell'andamento di questa prima conferenza sull'impiego pacifico dell'energia atomica, è molto lieto dei progressi che sono stati compiuti. Ho testè ricevuto un messaggio che mi autorizza ad affermare che si spera di poter convocare una seconda conferenza in futuro per continuare questa collaborazione internazionale così felicemente avviata. L'intervallo fra queste due conferenze potrebbe essere al massimo di due o tre anni onde poter accumulare nuove conoscenze scientifiche».

Data e località del nuovo convegno non sono state ancora fissate, ma sembra quasi certo che la seconda conferenza atomica avrà luogo nel 1957.

Il professor Felice Ippolito, membro della delegazione italiana e segretario del «C.N.R.N.» (Comitato nazionale ricerche nucleari), ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente dell'«Ansa», in occasione dei lavori della conferenza atomica:

«Il programma del Comitato nazionale delle ricerche nucleari italiano prevede per i prossimi anni la messa a punto di due reattori nucleari (uno importato dagli Stati Uniti e uno costruito in Italia) a cui deve aggiungersi anche il reattore nucleare progettato dalla FIAT di Torino con una ditta americana. Il primo reattore nucleare che il «C.N.R.N.» dovrebbe mettere in funzione è del tipo «CP5», funzionante ad uranio arricchito al 20 per cento di U 235 e ad acqua pesante. Il combustibile necessario, uranio arricchito, ammonta a circa kg. 3,5 o, con 5/6 tonnellate di acqua pesante. Questo reattore, se il prof. Francesco Giordani nella sua prossima visita nel mese d'ottobre negli Stati Uniti potrà definire la fase esecutiva dello accordo già firmato, verrà installato a Turbigo, nell'ex campo di aviazione, nelle vicinanze di Milano. Se la missione del prof. Giordani avrà esito favorevole, i lavori edili a Turbigo inizieranno prima della fine di questo anno e il reattore nucleare «CP» fa entrerà in funzione entro il 1957.

«Questo reattore è destinato a ricerche tecnologiche, e sarà anche un reattore generatore di potenza della forza di 5 mila kwts. Se poi tutto il programma verrà attuato, il CNRN prevede entro il 1958 la costruzione di una centrale sperimentale nucleare italiana, su progetto italiano e funzionante con uranio italiano. Solo l'acqua pesante sarà importata. Anche questo reattore sarà più vicino al settore di ricerche sperimentali, anche se sarà allo stesso tempo generatore di potenza. Per quanto concerne il reattore CP 5 occorre specificare che i nostri tecnici si recheranno in America per prendere visione del progetto dettagliato del reattore, onde perfezionarsi e familiarizzarsi con le indispensabili manutenzioni e con le tecniche di sfruttamento».

Interrogato in merito alla riunione svoltasi ieri sera fra i membri della delegazione italiana a Ginevra, il prof. Felice Ippolito ha dichiarato: «La riunione della nostra delegazione è stata dettata dalla necessità di effettuare uno scambio di idee di carattere tecnico sui lavori dell'attuale conferenza. Si è riconosciuto che questa manifestazione è molto più importante di quello che si credeva e che i sipari sono stati sollevati su alcuni punti di dettaglio tecnici e scientifici. Questa conferenza ha dimostrato inoltre la necessità di una azione rapida da parte delle autorità italiane competenti per quanto riguarda la determinazione di una linea politica nucleare».

Lasceranno il Sudan le truppe anglo-egiziane

Kartum, 16

Il Parlamento sudanese ha approvato una risoluzione in cui si chiede il ritiro delle truppe britanniche ed egiziane per consentire al Sudan di scegliere liberamente il proprio futuro.

La risoluzione, approvata all'unanimità, invita il Governatore generale Sir Knox Helm a notificare alla Granbretagna ed all'Egitto il desiderio del Parlamento sudanese che si prendano immediatamente le misure preliminari per consentire al Sudan l'autodecisione.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che la Granbretagna ritirerà le sue truppe dal Sudan entro il termine di 90 giorni previsto dall'accordo anglo-egiziano.

Interrogato in merito alla risoluzione del Parlamento sudanese che chiede lo sgombero delle truppe inglesi ed egiziane dal Sudan entro i 90 giorni del periodo di «autodeterminazione», il portavoce ha precisato che la Granbretagna ritirerà le sue truppe entro il termine previsto dall'accordo anglo-egiziano.

Le vacanze di Segni in Sardegna: il Presidente del Consiglio durante una sosta nelle sue tenute a San Pietro s'interessa ai lavori per la ricerca dell'acqua destinata alle case coloniche

Manca la reciprocità

DANNI ALL'ITALIA negli scambi con l'URSS

CASI DI NAVI SOVIETICHE RIPARATE GRATUITAMENTE

Roma, 16

Alla fine del novembre 1953 giungeva nel porto di Marghera il piroscafo russo «Dimitri Pozharski» per essere sottoposto, nei cantieri Breda, a numerose modifiche e riparazioni. I lavori venivano eseguiti nel tempo e nei modi previsti dal relativo contratto, ma alle prove di collaudo, cavillando su particolari tecnici, i russi riuscivano a far rinviare di mese in mese la conclusione dei lavori. Superati finalmente tutti i possibili ed infiniti ostacoli frapposti dai sovietici, la amministrazione del cantiere si vedeva addebitata una cospicua somma a titolo di risarcimento danni subiti per il prolungamento del periodo di tempo fissato entro il quale i lavori stessi dovevano essere condotti a termine. Analoga sorte è toccata — come a suo tempo riferì l'«Agenzia Continentale» — alla Navalmeccanica di Napoli per riparazioni eseguite al piroscafo «Dejnev».

Con tali sistematiche contestazioni su ogni più piccolo particolare i sovietici raggiungono il duplice fine di prolungare artatamente la durata dei lavori con conseguente permanenza di osservatori tecnici nell'interno dei nostri cantieri marittimi ed ottenere, in soprappiù, di far pagare le riparazioni allo Stato italiano.

A questi risultati, in verità brillantissimi, i sovietici possono pervenire in virtù del trattato di commercio che attualmente regola i nostri rapporti economici, trattato che, fra l'altro, ha come caratteristica saliente, comune del resto a tutti i trattati dell'URSS con l'Occidente, la mancanza di «reciprocità». Infatti — rileva l'«Agenzia Continentale» — mentre, per esempio, è consentito al Governo sovietico di mantenere in Italia missioni commerciali i cui numerosi funzionari protetti dall'immunità diplomatica hanno praticamente possibilità di girare in lungo e in largo il territorio nazionale per scegliersi i prodotti ai prezzi migliori, i nostri uomini d'affari e i nostri operatori non possono risiedere nel territorio sovietico e non possono nè scegliere la merce nè discuterne il prezzo.

In conclusione, l'URSS con questi trattati «bilaterali» solo di nome, fa egregiamente i propri interessi e nei circoli competenti s'invoca una urgente opportuna riforma.

UN IMPLICITO «NO» AI MINATORI ITALIANI

Presa di posizione inglese contro la mano d'opera straniera

L'ultima parola non è ancora detta ma le speranze si sono affievolite dopo la decisione del Derbyshire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Senza neppure attendere che lo speciale comitato nominato qualche tempo fa dall'esecutivo nazionale del sindacato minatori, rendesse note le proprie conclusioni sul problema dell'immigrazione della mano d'opera italiana per le miniere di carbone inglesi, il comitato di zona del sindacato stesso per la Contea del Derbyshire ha preso oggi posizione contro l'impiego di italiani nelle miniere di Granbretagna, affermando che esso «creerebbe più problemi di quanti non ne risolverebbe, a causa della naturale ostilità dei minatori verso la mano d'opera straniera».

Perchè questa ostilità debba essere considerata «naturale», il comitato dei minatori del Derbyshire non dice. Si limita ad osservare che «da più di un secolo e mezzo l'industria mineraria inglese si è servita soltanto di mano d'opera britannica, e non vi è qui — come invece in Belgio od in Francia — la tradizione di impiegare nelle miniere operai stranieri».

Il fatto è che purtroppo questa «naturale ostilità» — per insensata e meschina che possa sembrare — esiste, come fu dimostrato tre anni fa all'epoca del primo malaugurato esperimento di importazione di italiani per le miniere inglesi. Dirigenti dell'Ente carboni, rappresentanti del Governo, uomini politici laburisti, persino dirigenti sindacali, si rendono tutti conto che, accogliendo gli italiani, si farebbe un bel gesto di fratellanza operaia internazionale, traendone al tempo stesso un ricco profitto.

Ancora stamane leggevamo in un giornale inglese, il «News Chronicle», un articolo, pubblicato con grande rilievo, e intitolato «Lasciate che vengano gli italiani». L'articolo, di cui è autore un deputato, espone a favore della tesi espressa nel titolo, delle ragioni che sono così ovvie che non val nemmeno la pena di enunciare: è un fatto che l'industria mineraria inglese ha sete di uomini che producano più carbone, e l'industria inglese in genere ha sete di carbone. E' un fatto che l'arrivo di — supponiamo — quindicimila minatori italiani, farebbe scomparire molte rughe dalla fronte del Cancelliere dello Scacchiere britannico, e farebbe tirare un sospiro di sollievo agli economisti britannici.

Ma tutti questi ragionamenti a nulla servono, di fronte alla «naturale ostilità» verso gli stranieri (e non in particolare verso gli italiani) di quelle comunità chiuse, da generazioni e generazioni, che sono i villaggi minerari inglesi mentre poi i minatori, che oggi dettano legge al paese, perchè sono così pochi e quindi così preziosi, (e guadagnano infatti assai bene, tanto che in certe miniere sono stati predisposti parcheggi per le automobili con cui i minatori vanno al lavoro), temono di perdere questa loro «posizione di forza».

Ragioni psicologiche e ragioni di interesse (i minatori inglesi non hanno ancora dimenticato la fame patita durante lunghi anni di disoccupazione nel periodo fra le due guerre) si fondo quindi e creano una resistenza così recisa all'importazione di mano d'opera italiana da far parere quanto mai remota la possibilità che — nonostante la grave situazione economica inglese, e nonostante la disoccupazione italiana— si vedano arrivare nel prossimo futuro squadre italiane per le miniere di Granbretagna.

Ufficialmente, l'ultima parola sulla questione dei minatori, non è ancora detta. Il Comitato di cui dicevamo dovrà riferire all'Esecutivo nazionale, e questo, a sua volta, entro il mese dovrà «consigliare» le «logge» locali sulla decisione da prendere. Ma anche se il Consiglio fosse favorevole agli italiani, non si vede come esso potrebbe essere accolto.

Arrigo Levi

Le credenziali di B. Rizzo presentate a Peron

Buenos Aires, 16

Il nuovo Ambasciatore italiano in Argentina, Francesco Babuscio Rizzo, ha presentato oggi le sue credenziali al Presidente Juan Peron.

Babuscio Rizzo ha preso il posto di Giustino Arpesani ora Ambasciatore d'Italia nel Messico.

TRAGICA SUCCESSIONE DI SCIAGURE

80 VITTIME IN FRANCIA NEI GIORNI DI FERRAGOSTO

La repentina fine dei naufraghi dell'«Aide-Toi» Sei bimbi fra le venti vittime del battello

Parigi, 16

Una nuova sciagura del mare questa volta è venuta a far scendere un velo di lutto su questo Ferragosto, già funestato, domenica, dal terribile incidente occorso ad un pullman carico di turisti sulla strada del Gran San Bernardo. Un battello a motore carico di turisti, ha urtato uno scoglio a fior d'acqua al largo dell'isola di Brehat, ed è affondato in meno di due minuti, causando la morte di 20 persone.

Il battello dal nome «Aide Toi», come tutti i giorni festivi durante la bella stagione, era partito da Paimpol sovraccarico di turisti. Si trattava di fare il giro della baia, di affrontare il mare aperto e di giungere fino all'isola di Brehat. Alle 15.50, secondo l'ora segnata dall'orologio di uno dei naufraghi, il battello che, pochi minuti prima, era entrato in uno spesso banco di nebbia, urtava uno scoglio a fior d'acqua. Due bambine che giocavano in quel momento sulla scaletta che conduce alla stiva, lanciavano l'allarme gridando che l'acqua stava entrando nel battello. Immediatamente il Comandante scendeva nella stiva per prendere quante più cinture di salvataggio poteva, ma non doveva mai più risalire. Egli ebbe appena il tempo di giungere in fondo alla scaletta, che già il battello affondava velocissimo.

Le più fortunate della cinquantina di persone che si trovavano a bordo, riuscirono ad aggrapparsi chi a salvagente, chi ad alcune casse che erano state lanciate in mare dall'urto del battello contro lo scoglio, chi alle banchine, fortunatamente non fissate, che corrono lungo tutto il parapetto della imbarcazione.

Ad un quarto d'ora dall'«Aide Toi» seguiva una imbarcazione gemella, la «Yvonne Lucette» che potè cominciare a prestare i primi soccorsi, raccogliendo quanti più naufraghi potè, mentre nel contempo il Comandante segnalava la situazione a terra a mezzo della sirena. In un batter d'occhio, mezza Paimpol era sulla riva e dal piccolo porto [illegible] dovevano partire quasi subito tutte le imbarcazioni disponibili.

Nonostante la prontezza dei soccorsi, tuttavia, si sono finora ritrovati i cadaveri di dodici persone, sei delle quali bambini di meno di otto anni, mentre mancano notizie relative ad oltre otto persone, sulla sorte delle quali sembra purtroppo non ci si possano fare illusioni. Nell'insieme, le condizioni degli altri naufraghi sono già sensibilmente migliorate nel corso della notte.

Con questo incidente, il Ferragosto del 1955 in Francia è costato 80 vittime e più di 200 feriti.

FURIBONDA STRAGE A COLTELLATE DI UN CONTADINO PUGLIESE

Uccide la moglie e una cognata e ferisce gravemente altre due parenti

Subito dopo l'omicida ha chiuso la casa e si è dileguato Il delitto compiuto durante il pranzo è da attribuirsi a pazzia

Foggia, 16

Nell'abitato di San Marco in Lamis, per motivi non ancora accertati, l'agricoltore Pietro Daniele, di 38 anni, mentre pranzava con la moglie, Angela Tiziano, di 38 anni, le cognate Rachele e Lucia Tiziano, rispettivamente di 35 e 33 anni, e la nipote Maria Accadia di 14 anni, afferrava un acuminato coltello da cucina e colpiva ripetutamente la propria moglie uccidèntola. Subito dopo affrontava con la stessa arma le cognate Rachele e Lucia, che venivano raggiunte anche esse dalla follia omicida del Daniele, cadendo al suolo in un lago di sangue. La Rachele decedeva subito dopo essere stata colpita, mentre Lucia rimaneva gravemente ferita e si trova ora ricoverata in fin di vita all'ospedale. La giovanetta Accadia, terrorizzata, cercava di raggiungere la porta per scappare, ma anch'essa veniva raggiunta dallo zio, che la feriva gravemente ad una spalla.

L'omicida chiudeva quindi dall'esterno la porta di casa e si dileguava nella campagna circostante. Solo dopo qualche tempo i vicini di casa, richiamati dalle grida di dolore delle donne ferite, avvertivano i carabinieri.

Subito è stata iniziata una battuta a vasto raggio per la cattura del Daniele, che però non è stato ancora rintracciato; si ritiene che l'omicida sia riuscito a nascondersi in qualche caverna dell'Appennino Dauno.

Sul movente del delitto non è stato possibile raccogliere elementi. Il Daniele, di solito taciturno, non aveva molte amicizie, In paese, tuttavia, era conosciuto come un ottimo lavoratore, dedito esclusivamente alla famiglia. In dieci anni di matrimonio con la Tiziano, affermano i congiunti, la donna non si era mai lamentata per la condotta del marito. Non si esclude, quindi, l'ipotesi che il Daniele sia stato colpito da un improvviso accesso di follia. Le condizioni delle due persone sopravissute alla strage, la cognata e la nipotina dell'omicida, permangono gravi. Per il momento è impossibile interrogarle. Ciò naturalmente intralcia l'opera degli investigatori.

Il nuovo «controllore» del P. C. in Italia

Roma, 16

Da buona fonte l'Agenzia Continentale apprende che dopo l'urgente ed improvviso rimpatrio, ordinato da Mosca, del primo segretario dell'Ambasciata sovietica in Italia, signor Pavel Alexandrovic Medvedovskij, è sato recentemente nominato in sostituzione di quest'ultimo — noto come il «controllore di Mosca del PCI» — nell'incarico di capo del collegamento con i gerarchi del comunismo italiano, il funzionario della rappresentanza diplomatica dell'URSS a Roma, signor Suslov.

Non è dato sapere quali, in effetti, siano le funzioni affidate al nuovo capo, ma con ogni probabilità Suslov prenderà alloggio ed ufficio nell'ormai famosa Villa Damelek, una delle numerose residenze diplomatiche dell'Unione Sovietica che beneficiano della extraterritorialità, e da questa sede impartirà gli ordini, che egli riceverà dal Cremlino, ai dirigenti del PCI.

ANCORA UNA SMENTITA al fidanzamento di Margaret

Londra, 16

Sono state oggi smentite le voci secondo le quali il Gabinetto inglese si sarebbe occupato nella sua riunione di ieri del prossimo presunto fidanzamento della Principessa Margaret. Nei circoli vicini a palazzo Buckingham non risulta che la Regina abbia fatto negli ultimi tempi alcuna comunicazione in proposito al Primo Ministro. Se Margaret — si dice ancora — stesse davvero per fidanzarsi, la Regina avrebbe tenuto informato Sir Antony Eden di un simile passo.

L'eventuale matrimonio di Margaret è infatti una questione che interessa non solo l'Inghilterra ma tutto il Commonwealth. Il «Daily Telegraph» ricorda oggi che il defunto Re Giorgio VI comunicò con notevole anticipo a tutti i Primi Ministri del Commonwealth l'intenzione di dare il proprio consenso al fidanzamento della figlia, allora Principessa Elisabetta, con il Duca di Edimburgo.

La legge contempla che, ove tale consenso non si richieda più — come è appunto il caso di Margaret non appena avrà compiuto domenica prossima i 25 anni — allora è il Parlamento che dovrà essere investito della cosa.

Provenienti da Zurigo, sono frattanto giunti oggi all'aeroporto di Londra il Principe Giorgio Guglielmo e la Principessa Sofia di Hannover, cugini in terzo grado della Regina Elisabetta. I Principi Hannover, che sono accompagnati dai quattro figli, sono saliti a bordo di un aereo speciale che li ha trasportati ad Aberdeen, Scozia. Essi prenderanno parte domenica nel castello di Balmoral, alle celebrazioni del 25.o compleanno di Margaret.

La Mostra del cinema

Inaugurati a Venezia i due festival minori

Venezia, 16

La Mostra internazionale del cinema ha iniziato oggi il ciclo delle sue manifestazioni inaugurando i due festival minori: quello del documentario e quello del film per ragazzi. Parteciperanno alla prima rassegna 20 nazioni con un totale di centoventi documentari, mentre alla seconda sono presenti dieci nazioni con ventisette film per ragazzi.

Per la giornata d'apertura sono state presentate sullo schermo del Palazzo del Cinema al Lido due pellicole dedicate ai ragazzi: «Artefici del mosaico» di Gianni Alberto Vitrotti, che illustra l'attività della famosa scuola dei mosaicisti a Spilimbergo, e «Il lago delle fate» di Jean Tourane (Francia) rievocante il fiabesco mondo della foresta.

Hanno quindi fatto seguito nelle due proiezioni della giornata i seguenti documentari: «Impressioni di Londra» di William Pollard (Granbretagna); «L'oro» di Colin Low (Canadà); «Nel Golfo di Kirov» di Mamedov (URSS.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ETNA CONTINUA LA SUA SPETTACOLARE ATTIVITÀ

Colonne di fuoco esplodono nel cielo

Mezzo milione di metri cubi di lava vomitato dal vulcano

Catania, 16

L'attività del cratere subterminale di nord-est dell'Etna, che ha richiamato sul vulcano turisti e studiosi, offre i migliori punti di osservazione, specie nelle ore notturne, nei centri della parete settentrionale della montagna, da dove si notano distintamente ciclopiche colonne di fuoco esplodere improvvisamente contro il cielo, alzarsi fino ad alcune centinaia di metri e ricadere a pioggia. Nel contempo, il fianco della montagna è arrossato da un lungo filo di lava che, sboccando dalla voragine craterica di quota 3050, scende fino a quota 2300-2400 fra i banchi della lava secolare, per bloccarsi quindi allo ingresso della «Valle del Bove».

Da Catania, invece, il fenomeno non si distingue perfettamente a causa di un costone intermedio. Dai punti alti della città è però visibile l'arrossarsi della sommità del vulcano per le alte esplosioni.

Il direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, prof. Gustavo Cumin, ha fatto stasera sulla situazione alcune dichiarazioni:

«La bocca craterica, come è noto, è in attività dalla notte del 29 giugno scorso, e le continue esplosioni che hanno sbrandellato il lago di lava esumato dal fondo del vulcano hanno provocato da allora, per la sbavatura e la caduta di scorie, un conetto, nel quale si è formata, in seguito alla pressione magmatica, una fenditura, donde appunto la massa ignea fuoriesce per precipitare lungo il pendio. Secondo calcoli approssimativi, durante questa recente attività, il cratere ha vomitato circa mezzo milione di metri cubi di massa ignea».

Concludendo, il vulcanologo ha affermato che, come già nel 1940, l'attuale attività subterminale, a meno che non sopravvenga un grande aumento, peraltro imprevedibile, di massa nella colonna magmatica che dalle viscere dell'Etna ascende sino alla bocca di nord-est, potrebbe anche durare per dei mesi senza determinare serie preoccupazioni per le zone coltivate ed abitate dei pendii della montagna.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane slovene istriane 15.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

RAGAZZA giovane tuttofare giornata o mezza cercasi. Corso 27, Defalco. 67068 B

RAGAZZA stabile referenze per famiglia 2 bambini cercasi. Telefonare 31233. 67101 B

RAGAZZA stabile sappia cucinare cercasi. Felice Venezian n. 5-II. 67078 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3 portineria. 67070 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5.000, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 66989 C

AUTISTA III scoppio-Diesel pratica quindicennale offresi servizio città dintorni disposto cauzionare. Tel. 33219. 67071 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Canova 2, tel. 90308. 67067 C

PITTORE lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 67050 C

PITTORE di appartamenti, stanze, cucine, specializzato verniciature mobili offresi. Telefonare 21483. 67045 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite, naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 67072 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio, garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 67070 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 67085 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 12975 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ISTITUTRICE stabile massimo 30.enne conoscenza una lingua estera, referenze cercasi. Cassetta 12995 D UPI.

GIOVANE diplomato ragioniere, dattilografo, possibilmente buona conoscenza macchine da calcolo cerca importante Ditta. Offerte referenze Cassetta 1788 D UPI.

RAGAZZA oltre 16 anni con misura piede numero 34 cercasi. Rivolgersi Calzaturificio Lucky, Magazzino 26 - Punto Franco Vecchio. 66960 D

RAGAZZA praticissima per bar-buffet cercasi. Informazioni rivolgersi Bar, Felice Venezian 24. 67063 D

RAGAZZO principiante bar cercasi. Indirizzo UPI 67075 D.

SALDATORE capace per impianti riscaldamento. Presentarsi giornata, Monfalcone, Garibaldi 23. 67081 D

SIGNORE-NE disposte visitare famiglie scopo propaganda cercansi. Buon guadagno. Indirizzo UPI 67064 D.

SIGNORINA giovane bella presenza anche non pratica cerca bar. Presentarsi 14-15, Piccolomini 3-II. 67054 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE uso cucina massimo 12.000; stanzetta cerca operaio 6.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

STANZE due vuote centrali uso ambulatorio cercansi. Scrivere Cassetta 12980 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi marittimo 6.000. Giovanni, Caffè Friuli. 67079 F

CAMERA vuota comodo cucina bagno affittasi. Tel. 27130. 67083 F

CAMERE due vuote comodo cucina bagno Ponziana 10.000, mesi antecipati. Giovanni, Caffè Friuli. 67080 F

CAMERETTA mobiliata centro affittasi a signora 7.000. Giovanni, Caffè Friuli. 67079 F

CAMERETTA affittasi soltanto uomini presso signora sola. Guardia 9, pianoterra. 67061 F

CAMERETTA mobiliata presso persona sola affittasi. Visitare pomeriggio Indirizzo UPI 67057 F.

INDIPENDENTI stanze cucina bagno, appartamento centro affittansi. Goldoni 9-I. 47741 F

MOBILIATA centralissima indipendente affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 67053 F

STANZA grande vuota, comodo cucina, uso bagno affittasi. D'Annunzio 55, Chierego. 67066 F

STANZE due comunicanti ingresso proprio, ascensore, ufficio, ambulanza affittasi. Telefonare 27625. 67147 F

STANZINO affittasi escluso donne. Via Milano n. 27, porta n. 9. 67077 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 47694 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità: due mesi: 3.500. Istituto specializzato. ICCO, Teatro 1. 66973 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67024 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67024 G

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Lezioni, accordature, stime. Telefono 41346. 67052 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA viaggio di pelle contenente stoviglie smarrita. Via Antenorei 15. 67084 H

BRACCIALE oro smarrito tratto cine Marconi - piazza Mercato. Mancia adeguata portando Antonini, via C. Colombo n. 1. 67039 H

CAGNA bracco testa marrone manto grigio chiazzato smarrita pressi Tribunale. Mancia telefonando 23686. 67082 H

CATENINA bambina due ciondoli. Pregasi onesto rinvenitore portare Corso 4, Caputo. 67046 H

CESTELLINO bambina rinvenuto. Telefonare 92173. 67058 H

DUCATO oro smarrito domenica Monrupino. Mancia generosa Rudes, via Roma 19, barbiere. 67074 H

GILE' tirolese bambino smarrito sabato. Onesto rinvenitore pregato telefonare 43985, dalle 10 in poi. 67049 H

OROLOGIO metallo con bracciale argento smarrito in Cimitero. Trattandosi caro ricordo, mancia generosa portandolo Indirizzo UPI 67059 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze paraggi Stazione, accessori, affitto 13.000, compenso 400.000. Informazioni latteria, via Udine 28. 67041 I

APPARTAMENTO camera cucina, altro tricamere cucina affittansi. Agenzia, Galleria Rossoni. 67092 I

CAMPO Marzio affitto signorile 5 stanze, stanzino, termobagno, poggiuoli. Martedì, Alabarda, S. Spiridione 6. 67022 I

LOCALE un vano affittasi via Rigutti 3. Telef. 46918, dalle 13-15, Rovis. 67089 I

QUARTIERINO centralissimo mobiliato quasi indipendente affittasi. Alabarda, Spiridione n. 6. 67087 I

QUARTIERINO cameretta cucina, interno, affitto 10.000, piccolo compenso. Martedì, Alabarda, S. Spiridione 6.

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE mobiliato due camere salotto servizi, zona Rosmini - S. Giusto abbisognami. Cassetta 12992 L UPI.

STUDIO fino a 5 stanze centro cerca professionista. Cassetta 12981 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi; cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 47740 M

CASSONE biancheria seminuovo, tavolo allungabile vendo occasione. Ventisettembre 84-II, destra, pomeriggio. 67056 M

LETTINO cromato materasso cuscino lana 17.000. Negrelli 18, Trieste. 67043 M

MATERASSO lana nuovo vendesi. Via Locchi 11-III. 67088 M

MODELLO giacca - mantella volpi azzurre vendesi occasione. Indirizzo UPI 67060 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

ARMADIO 4000, matrimoniale, suste, materassi, mobili diversi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67093 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione 48 mila. Vodiciar, via Donadoni 26. 67044 NN

CAMERA 2 piazze, salotto 80 mila lire. Falegname Corradini, Paolo Diacono 5-V. 67048 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 67065 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 67062 Q

AUTOFURGONCINO 500 efficientissimo vendesi, anche a condizioni. Ciamician 8-III, Filannino, dalle 18 alle 20. 69086 Q

FIAT 600, Ardea, Belvedere, 1100 E, Aprilia, Furgone C, 1100 Camioncino. Via Genova 21, Ban. 67096 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E, Belvedere. S. Nicolò 12, Duplica, tel. 24130. 67099 Q

FIAT 600 Belvedere vende privato causa partenza. Telefonare 49555. 67076 Q

TOPOLINO BL piena efficienza meccanica vendo. Garage Florida, S. Rita, angolo via Franca. 67040 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. LATTERIA cerco in affitto, cauzione. Caus Maria, Bartoletti 8. 67097 R

APPARTAMENTO tre stanze accessori paraggi Stazione affitto 13.000 cedesi verso prestito 700.000, massima garanzia. Latteria, via Udine 28. 67042 R

NEGOZIO parrucchiere avviato darebbesi in consegna. Telefono 30263. 23329 R

SALUMERIA centralissima vendesi ottime condizioni. Rivolgersi commissionario giudiziale Semerani, Piazza Goldoni n. 1. 60 R

300.000 cercansi urgentemente buon interesse, ottime garanzie, restituibili entro 1955. Cassetta 12994 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, WC bagno, anticamera, I piano, via Giuliani, stabile nuovo, saldo contanti 1.650.000. Tamanini, Lavatoio 5, 16-19. 67094 S

APPEZZAMENTI terreno costruzione villette periferia vendonsi convenienza. Telefonare proprietario 40051. 67095 S

APPARTAMENTO costruzione, soleggiato, vista, tre stanze accessori, poggiuoli vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO in condominio libero, camera, cucina, completamente arredato vendesi 1.100.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 66998 S

CASETTA due camere cucina e soffitta abitabile vendesi. Via S. Vito 18, telefono 45717. 67055 S

CONDOMINI 4 stanze stanzino servizi, vista panoramica, 1.550.000 contanti, consegna dicembre. ATA, Sannicolò 3. 67100 S

CONDOMINIO centro 5-6 stanze cercasi. ATA, Sannicolò n. 3/A. 67100 S

CONDOMINIO Carlalberto affitto aggiornato reddito 10% aumentabile vendesi ATEC, Goldoni 1. 60 S

CONDOMINIO centralissimo occupato, altri anche liberi vendonsi. Bar «Moncenisio», Francesco. 67098 S

IN palazzina centralissima vendo signorile soleggiato, 7 stanze, accessori, poggiuoli, libero. Altro uguale occupato. Alabarda, S. Spiridione 6. 67020 S

STABILE centralissimo con botteghe, forte rendita vendesi 13.200.000. Occasione. Cassetta 12986 S UPI.